QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 77
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI' 31 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 100, Finanz. Sanit. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche [illegible] L. 600 la riga. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il denaro di tutti

Mentre in Francia proseguono, attivamente, l'applicazione delle sanzioni a carico del personale responsabile e il ricupero dei fondi malversati, derivanti dal rapporto annuale della Corte dei Conti (che si può leggere ora in un volume intitolato *La France au pillage*, ed. L'élan, purtroppo con una prefazione a tinte accese e con evidenti scopi politici) da noi è passata inosservata, nel 1947, la pubblicazione, a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato, dell'ultima *Relazione della Corte dei Conti* sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1941-1942. Quando ci si metterà in pari? Otto anni sono lunghi, e bisognerà che i funzionari ci diano sotto: in Francia, i rilievi editi nel 1948 riguardavano gli anni 1946-47; in Italia, più lungo e difficile sarà il cammino, ma è indispensabile arrivare a tutti i costi alla meta.

Perchè, documenti di questo genere, bisogna pure che la gente si abitui a leggerli, a commentarli, a ricercarli. La democrazia facilona, rifugge dalle cifre, e ama le chiacchiere e le declamazioni; quella seria e duratura, riposa sui fatti. Così, non posso tacere la buona, anzi ottima impressione, fattami dalla lettura della *Relazione 1941-42* della nostra Corte dei Conti, per la chiarezza del dettato, l'ordine della esposizione, la minuzia dei rilievi. E la spigolatura è abbondante: si parte dai cospicui crediti per il mantenimento dei prezzi politici, per passare alle notevolissime sovvenzioni al P.N.F. per «occorrenze relative a funzioni di carattere pubblico e di carattere sociale, connesse allo stato di guerra», e a quelle lautissime alla Gil. I «servizi civili del Montenegro» ci costano ben 182 milioni, le «spese politiche e riservate» del Ministero degli Esteri, 10 milioni. Ma l'interesse maggiore è, più che nelle singole voci dei bilanci presi in esame, nella parte critica intesa a rilevare le manchevolezze legislative e di gestione, e a proporre i rimedi.

I provvedimenti e le riforme, invocate dalla Corte, incontrano tuttavia resistenze sovente non solo tenaci, ma ostinatissime. Ci sono casi in cui, dopo sette anni, dopo quattordici anni, e persino dopo ben 17 anni di segnalazioni, le richieste della Corte per l'emanazione di regolamenti, l'abolizione di incongruenze, il difetto di precise norme legislative e contabili, cadono nel vuoto, perpetuando per esempio situazioni di questo genere: «Alle mancanze gravi, come sono quelle che portano a condanne penali e alla perdita della pensione, corrisponde un trattamento più favorevole di quello fatto per mancanze minori» (pag. 113). Oppure, per 14 anni di seguito (e scommetto ancor oggi), lo Stato paga, in più, somme, di cui nessuna persona di buonsenso potrà mai attendersi il ricupero!

Se veniamo ai contratti, la Corte osserva, in parecchi dicasteri, incredibili procedure: premi di produzione attribuiti a giacenze preesistenti, pagamenti effettuati in sede di contestazioni, multe «considerevoli» trasformate in spese supplementari inesistenti onde compensarne l'importo, ordini di accreditamento usati su larghissima scala per evitare o ritardare i controlli (e ci riuscivano, perchè su 69 miliardi disposti con tale sistema, alla Corte ne furon giustificati 31 miliardi, e di questi solo 15 erano completamente documentati). L'erronea liquidazione delle spese (per le fisse, 33.000 rilievi, e un ricupero, per le sole pensioni, di oltre 5 milioni di lire), l'omessa iscrizione in inventario di oggetti acquistati, l'inadempimento degli obblighi fiscali da parte dei fornitori, l'omessa applicazione di penalità o la non legittima loro restituzione, gli incarichi conferiti (specie dal Ministero della Cultura popolare) a persone estranee alla amministrazione, ecc., ecco la materia su cui si esercitano le osservazioni della Corte. La casistica è amplissima: si va dai contratti stipulati quando la fornitura è già eseguita, al frazionamento artificioso degli appalti di un'unica opera, onde eludere le disposizioni relative agli importi maggiori i quali richiederebbero il parere dei corpi consultivi. Delle volte, si giustifica la spesa con autorizzazioni date «ben 21 anni avanti»! (pag. 132).

Sebbene sobria e discreta, la *Relazione* lascia intravvedere, per il Ministero dell'Africa italiana, una transazione di «non trascurabile contenuto finanziario» che non stabiliva «l'importo della somma di cui la Amministrazione si riconosceva debitrice», e pel Ministero della Marina, una pattuizione per cui un qualunque aumento, «anche minimo», dava luogo alla clausola della revisione. E ciò per tacere di un'altra transazione, sempre del Ministero dell'Africa italiana, in cui la «divergenza fra la somma pattuita e quella ritenuta conveniente dal Consiglio di Stato fu talmente notevole» da consigliare alla Corte dei Conti di darne notizia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che nominò una Commissione d'inchiesta.

Quando saremo, come nella relazione francese, al periodo della liberazione, i rilievi della Corte, acquisteranno certo ancor maggior interesse. Mi raccontavano l'altro giorno di un ministro, non più in carica e di cui so anche il nome, e che è uomo di fegato e d'ingegno, e credo personalmente onesto, il quale, dopo visitato un paese danneggiato, tornava a Roma, e faceva un vaglia di alcuni milioni al Sindaco o al capo del C.L.N. locale, incaricandoli genericamente di provvedere. Sono cose che desterebbero raccapriccio nei *travet* dell'antico regno sardo, e che stupiscono però anche le persone che, pur detestando la burocrazia inutile, conservano il senso dell'amministrazione. La Corte dei Conti ci vuole e deve essere alacremente operosa, e da noi appoggiata, seguita e spronata. E non bisogna temere di colpire duro e forte. In Francia, in un solo ministero: 180 denunce, 133 condanne, 500 provvedimenti disciplinari. In un altro, 400 milioni ricuperati; in un terzo, 9000 (novemila) procedure in corso, tendenti a ottenere il rimborso di parecchi miliardi!

Il più gran rimprovero che Cavour faceva ai «proconsoli» che mandava, nel 1860, nell'Italia meridionale, era: «Non sa amministrare». Il giudizio equivaleva alla scomunica, e recava con sè la sostituzione. Fino a che questa mentalità nel governo del denaro di tutti, non sarà risuscitata, c'è poco da sperare nelle fortune e nella stabilità della nuova democrazia e delle istituzioni che ci siamo date, e che vogliamo difendere contro tutti gli arbitri, a cominciare da quelli ministeriali.

Acj.

I socialfusionisti non entrano nel "fronte della pace,, con il P. C. I.

Il colpo di scena suscitato dall'articolo di Riccardo Lombardi sull'"Avanti!,, - "Non si devono creare organismi superiori ai partiti; non vogliamo ripetere l'errore delle elezioni,, - Critiche di Togliatti alla C.G.I.L.

Roma, 30 marzo.

Il P.C.I. è arrivato al momento della crisi più grave che abbia conosciuto dalle giornate della liberazione ad oggi; è difatti isolato nel Paese, essendogli venuta meno la solidarietà del partito sul quale esso faceva maggior affidamento — il P.S.I. — e non essendo sufficientemente servito dal maggiore suo alleato, che è la Confederazione generale del lavoro. Diremo qui partitamente dei due termini della situazione nel modo più obbiettivo che ci riesca possibile, senza intenzione alcuna di apprezzamenti polemici. La situazione è tale di per sè da non richiedere, anzi, da non consigliare il ricorso ad espedienti dialettici capaci di inutilmente drammatizzarla o deformarla.

L'invito ai lavoratori

Ieri nella riunione del Consiglio centrale del partito si è parlato a lungo, come è noto, dell'organizzazione del fronte della pace. Ne ha trattato Sereni in modo specifico annunciando le prime proposte di carattere concreto, ma già Togliatti nella sua relazione aveva dimostrato la necessità di quella politica di alleanze che resta il fondamento del suo programma di azione, e in rapporto ad essa aveva riaffermato la necessità di accordi «con la direzione del partito socialista e con altri elementi politici che condividono le nostre preoccupazioni per l'avvenire».

Intanto da Parigi arrivava la notizia che Picasso ha già dipinto l'insegna del congresso al quale converranno i fronti per la pace costituiti nei diversi Paesi: una colomba candida, di coda larga, becco appuntito e ciuffo bianco sul collo tenero, che oggi si vede riprodotta sui giornali comunisti della sera. La notizia indicava che l'organizzazione del congresso era a buon punto; agli italiani ora spettava di aderirvi, e già difatti erano in viaggio circolari per sollecitare le iniziative locali: enti, sezioni provinciali di istituti, organismi, partiti e sindacati hanno a quest'ora da più giorni ricevuto esortazioni e inviti.

Tipico il testo che la C.G.I.L. ha distribuito alle Camere del Lavoro e del quale conviene riportare qualche frase che valga ad illustrare lo schema generale: «La vostra Camera del Lavoro dovrebbe mandare almeno... delegati dei quali... uomini e... donne. Le spese per il viaggio e la permanenza a Parigi ammonteranno a lire 50 mila per ogni delegato e dovranno essere sostenute interamente dagli organismi che ciascun delegato rappresenta. Bisognerà indire subito delle assemblee per la designazione dei delegati e per la raccolta dei fondi necessari. Ogni lavoratore con la sua offerta si sentirà maggiormente interessato e legato al congresso».

La circolare porta la data del 22 marzo, e per quanto si fossero avvertite alcune gravi difficoltà e segnalati dalla periferia alcuni ostacoli preoccupanti, pure la macchina organizzativa era stata messa in moto, quando si è avuto un clamoroso colpo di scena.

Netto rifiuto

Mentre Togliatti ieri parlava, il direttore dell'*Avanti!*, Riccardo Lombardi, scriveva un editoriale per il quotidiano del P.S.I. intitolandolo: «La lotta per la pace». Diceva in esso che questa lotta «ha serie prospettive di successo ove non si commetta l'errore fatale di anticipare organismi politici indifferenziati nei quali i partiti finiscono per dissolversi e per perdere l'articolazione e il mordente indispensabili per creare il nuovo schieramento politico destinato a capovolgere la situazione... Non si vede la ragione per cui essi siano incorporati in un nuovo organismo superpartitico, che non moltiplicherebbe le loro *forze* e il loro mordente, ma, al contrario, li debiliterebbe nella confusione e nella menomata responsabilità, non consiglierebbe all'alleanza con i lavoratori i ceti sociali, ma solo partiti o gruppi, e in definitiva rischierebbe di consolidare viepiù il fronte dei ceti medi con la borghesia e il clericalismo».

In questo modo si oppone alla proposta comunista di un fronte per la pace il più netto rifiuto. I socialisti, memori delle esperienze elettorali fatte col fronte popolare, non intendono ricadere nel medesimo errore. Torna tra i socialisti, che sono oggi alla vigilia del congresso di Firenze, la parola d'ordine che fu espressione di una larga tendenza al congresso di Roma del gennaio 1948: «Fronte sì, blocco no». Era allora la formula di quanti si volevano bensì schierare sullo stesso fronte con i comunisti nella campagna elettorale, ma non volevano confondersi con loro in liste uniche: la proposta non ebbe fortuna, ma i socialisti si accorsero di aver fatto le spese dell'esperimento avendo perso i contatti con i ceti tradizionalmente simpatizzanti per il loro partito. Uniti ai comunisti perdettero la capacità di penetrare in larghi strati della popolazione, che fu sospinta, come osserva Lombardi, a sostenere il blocco clerico-borghese costituitosi di fatto come antagonista al blocco patrocinato dal comunismo.

C'è in Italia una situazione psicologica di natura speciale che può piacere o che può essere deplorata, ma della quale è necessario tener conto nella formulazione dei programmi politici e in forza della quale una gran massa, che è gran parte dell'attuale maggioranza, respinge ogni parola, ogni proposta, ogni suggerimento che provenga dai comunisti. Respinge senza esame e senza appello anche gli *slogan* più seducenti, quali sono quelli adoperati per la raccolta dei partigiani della pace; sicchè non meraviglia che i socialisti si rifiutino di entrare in compagnia così pericolosa.

Considerando da un altro verso, la situazione nel Paese appare analoga a quella che nel mondo si è creata: il blocco occidentale si è costituito in contrapposto al precedente blocco orientale, come il fronte elettorale anticomunista è sorto in reazione al fronte popolare comunista, fosse pure il partito dall'insegna di Garibaldi. Ha ragione Lombardi nel pensare che un nuovo fronte fatalmente consoliderebbe il fronte degli avversari, che il P.S.I. non si può prefiggere di scardinare per frantumarlo, e pertanto la politica togliattiana delle alleanze viene respinta dai socialisti. Noi siamo pronti a fare in comune appelli per la pace, comizi per la pace, manifestazioni di ogni genere in favore della pace — ha dichiarato questa sera Pieraccini — ma respingiamo il progetto di un organismo permanente».

La sconfessione

Così il partito comunista resta solo. Sconfessato il programma di Togliatti, quale appoggio esso trova oltre la cerchia della propria organizzazione? Funziona male, a suo vantaggio, la C.G.I.L.: si rimprovera ad essa, negli ambienti del partito, di svolgere una azione non sufficientemente politica, cioè di avere troppo di mira le rivendicazioni salariali dei lavoratori. E' una vecchia lamentela che già trovava luogo in una circolare di Togliatti nell'estate del 1947, l'indomani dell'esclusione dei comunisti dal governo. A Di Vittorio, al congresso di Milano, fu intentato in questo senso una specie di processo, e ancora recentemente, nell'autunno scorso, in molti articoli di Secchia, si deplorava che l'azione sindacale non fosse sufficientemente politicizzata. E' evidente che a Di Vittorio, nonostante la sua buona volontà, riesce impossibile accontentare le esigenze della direzione del suo partito, anzi, ogni qualvolta egli si spinge incautamente sulla via che gli viene indicata dai dirigenti delle Botteghe Oscure, risente un pronto contraccolpo nell'efficienza stessa della C.G.I.L. Ha emanato, ad esempio, la circolare sopraccitata di adesione al congresso di Parigi, comunicando che l'adesione era stata decisa all'unanimità dall'esecutivo. E sono venute subito secche smentite proprio dai rappresentanti delle correnti repubblicana e socialdemocratica.

Non è la prima volta che Di Vittorio è sconfessato in questo modo dai suoi colleghi, ma ben più grave appare la resistenza opposta dai lavoratori a praticare talune forme di lotta delle quali non comprendono o non giustificano la ragione. Tipico il caso della «non collaborazione», che priva gli operai dei premi di rendimento, tipico quello della richiesta di soppressione delle ore straordinarie: in sede sindacale mal si comprende dai lavoratori che siano propugnati metodi che portano ad una diminuzione dei benefici per gli iscritti ai sindacati.

E' uscito oggi su *Vie Nuove* un lungo articolo che è tutto volto ad esaltare l'efficienza raggiunta in questo dopoguerra da un grande complesso industriale torinese, al punto anzi che, «se Milano dà l'impressione di una città sofferente di un'intima crisi, Torino dà invece l'impressione di una città che lavora e gode di ampie opportunità produttive. Non per nulla — scrive il giornale comunista — l'economia di Torino è la Fiat... Quindi, se a Milano i lavoratori sono soprattutto impegnati nella difesa delle possibilità di lavoro, a Torino essi lottano per altri scopi». Quali siano questi è detto in un grande titolo stampato in bei caratteri rosso di fuoco: «La struttura economica torinese è pronta per la rivoluzione». In altri termini, il partito proclama agli operai: poichè avete lavoro e vi si aprono ample opportunità produttive, è venuto il momento di fare la rivoluzione.

v. g.

UN PROTAGONISTA DELLA GUERRA FREDDA

Come è interpretata la promozione di Sokolowski

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 30 marzo.

La «Sfinge rossa», il maresciallo Sokolowski, resta al Cremlino dove una decina di giorni or sono era stato chiamato da Stalin, e vi resta per assumere l'alta carica di primo sostituto del Ministro della Guerra. La notizia è stata un vero colpo di fulmine, tanto per Berlino quanto per Francoforte, e gli uomini politici alleati e tedeschi sono estremamente cauti nell'esprimere un giudizio. Nel generale Chiukow, che lo sostituisce, i circoli berlinesi vedono «un militare senza accento politico», ma uno dei più quotati capi dell'armata rossa.

Un anno fa, subito dopo che Sokolowski, nella storica seduta del 20 marzo, aveva inferto il colpo mortale al governo quadripartito alleato della Germania, Stalin gli fece pervenire la più alta onorificenza sovietica per sottolineare davanti a tutto il mondo che il gesto del maresciallo era avvenuto col consenso del Cremlino.

Dopo di allora la politica di Sokolowski è stata quella di una spada puntata contro gli alleati occidentali; si è fatta di settimana in settimana, in tutte le sue molteplici manifestazioni, sempre più intransigente e sempre più aggressiva ed ha avuta la sua espressione più appariscente e più spettacolare nel blocco di Berlino che dura ormai da un anno; ma dove la politica di Sokolowski ha virtualmente aggredito gli alleati è stato nell'organizzare con tenacia, con metodo e con spirito comunista non solo il settore sovietico di Berlino, ma tutta la zona sovietica di Germania.

E' stato Sokolowski che, dopo aver smantellato l'ottanta per cento delle industrie, le ha quasi tutte rimesse in piedi e trasformate in imprese del popolo; è stato Sokolowski che ha frantumato il latifondo e diviso la terra fra i contadini, gli organizzatori, le cooperative e i sindacati comunisti; è Sokolowski che ha organizzato la polizia comunista, che l'ha armata e che ha fatto di essa un vero esercito, comandato da ex alti ufficiali tedeschi dell'armata di Von Paulus; è Sokolowski che, attraverso il partito socialista unitario di Pieck, ha dato una spina dorsale comunista a tutti i governi dei cinque Paesi della zona sovietica e che con il consiglio del popolo ha, dieci giorni or sono, fatto votare una Costituzione che dovrebbe diventare quella della Germania unita; è Sokolowski che, con una riforma monetaria, ha assicurato al partito comunista tedesco mezzi finanziari enormi.

Da questa mattina in Germania, come in tutto il mondo, si domanda quale è il vero significato del ritiro da Berlino del Maresciallo e della sua nomina a primo sostituto del ministro della Guerra sovietico. Nessuno può darsi una risposta concreta, ma tutti si richiamano alla sostituzione di Molotov che con la sua intransigenza politica, invece di migliorare i rapporti tra la Russia e gli Stati Uniti ha portato alla rapida conclusione del Patto Atlantico.

Come Molotov, anche Sokolowski non è caduto in disgrazia, tanto è vero che gli è stato affidato un compito di primissimo piano. Il fatto che Sokolowski, che è una delle personalità militari più in vista nell'esercito sovietico, specie per il suo passato di rivoluzionario e di combattente, sia stato chiamato proprio oggi alla carica di primo sostituto del Ministro della Guerra, ha un significato che non può sfuggire a nessuno. Sokolowski è un tecnico: un tecnico che nella Germania orientale ha creato le basi e i quadri per eventuali operazioni militari di grande respiro ed entra al Cremlino come il braccio destro del maresciallo Vasilienko, che alcuni giorni or sono ha sostituito Bulganin, cosicchè la riorganizzazione del Ministero della Guerra sovietico dovrebbe entrare nella sua fase attiva. La nomina di Sokolowski sarebbe quindi la prima e non certo insignificante misura, contro il Patto Atlantico.

Negli ambienti americani si ritiene che se il Cremlino fosse disposto a un compromesso sul problema tedesco non avrebbe fatto di Sokolowski il secondo uomo dell'armata rossa. Naturalmente il generale Clay è assai più riservato. Però nel pomeriggio di oggi, durante la solita conferenza stampa di fine mese, richiesto di commentare il fatto del giorno, ha detto testualmente: «Considero la sostituzione del maresciallo Sokolowski come una promozione di cui beneficia un uomo di grande capacità; un uomo che è in realtà uno dei più capaci che io conosca».

Parlando poi del generale che lo sostituisce ha soggiunto: «Non conosco ancora il generale Chuikow, ma sarò felice di fare la sua conoscenza; come sono sempre contento di fare quella dei generali di tutti i paesi».

Rispondendo ad altra domanda il generale Clay ha precisato: «Per lunghi mesi gli alleati occidentali si sono conformati agli accordi di Potsdam anche se ciò era ai loro danni, mentre i loro colleghi sovietici non si sentivano legati da tali accordi che solo quando era per loro vantaggio il rispettarli. Noi non abbiamo ripudiato gli accordi di Potsdam; ma non possiamo sentirci legati ad essi se tutti non ne rispettano le clausole».

Il generale Clay più tardi ha annunciato che il presidente Truman ha disposto che venti apparecchi giganti da trasporto rinforzino il ponte aereo di Berlino. Ha però subito soggiunto che questo ordine presidenziale era stato già dato «da parecchi mesi». Le ottomila tonnellate di merci che giornalmente vengono trasportate a Berlino in aereo non possono essere di molto superate se non entrano in linea giganteschi apparecchi.

l. m.

LA SORTE DELLE NOSTRE COLONIE

Sforza si recherà all'UNO per esporre la tesi italiana

Bevin ed altri ministri sono già arrivati - Una serie di importanti incontri

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 marzo.

Mentre i Ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Lussemburgo venivano assediati dalla stampa al loro arrivo a New York sul Queen Mary, il conte Carlo Sforza si è recato stamane a visitare gli amici residenti nella metropoli atlantica. Anche egli è stato naturalmente avvicinato dai giornalisti, ma li ha delusi rifiutandosi di fare dichiarazioni ufficiali sulle conversazioni avute ieri con Dean Acheson. «Parlerò al mio ritorno in Italia dopo la firma del Patto» ha detto Sforza.

Tuttavia il nostro Ministro degli Esteri, in alcune conversazioni amichevoli, ha precisato il punto di vista italiano sulla questione delle nostre colonie. Già si sa che egli ha avuto colloqui con i rappresentanti delle Nazioni dell'America Latina e particolarmente dell'Argentina, del Messico, del Cile e del Brasile. Il piano di Sforza è che, qualora non fosse possibile ottenere una conciliazione delle tesi in contrasto sulla questione delle nostre colonie, egli stesso affronterebbe la battaglia all'U.N.O., poichè è interesse non soltanto dell'Italia, ma di tutta l'Europa, che le colonie italiane pre-fasciste ritornino alla madrepatria.

Nei prossimi incontri che Sforza avrà con il ministro Acheson e con gli altri ministri degli esteri convenuti a Washington per la firma del patto, la presa di posizione italiana sarà chiaramente illustrata e fatta presente, soprattutto per le ripercussioni che un'errata impostazione del problema potrebbe avere non soltanto in Italia.

In sostanza Sforza si è dichiarato pronto a recarsi, ove fosse necessario, a Lake Success, sede dell'U.N.O., per la difesa degli interessi e dei diritti dell'Italia.

Domani il ministro italiano farà ritorno a Washington. Egli partirà alle 13,30, a bordo di un vagone speciale sul quale viaggerà anche il ministro degli Esteri lussemburghese Bech.

Il francese Schuman giungerà a New York nel pomeriggio di domani a bordo di un apparecchio speciale, e partirà subito dopo per Washington dove giungerà in serata. Venerdì arriverà nella capitale anche Caeiro da Mata in rappresentanza del Portogallo, che ha oggi ufficialmente deciso l'adesione al Patto Atlantico.

Bevin, invece, si trova già a Washington. Vi è giunto alle 14,25 ora locale, accolto da diplomatici e giornalisti. Appena sceso dal treno, il Ministro degli Esteri britannico si è detto lieto di essere nella capitale americana, «particolarmente in vista del compito che attende i Ministri degli Esteri qui convenuti».

Oggi Dean Acheson ha tenuto la consueta conferenza stampa. Egli ha annunciato una settimana di consultazioni fra i ministri degli esteri occidentali, con particolare riguardo per il patto nord-atlantico e la ripresa economica dell'Europa.

Domani, il Ministro degli Esteri americano si incontra con Bevin e con l'olandese De Stikker. Venerdì egli conferirà con i Ministri francese, belga e lussemburghese. «Probabilmente — ha previsto Acheson — vi sarà un buon numero di riunioni, sia prima che dopo la firma del Patto Nord-Atlantico e l'apertura dell'assemblea generale delle N. U., fissata per martedì».

Sabato, secondo quanto ha annunciato Acheson, i Ministri degli Esteri delle Nazioni firmatarie si riuniranno in una seduta esecutiva, allo scopo di dare approvazione definitiva al testo del trattato e di mettere le basi dell'organizzazione amministrativa prevista per la messa in opera del Patto.

Le consultazioni con i delegati europei — ha rilevato Acheson — hanno in realtà già avuto inizio con il colloquio di ieri fra il segretario di Stato stesso ed il conte Sforza. Il ministro italiano ha esposto il punto di vista del suo governo sui passi compiuti verso l'unità europea e ha riassunto i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi due anni. Quanto al futuro assetto delle ex-colonie italiane, esso sarà esaminato nel corso delle prossime consultazioni. Acheson si è comunque rifiutato di far commenti sulla questione.

La Casa Bianca ha intanto rivelato che il Presidente Truman pronuncerà lunedì, all'atto della firma del trattato, un breve discorso. Esso durerà circa dieci minuti a partire dalle 22,30, ora italiana.

In merito all'agenda delle discussioni dei ministri degli Esteri, Acheson ha fatto cenno all'attività dell'E.C.A., al problema dell'occupazione della Germania, alla questione coloniale in genere e delle Colonie italiane in particolare, ai particolari per l'attuazione del Patto Atlantico. «La questione tedesca è di carattere vitale — egli ha detto — in quanto si tratta di reintegrare la Germania nel sistema economico europeo impedendole nel contempo di minacciare la pace del mondo».

Negli ambienti diplomatici di Washington si esprime il parere che i prossimi dieci giorni vedranno eventi tali da mutare forse il cammino del mondo per anni e anni a venire. Le consultazioni tra i ministri degli Esteri trascenderanno la firma del Patto Atlantico e l'assemblea delle Nazioni Unite, per guardare più innanzi verso le misure da adottare per impedire all'Unione Sovietica una guerra aggressiva in qualsiasi punto del globo. Si discuterà delle questioni connesse alla Germania, alla Spagna, al Nord-Africa, al Mediterraneo, al Pacifico, all'Asia sud-orientale ed alla Groenlandia.

Edoardo Depuri

La grave situazione dell'energia elettrica

Riunione ufficiale al Ministero del Lavoro - Anche nei prossimi mesi si impongono drastiche restrizioni

Roma, 30 marzo.

Il governo ha portato la sua attenzione su uno dei più gravi problemi dell'ora, quello della scarsità di produzione di energia elettrica che costringe a diminuire talune importanti attività. Al Ministero dei LL. PP., presieduta dall'on. Tupini, si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della CGIL, della LCGL, della Confindustria, dell'Associazione Imprese Elettriche ed i commissari per l'energia elettrica del Nord (Bottani) e del Centro-Sud (Virgili). Bottani ha illustrato la situazione della produzione di energia elettrica sottolineando che, malgrado gli accorgimenti, quali ad esempio la completa utilizzazione delle centrali termiche, nel mese di marzo si è prodotto appena la metà dell'energia necessaria. La situazione non sembra destinata a migliorare rapidamente. Anche nei prossimi mesi, dunque, si impongono drastiche restrizioni. I sindacalisti hanno perorato la causa delle maestranze costrette a diminuire il lavoro per tali restrizioni. Si è deciso che il Ministero del Lavoro convocherà i rappresentanti delle parti interessate per raggiungere un accordo per il trattamento dei lavoratori che perderanno ore di lavoro per la crisi dell'energia elettrica.

«Attrezzature industriali per decine di milioni di dollari — di tipo non fabbricato in Italia — sono in corso di ordinazione, di spedizione o di arrivo. Queste attrezzature sono destinate ad aiutare l'industria italiana a raggiungere un punto tale di progresso da poter sostenere vantaggiosamente la concorrenza delle industrie di altri Paesi e fornire agli italiani un maggior volume di prodotti a minori prezzi». Questa importante dichiarazione è stata fatta oggi da un alto funzionario della missione ERP in Italia, Andrew Berding, dopo un pranzo, al quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, i ministri Pella, Vanoni, Segni, Lombardo, Tremelloni, Fanfani e Giovannini, l'on. Campilli, il capo della missione ECA in Italia, Zellerbach.

Il Presidente del Consiglio, che subito dopo ha preso la parola, ha ringraziato il governo e il popolo americani non solo per quel che hanno fatto e faranno per l'Italia, ma anche per lo spirito di fraterna solidarietà che hanno dimostrato.

Prima di partecipare alla manifestazione di solidarietà italo-americana, l'on. De Gasperi aveva avuto al Viminale colloqui con i ministri Fanfani e Pella. Dal ministro del Lavoro egli ha voluto essere informato dello sciopero dei dipendenti dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, che dura ormai da oltre un mese, nonchè sull'eventuale danno che lo sciopero potrebbe provocare ai lavoratori assistiti dall'Istituto.

Con l'on. Pella il Presidente ha trattato varie questioni, anche in relazione all'esposizione finanziaria che lo stesso ministro farà al Senato l'8 aprile, e nella quale — a quanto si assicura — sarà riconfermato il fermo proposito del governo di tener fede al suo programma di stabilizzazione economica e monetaria e di ricondurre entro il 1952 il bilancio statale al completo pareggio. Interrogato dai giornalisti sullo «sdoppiamento» del ministero del Tesoro da quello del Bilancio, l'on. Pella ha dichiarato che «si tratta di una questione ancora allo studio e che non è possibile precisare quando lo sdoppiamento potrà essere attuato».

La direzione socialdemocratica, superando molti dei recenti contrasti, ha potuto procedere questa sera alla nomina dell'esecutivo, composto come segue: on. Mondolfo, dott. Cossu (centro), on.li Simonini e D'Aragona (destra) e on. Matteo Matteotti per la sinistra.

La direzione della D.C. ha invece definitivamente stabilito che il terzo congresso sia tenuto a Venezia dal 2 al 5 giugno p.v.

V. S.

IL PROCESSO GRISOLIA A GENOVA

Depone l'amante dell'ucciso

Genova, 30 marzo.

Due dei numerosi testi uditi quest'oggi al processo Grisolia, rivestono grande importanza per il raggiungimento della verità che così faticosamente si va ricercando. Il primo è il commissario Pironti, della Squadra Mobile, e l'altra la signorina Mannelli che fu amante di Clemente Mazzarello.

Il primo accorse nella casa del delitto verso le 16 e raccolse i rapporti dei funzionari giunti prima di lui. Il racconto della Grisolia e le constatazioni sullo stato dell'appartamento, incominciarono a suscitare in lui qualche dubbio sull'attendibilità delle dichiarazioni della vedova. Tuttavia indirizzò le indagini alla ricerca dei due assassini sulla scorta dei connotati forniti dalla Corinna. Il giorno dopo, in casa Benvenuto, il commissario Pironti mostrò alla Grisolia le fotografie del Pons e del Cigali. Essa, senza guardarle, disse: «Non sono loro». Parve strano il fatto al funzionario, ed allora la obbligò, usando la sua autorità, a guardare le foto, ottenendo conferma della dichiarazione. Però, ripensando alla strana circostanza in ufficio, indirizzò le indagini verso la donna e raccogliendo tutti gli elementi che potevano dargli la certezza della di lei colpa, giunse fino alla denuncia all'autorità giudiziaria della Grisolia quale autrice di uxoricidio.

E' sentita poi la signora Nardini Liccia, madre di quella ragazza quattordicenne che fu portata in causa per l'episodio dell'obitorio. La reazione della madre è accorata: «Perchè si è portato in causa mia figlia con una turpe accusa allo scopo di infangare la memoria di un morto? Signor presidente, faccia cessare questi infami discorsi!».

Calmata dalle buone parole del comm. Chiarini, la signora depone sulla sua presenza in casa Benvenuto quale accompagnatrice della famiglia Mazzarello. Quando la Liliana Mazzarello accusò la cognata di avere ucciso il marito — dice la teste —, io credetti fosse impazzita, tanto mi parve enorme la cosa.

La Mannelli, molto attesa, sale al pretorio. Veste completamente in nero e porta enormi occhialoni da sole.

La giovane teste di [illegible] anni parla della sua conoscenza con il Mazzarello, dei «rapporti intimi» intercorsi fra di loro e delle vicende susseguitesi in guardina e che portarono all'incriminazione dei due secondini, Pasqua e Menditto, per favoreggiamento (scambio di biglietti fra la Benvenuto e la Grisolia per loro mezzo, tanto per intenderci). Riconosce però oggi, contrariamente alle deposizioni di istruttoria, che non è sicura che i due secondini fossero pagati per i biglietti, i soldi ricevuti dalla Benvenuto potevano benissimo servire a comperare viveri alla donna. La Benvenuto in carcere avrebbe pregato la teste di non rovinare la Grisolia con accuse durante l'interrogatorio che doveva subire ed avrebbe aggiunto che la Corinna l'avrebbe poi ricompensata con un regalo.

Dopo l'audizione di alcuni testi, l'udienza è rinviata a domani.

A stamane la conclusione per la vertenza della Châtillon

Vercelli, 30 marzo.

Oggi alle 13 si è avuto il preannunciato comizio tenuto dal segretario della Camera del Lavoro, Ferrero, in merito alla vertenza della Châtillon. L'oratore ha precisato agli operai che le trattative sono ancora in corso e che molto probabilmente domattina avranno la loro conclusione. Ha quindi riconvocato la massa operaia per domani alle 10 per la comunicazione dei risultati.

Stamane intanto si è tentato di costituire un Comitato cittadino per l'agitazione, ma il tentativo è fallito perchè, tranne gli estremisti, nessun altro operaio ha aderito.

La seduta alla Camera

Rievocazione di un macabro episodio

Roma, 30 marzo.

In due lunghe sedute la Camera ha svolto oggi un buon lavoro. Al mattino, ripresa la discussione sulla legge dei fitti, hanno parlato quattro deputati, due democristiani (Guerrieri e Caserta) e due comunisti (Barbieri e Natta). Nel pomeriggio sono state svolte alcune interrogazioni. Una, dell'on. Monterisi (d.c.) si riferiva a un macabro episodio accaduto a Canosa di Puglia il 1.o febbraio scorso. I fatti sono stati ricostruiti dal Sottosegretario agli Interni.

MARAZZA — Si tratta di un orribile fatto. Tre giorni dopo la morte di tale Sabino Parrini, già fervente fascista e che aveva voluto essere sepolto in camicia nera, la sua tomba veniva violata, il cadavere cosparso di liquido infiammabile e incendiato, sicchè la salma rimase orrendamente sfigurata.

Le indagini su questo fatto ispirato da evidente odio politico, sono state difficilissime a causa dell'omertà e della paura. Tuttavia gravi sospetti pesano sul custode del cimitero e sul becchino, tenaci avversari del defunto. Essi sono stati fermati. Le indagini proseguono e si attende il responso della magistratura.

Dopo le interrogazioni, la Camera ha approvato una proposta di legge del libero sindacalista Cappugi (d.c.) che proroga al 31 dicembre 1949 le disposizioni di favore a suo tempo accordate per lo sfollamento spontaneo dei dipendenti statali dalle amministrazioni, che avrebbero dovuto scadere il 7 aprile prossimo.

Infine l'assemblea ha approvato la legge, già accolta dal Senato, con la quale il limite di valore della competenza dei conciliatori, è elevato a lire 10 mila e il limite della competenza in materia civile del pretore a lire 100 mila. Immutato resta invece il limite di competenza del pretore a L. 30 mila per cause relative a beni immobili.

Domani si riprenderà la discussione sui fitti.

Dopo aver stabilito di prorogare al 30 giugno prossimo l'entrata in vigore del decreto 5 maggio 1948 che reca modifiche al codice di procedura civile, il Senato ha iniziato stamane la discussione del disegno di legge sulla utilizzazione del fondo ERP a favore dell'agricoltura. Hanno interloquito diversi oratori sui bisogni delle rispettive regioni e l'on. Bosi (com.) ha affermato che nel disegno di legge in proposito non vi è nulla che si riferisca seriamente alle urgenti e fondamentali riforme agrarie. Si tratta anzi — egli ha detto — di una legge fascista, fatta unicamente per difendere il «diritto di proprietà» contro la necessità dei lavoratori della terra.

Mons. Stevenin dà querela al comunista «Le Travail»

Aosta, 30 marzo.

Il clima elettorale in Val d'Aosta si riscalda ogni giorno di più, e gli attacchi a gruppi e a uomini politici si succedono con frequenza sui giornali locali. Monsignor Giocondo Stevenin, prelato domestico di Sua Santità e priore dell'insigne collegiata di Sant'Orso, nonchè una delle personalità più eminenti della Chiesa valdostana, ha sporto querela per diffamazione contro il periodico comunista *Le Travail*, che lo avrebbe additato al pubblico come un mestatore intrigante, poco scrupoloso, nonchè come un machiavellista affamato di potere, di dominio, accusandolo fra l'altro di manipolazioni nelle due banche valdostane *Crédit Valdôtain* e *Banca* [illegible], clamorosamente fallite alcuni anni or sono, accusandolo anche di avere agito nell'ombra, da buon burattinaio, seminando la miseria fra centinaia e centinaia di contadini, e che ora vorrebbe affibbiare un consiglio autonomo della Valle dominato dai suoi sbirri. La causa per direttissima sarà celebrata domani in Tribunale. L'ottuagenario Mons. Stevenin, che si è costituito parte civile, sarà patrocinato dall'avv. Chauvelot, di Torino, e il direttore del giornale *Le Travail*, Barbero, sarà difeso dall'avv. [illegible], di Aosta.

Muore a 102 anni

Novara, 30 marzo.

Si è spenta a Dormelletto Giuseppina Moretti ved. Cristina, la donna più anziana del paese. Aveva recentemente compiuto 102 anni conservando fino agli ultimi giorni una rimarchevole lucidità di mente.

L'esercito in Siria s'impadronisce del potere

Damasco, 30 marzo.

L'esercito siriano ha assunto i poteri nel Paese dopo aver rovesciato il governo capeggiato dal primo ministro Khalid El Azem. Il colpo di Stato è avvenuto nelle prime ore di stamane senza spargimento di sangue. Alle 6 è stato decretato il coprifuoco che verrà mantenuto fino a nuovo ordine. Personalità sono state arrestate.

Un comunicato dell'esercito premesso che i provvedimenti adottati hanno soltanto carattere temporaneo, afferma che è supremo desiderio dei capi di garantire l'indipendenza del Paese e preparare un autentico regime democratico. Nel termine di 48 ore verrà costituito un governo provvisorio.

Il generale ha telegrafato alla segreteria dell'O.N.U. comunicando che l'esercito siriano è stato costretto a intervenire per porre fine all'anarchia interna, riconfermando l'assoluto rispetto ai precedenti impegni di carattere internazionale e alla democrazia.

Muore abbruciata con tutti i suoi risparmi

Sanremo, 30 marzo.

In località Morena di Taggia, la [illegible]enne Conio Maddalena ved. Revelli, lavorando attorno a un fuoco che aveva acceso per bruciare dei rovelli, veniva investita dalle fiamme e in pochi minuti ne rimaneva completamente avvolta. Un contadino che si trovava a poca distanza dal luogo della disgrazia interveniva in suo aiuto e dopo lunga fatica riusciva a domare le fiamme. La vecchietta riportava gravissime ustioni e dopo qualche ora di atroci sofferenze decedeva. Dalle indagini esperite dai carabinieri è accertato che la Conio aveva cuciti nelle vesti dei sacchetti contenenti biglietti di banca per un ammontare di 150 mila lire, che costituivano il frutto del suo risparmio.

Condannata la maestrina che ferì il fidanzato

Como, 30 marzo.

Si è concluso a tarda sera il processo a carico della maestrina Giancarla Palma, che nel marzo del 1948 tentò di uccidere a revolverate il giovane studente Ivano Casartelli, figlio del dentista comasco Enea Casartelli. Quest'ultimo aveva avuto una relazione intima con la ragazza, ma ultimamente aveva tentato di troncare ogni cosa. Ad un appuntamento sollecitato dalla Palma, il dentista inviò il figlio per indurre la donna a rompere la relazione. Costei, dopo un colloquio concitato, estraeva dalla borsetta un rasoio e si avventava sul giovane.

Al processo sono comparsi la Palma, imputata di tentato omicidio, e il dott. Casartelli per rispondere di atti osceni. L'udienza si è svolta a porte chiuse e si è conclusa con la condanna della maestrina a 1 anno e 8 mesi di reclusione per lesioni aggravate; il dott. Casartelli è stato condannato a 6 mesi di reclusione per atti osceni.

CRONACA CITTADINA

TORINO PREPARA LA PIU' GRANDE MOSTRA DEL TESSILE

Le ferrovie negano le riduzioni per non compromettere il bilancio

Un'intervista col Ministro Pella - Il problema sarà ripreso in esame

Ci telefonano da Roma:

Alcuni parlamentari piemontesi si sono resi interpreti presso il ministro del Tesoro Pella, di un grave disappunto che si è manifestato a Torino per il fatto che per la Mostra del Tessile non sarebbero state accordate facilitazioni ferroviarie di cui fruiranno invece altre manifestazioni fieristiche. All'on. Pella sono giunti pure telegrammi da Torino, tra cui uno del sindaco e un altro della presidenza della Mostra, nei quali si esprimono preoccupazioni per il proposito di non concedere le richieste facilitazioni di trasporto per i visitatori della manifestazione fieristica.

Abbiamo chiesto all'on. Pella alcuni chiarimenti per i lettori de *La Stampa* ed il ministro ha acconsentito con la consueta cortesia, a fornirceli. «Occorre anzitutto tener conto del fatto che c'è una direttiva ben precisa che si inquadra nella più vasta opera del pareggio del bilancio dello Stato: combattere tutte le riduzioni ferroviarie e quindi anche quelle concesse in occasione di manifestazioni fieristiche. Il bilancio dell'amministrazione ferroviaria presenta ancora un rilevante deficit e d'altra parte le tariffe ferroviarie odierne, tenendo conto della svalutazione della moneta, sono praticamente la metà di quelle dell'anteguerra.

Fissato il criterio di non concedere riduzioni di tariffe per le mostre e fiere che si sono moltiplicate negli ultimi tempi, si è fatta un'eccezione per le manifestazioni tradizionali le quali abbiano un carattere nazionale nel senso che effettivamente richiamino visitatori da tutto il territorio della Repubblica. Tali sono ad esempio le Fiere di Milano, Bari e Verona, per le quali si sono accordate modeste riduzioni delle tariffe ferroviarie. Anche la Mostra del Tessile è una manifestazione di importanza particolare per quanto di data recente e pertanto i Ministeri del Tesoro e dei Trasporti stanno riesaminando con tutta la attenzione la questione della concessione di riduzioni ferroviarie».

L'on. Pella ha concluso affermando che «per le manifestazioni fieristiche che rappresentano nuove iniziative, è assai dubbio che gli organi competenti possano accogliere richieste di riduzioni ferroviarie».

Le concessioni di biglietti di andata e ritorno a riduzione in occasione di fiere, mostre, esposizioni o congressi, sono state recentemente ristabilite in Italia dal Ministro Corbellini, col Testo delle nuove tariffe del 10 febbraio u. s. Un ribasso del 30 per cento è già stato, in base ad esso, accordato per le fiere di Verona, Bari, Milano. Il criterio seguito dai Ministeri dei Trasporti e del Tesoro nell'accordare o meno la concessione, è quello dell'importanza nazionale della Mostra e della sua tradizione. Per quanto riguarda le tradizioni, l'«Esposizione internazionale del Tessile e dell'Abbigliamento» è nuova soltanto nella denominazione. Essa si riallaccia a tutte le mostre analoghe che periodicamente e regolarmente si svolsero nel periodo precedente la guerra; essa continua inoltre, nel quadro di «Torino-Esposizioni», la serie di manifestazioni iniziatasi col Salone dell'Automobile. Ha quindi le sue tradizioni; e non di data recente.

L'importanza dell'Esposizione del Tessile può essere dimostrata con tre sole cifre: partecipano ad essa cinquecento espositori che hanno speso quattrocento milioni per esporre prodotti del valore complessivo — esclusa l'oreficeria — di quasi cinque miliardi. Resta l'argomento delle condizioni deficitarie del bilancio delle ferrovie: ma è cosa nota alle aziende di trasporti di ogni Paese che le concessioni di ribassi di tariffe danno sempre luogo, in compenso, ad un maggior movimento di viaggiatori.

L'importanza di tutte queste considerazioni non è sfuggita, almeno in un secondo tempo, ai ministeri dei Trasporti e del Tesoro, che, secondo quanto dichiara l'on. Pella, stanno riesaminando la questione. Speriamo che le loro decisioni siano conformi a quanto si augura tutta la cittadinanza.

Volevano distruggere le prove d'aver annacquato il latte

Due lattivendoli sono comparsi ieri davanti al Tribunale (Pres. Caruso Ceva, P. M. Ricardi), per rispondere di oltraggio e di minacce a pubblici ufficiali e di frode in commercio. Il fatto avvenne il 17 agosto del '47. Da tempo i clienti della latteria dei coniugi Tommaso e Cristina Suppo in corso Francia 310, lamentavano che il latte era annacquato.

L'ufficio d'igiene inviò il funzionario Domenico Daniele e l'inserviente Balla ad eseguire un esame. Questi notarono che alcuni recipienti contenevano latte scremato al 100 per cento ed altri al 50 per cento. Si accinsero a prelevare un campione per farlo esaminare più accuratamente in laboratorio, ma non ebbero il tempo di immergere la provetta nella marmitta: il Suppo con un calcio la rovesciò, poi corse in cucina, afferrò un ferro da stiro e, agitandolo minacciosamente, si avvicinò ai due impiegati comunali coprendoli di insulti. Accorse anche la moglie del Suppo a prestargli man forte tentando di portar via i recipienti: il marito riuscì a rovesciarne due ed entrambi li prese e li scosse ripetutamente affinchè non vi rimanesse neppure una goccia del latte adulterato.

Sentita la difesa (avv. G. Oberti) il Tribunale ha condannato il Suppo a nove mesi di reclusione per minacce ed oltraggi e tutti e due i coniugi a 15 mila lire di multa ciascuno per frode in commercio.

Stabilimenti e case al buio per il furto di un cavo elettrico

L'interruzione della luce verificatasi martedì sera tra Madonna di Campagna e Lucento — in una zona ove sorgono un migliaio di abitazioni, una decina di stabilimenti e numerosi laboratori e negozi d'artigiani — ha messo in agitazione abitanti e lavoratori, che si son visti privati improvvisamente d'un mezzo indispensabile alla loro normale attività.

Ma il mistero risulterebbe ora chiarito. Si tratta, in sostanza, di un vero e proprio gesto criminoso, il cui autore rimane purtroppo ancora ignoto. La Società erogatrice dell'energia elettrica, infatti, dopo un attento sopraluogo e un particolareggiato controllo, scopriva che ben 75 metri di cavo ad alta tensione erano stati tagliati. Gli incaricati dell'inchiesta avevano inoltre trovato una scala della lunghezza di 5 metri circa, appoggiata a un palo di sostegno. L'ignoto malfattore, servendosi della scala, era salito fino all'altezza del cavo e l'aveva tagliato mediante pinze «isolate», vale a dire munite di lunghe leve, altresì in modo da evitare a chi le maneggia il contatto con la potentissima corrente. Doveva quindi trattarsi di persona pratica di queste operazioni e munita di tutti gli accorgimenti del caso. Tre ore di interruzione dell'energia elettrica sono state il risultato di questa criminosa manovra. Gli abitanti della zona, in cui la scoperta è stata fatta, giustamente indignati contro lo sconosciuto attentatore, hanno dichiarato al Commissario incaricato delle indagini che penseranno essi stessi a rintracciare e a consegnare l'individuo alla giustizia.

I gravi danni causati dalla siccità

Dopo quattro mesi di siccità assoluta (si può dire che quasi tutto l'inverno è trascorso senza precipitazioni), la situazione meteorologica dovrebbe esser prossima a mutare. Ma per ora non s'è ancora visto nulla di nuovo e alla cronaca tocca soltanto il compito di registrare gli inconvenienti che di giorno in giorno si estendono e si aggravano. In città, l'acqua comincia a scarseggiare, soprattutto nei piani alti delle case, per deficienza di pressione. L'energia elettrica è ormai agli sgoccioli, le interruzioni si fanno sempre più frequenti, nelle ore più diverse della giornata e della sera: della notte (ieri alle 17.30 si è ripetuta la storia della sera prima: certe zone della città sono piombate nel buio per parecchi minuti) e la produzione termica non è neppure in grado di sopperire ai bisogni essenziali.

Ben più gravi, però, sono le ripercussioni nelle campagne. Si fa sentire ovunque la penuria dei concimi azotati, per la cui sintesi occorrono grandi quantità di energia elettrica. Ma non è questo che preoccupa maggiormente gli agricoltori. A lungo andare le culture in corso e quelle che dovranno prendere il via nei prossimi giorni subiranno danni forse irreparabili. E se il grano risente poco della siccità, drammatica è invece la sorte del riso, sia di semina che di trapianto. Il primo è legato all'acqua piovana e il secondo all'irrigazione. Soltanto se piovesse durante il mese di aprile, il trapianto potrebbe essere effettuato: vi sono quindi buone speranze, almeno in questo campo.

Difficile è anche la situazione dei prati, per i quali la mancanza d'acqua è riuscita particolarmente dannosa. Non compromessi dall'aridità sono invece i vigneti e i frutteti, grazie al loro apparato radicale, che può attingere l'acqua alle fresche profondità del suolo e del sottosuolo.

La scomparsa di un giovane — Del diciottenne Giovanni Torchio, scomparso dal proprio domicilio in via Rubiana 26, non si hanno ancora notizie. Sembra, da indagini successivamente svolte, che il Torchio si sia allontanato dopo un alterco col padre. Il giovane, che è operaio, si dice sia d'animo mite. Alla madre, che è inferma, egli ha detto, prima di andarsene, parole di conforto, senza svelarle nondimeno il suo proposito di eclissarsi. Egli si era recato quindi nella propria stanza, aveva messo in una valigetta alcuni indumenti, quindi aveva lasciato la casa. A chiarire il mistero di questa scomparsa la Questura si è vivamente interessata diramando numerosi fonogrammi per le conseguenti ricerche.

Fu una finta mendicante a smascherare i ladri della Riv

I furti continuavano senza interruzione - La misteriosa automobile faceva la spola fra Torino e Villar Perosa

Nel luglio scorso la direzione della R.I.V. denunciava alla Squadra Mobile che nello stabilimento di Villar Perosa, avvenivano numerosi furti di materiali: furti tanto ingenti da portare i danni a parecchi milioni.

Le indagini della Mobile erano coronate da successo: venivano arrestati Antonio Gangeni fu Francesco di 36 anni e Giuseppe Rinardelli di Guglielmo di 41 anni, entrambi da Pinerolo. Il primo era il ladro — o uno dei ladri — il secondo il ricettatore: la polizia riusciva a sequestrare 400 mila lire di refurtiva.

Purtroppo, un mese fa, la direzione s'accorgeva che nuovi, ingentissimi ammanchi si verificavano settimanalmente: per cui ripeteva la denuncia del luglio '48 ancora alla Mobile. Le indagini venivano dirette e coordinate dal commissario dott. Ferrito. Chi si portava a Pinerolo era il maresciallo Ciotti con alcuni agenti. Il sottufficiale sottoponeva ad accurata sorveglianza il Gangeni e il Rinardelli ai quali, dall'autorità giudiziaria, era stata accordata la libertà provvisoria, in attesa del processo. La sorveglianza dava nuovi risultati. Ogni domenica alle 10 il Rinardelli, alle porte della cittadina, attendeva una «topolino» proveniente dalla nostra città: scambiava poche parole con chi era al volante — identificato per il commerciante Luciano Coppoli fu Italo di 46 anni, domiciliato in via Romani 6 — indi saliva sulla macchina e, con il Coppoli, si dirigeva verso ignota destinazione.

Il maresciallo Ciotti che desiderava agire a colpo sicuro riusciva a sapere da una vecchia — appositamente inviata all'incontro dei due — un particolare d'estrema importanza. La donna, fingendosi una mendicante, si era avvicinata proprio mentre il Rinardelli s'introduceva nella «topolino» dicendo al Coppoli:

— Allegro! Anche questa volta c'è il materiale...

Così il sottufficiale coglieva tutti con le mani nel sacco: c'era refurtiva in casa del Rinardelli, in casa del Gangeni e nell'abitazione dei coniugi Vincenzo e Maddalena Piagnoli. Costoro venivano arrestati e pure in manette finiva il Coppoli, reo d'aver caricato sulla «topolino» 260 mila lire di roba: 250 mila lire di roba in un solo giro... Era la Maddalena Piagnoli che rubava alla «Riv» e che distribuiva i cuscinetti e altro trafugati ai compari. La vasta operazione continua.

"Chi va là?" gridò una voce nelle tenebre della cantina

La polizia, da qualche tempo, sorveglia gli scantinati delle case diroccate, rifugi di poveri diavoli senza tetto, ma anche di gente equivoca definita spesso pericolosa. Non molto tempo fa, un'autentica banda di ladri è stata scovata nelle cantine d'una casa semidistrutta di via San Quintino. Perciò ogni nuova segnalazione provoca allarme non soltanto nei cittadini ma anche in Questura.

Ier l'altro, nel pomeriggio, telefonata urgente, allarmante: si trattava d'una madre alla quale s'era presentato, pallido, smarrito il figlioletto di nove anni. «Poco fa — balbettava il ragazzetto — giocavo alla palla in via Amedeo Avogadro. A un tratto essa mi è sfuggita ed è caduta nella cantina del n. 30 (una casa sinistrata). Sono sceso a cercarla e improvvisamente nel buio ho udito una voce cavernosa: "Chi è là!" E sono scappato...».

La notizia data dal bimbo alimentò i sospetti della popolazione: da giorni erano state viste intorno alla casa in rovina ombre sospette. La Celere, con urla di sirene, arrivò in «jeep»; esplorò lo scantinato di via Avogadro e, in fondo, su un giaciglio di strame male odorante trovò un vecchio mendicante sfrenato, 65 anni. «Non ho altro posto per dormire» mormorava il poveretto. Gli agenti compresero ed ebbero pietà. Non lo portarono via. Il bimbo aveva esagerato, sotto l'effetto dello spavento.

Per liberarsi della moglie compra un'altra serratura

Da anni i coniugi Moratto — lui trentottenne e lei che aveva toccato le 32 primavere — non andavano d'accordo. Il casamento n. 17 di via Calandra, dove la coppia abitava, non ignorava questi dissapori, che ultimamente si erano andati acutizzando. Ma ieri sera si è avuta la scena-madre, non priva, a dir vero, d'originalità. Il Moratto era rincasato piuttosto alticcio. «Bevo per dimenticare...» ripeteva spesso. Il marito portava sotto il braccio un pacchetto, che dava strani e metallici rumori. La moglie colse l'occasione per uscire a comperare qualcosa. Ma lungo la strada ruminava: «Qual pacchetto... Contiene forse una rivoltella?». Torna, quasi obbedendo al richiamo d'una oscura fatalità. E che trova? Il marito che, svolto il pacchetto, e avendone estratta una serratura nuova, sta sostituendola all'antica. Finita l'operazione il Moratto intima: «Vattene! Sono sicuro ormai che, non avendo la chiave, non potrai più rientrare». Spinge fuori la moglie stravolta, chiude a doppia mandata, si butta sul letto e russa quasi subito. La donna telefona alla «Celere» che arriva in tromba. Infine il marito è prelevato e con la coniuge condotto in Questura. Ma là egli grida: «Condannatemi a dieci anni, ma non voglio più tornare con lei!». Non sono sempre facili, in questi casi, i compiti d'un Commissario!

Al Consiglio Comunale si parla di Palazzo Madama

Apre la seduta, alle 21,40, una lunga discussione sugli usi cui dovrebbe essere adibito Palazzo Madama; molti consiglieri lamentano che esso venga concesso con troppa facilità per manifestazioni di carattere mondano e vorrebbero si ripristinasse esclusivamente l'antica funzione di sede di rappresentanza del Comune. Il sindaco promette che terrà nel massimo conto le raccomandazioni ricevute e doserà con estrema parsimonia le concessioni che saranno date in avvenire.

Alcune battute polemiche sulla partecipazione ufficiale del Comune alla «giornata della resistenza», ritenuta dai consiglieri di minoranza una manifestazione di partito, assorbono altro tempo e ritardano l'inizio dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

Il funzionamento e la sorte della S.A.T.T.I. costituiscono il primo di questi argomenti e provocano i rilievi dei cons. Bianco (d.c.), Chiarioni (u.q.), Passoni (p.s.i.) e Venchi, ai quali risponde l'ass. Aloisi. Qualcuno ripropone la vecchia proposta di assorbimento in seno all'A.T.M., elencandone le difficoltà e i vantaggi, fra l'assoluto disinteresse dei colleghi degli opposti banchi.

Si avrà oggi la sentenza nel processo contro Krumhaar

Le arringhe dei patroni dell'imputato

Il processo contro il cap. Krumhaar è ormai giunto all'epilogo: stamane o nel pomeriggio il Tribunale pronuncerà la sentenza. Ieri hanno parlato in difesa dell'imputato l'avv. Chauvelot e l'avv. De Marchi.

Il primo patrono ha affermato che il Krumhaar stesso è stato travolto dalla guerra in quanto a lui — che quale militare, non poteva non eseguire l'ordine crudele della strage — si chiede oggi di renderne conto alla giustizia. Il difensore ha esaminato gli argomenti portati dall'accusa, di illegittimità della rappresaglia, della mancata prova dell'ordine dato da autorità superiori e, nel caso che questo fosse effettivamente pervenuto dal comando, di negligenza del Krumhaar che non esaminò se la rappresaglia era o non era legittima. Questa non era purtroppo illegale — anche se umanamente mostruosa — in quanto ammessa dalle atroci, immorali norme del codice internazionale. Proseguendo nell'esame della causa l'avv. Chauvelot ha affermato che i veri responsabili del crimine si sono salvati: col prezzo del tradimento verso il loro paese: i generali Thensfeld e Wolff trattarono la resa con gli inglesi già prima dell'8 settembre 1944 e questi concessero loro in cambio la vita. Il risultato della stessa inchiesta provocata da Kesselring, dimostra che il Krumhaar non agì di sua iniziativa: se così fosse stato — ha concluso il difensore — sarebbe costato poco accontentare il capo della R.S.I. sacrificando un semplice capitano. Per le madri, per le spose delle vittime, la strage è legata ad un nome: quello del Krumhaar. E' umano — ha proseguito l'avv. Chauvelot — che contro costui esse levino il dito accusatore.

Il secondo difensore ha iniziato la sua arringa con una minuziosa e acuta disamina dei fatti controbattendo i tre argomenti dell'accusa. L'avv. De Marchi, in vivace polemica col P. M., ha ritenuto che non potessero venir mantenuti i capi di imputazione contro il Krumhaar. Sviluppati, alla luce delle testimonianze, i punti toccati dal primo difensore, l'avv. De Marchi ha posto la domanda se l'imputato sia un assassino o non piuttosto un soldato che s'è trovato a dover adempiere ad un angoscioso dovere. Il comportamento dell'imputato conferma che egli è cosciente di aver agito perchè soggetto a disciplina. Se non ne fosse stato convinto non avrebbe scritto al Presidente della Corte di Roma dichiarandosi responsabile della strage di Borgo Ticino: poichè ne era incolpata la «X Mas» egli avrebbe atteso l'esito del processo contro quella formazione e contro il suo comandante Valerio Borghese.

L'avv. De Marchi concluderà la sua difesa stamane.

I «Venerdì letterari»

Lionello Venturi parlerà per i Venerdì letterari dell'A.C.I. il primo aprile alle ore 18 al Teatro Carignano sul tema: «Caravaggio e il realismo moderno». La conferenza è illustrata con proiezioni.

A proposito di «denuncia per un assegno a vuoto», pubblicato in cronaca, l'interessato sig. Luciano Falani precisa che per l'acquisto di un'auto consegnò un assegno al sig. Carlo Fabbi, il quale non sporse querela contro di lui appunto perchè l'assegno non era a vuoto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Un brutto caso di rassomiglianza

Non conosceva Maddalena ma i pugni li prese lo stesso

Essere vittime di un equivoco non è cosa piacevole, come ha dovuto ieri constatare l'impiegato Luigi Ambrogi, d'anni 46, abitante al Villaggio Snia di c. Vercelli.

Verso le 14,30 egli era fermo al capolinea del 13 in attesa del tram e se ne stava tranquillamente leggendo il giornale, quando veniva affrontato da un tizio con una giacca di pelle.

— Pezzo di farabutto!

L'impiegato, smarrito, si guardò d'attorno. Poi balbettò:

— Ma scusi, ce l'ha con me?

— Sì proprio con te, mascalzone! Non fare il furbo chè ti ho riconosciuto: sei Filippo quello che mi ha portato via Maddalena.

— Ma io non sono Filippo, io sono Luigi!

— Ah sì, anche in giro vuoi prendermi? Prendi questo allora ed anche questo.

Così dicendo l'individuo con la giacca di pelle gli sferrò due potentissimi pugni al viso. Il malcapitato, mantenutosi a stento in piedi, si parò alla meglio una successiva scarica finchè intervennero due tranvieri a trattenere l'energumeno, che andava ripetendo:

— Questo miserabile seduttore, si ricorderà di chi è Rama, si ricorderà di rispettare le donne d'altri con me.

Egli continuò di questo passo, finchè l'Ambrogi, tratto di tasca il portafogli ed esibita la tessera di riconoscimento, potè dimostrare di non chiamarsi Filippo.

Il sedicente Rama cominciò a manifestarsi titubante, poi concluse:

— Sarà un caso di rassomiglianza! Pazienza, quel mascalzone lo pescherò un'altra volta.

SPETTACOLI

Didone ed Enea di Purcell, al Conservatorio

Ecco un'altra lodevole iniziativa del *Collegium Musicum*, far conoscere ai torinesi, come poteva, cioè in modo oratoriale, *Didone ed Enea* di Purcell. Chi sa gustare le belle espressioni degli artisti di varii tempi trova in quest'opera di che allietarsi. La sua drammaturgia è nel maggior numero degli episodi adeguatamente lirica, e l'esiguità dei mezzi e delle forme sufficientissima. Bisogna rifarsi alla pienezza d'una *tragédie lyrique* di Lully per provare la validità di questo primo tentativo inglese, mentre in Italia il bel canto tutto corrompeva, e in Ispagna il teatro di Hidalgo mostrava la sua povertà. Se poi si ripensa alle condizioni native di questo dramma, destinato, fra duri vincoli artistici, all'angusta esecuzione in un educandato femminile, e alla rarità di spettacoli interamente musicali, la gagliardia inventiva risulta possente.

Il maggior pregio coincide con la più urgente esigenza: la creazione poetica dei personaggi. Didone è superbamente presentata nella crescente angoscia, dall'ancor vago presentimento dell'infausto amore allo sdegno per l'abbandono, alla perdita d'ogni ragion di vivere. Da una a un'altra aria, da uno a un altro recitativo dialogato, la continuità del suo intimo dramma s'afferma e dinamicamente ascende all'ultimo canto, che è certo una delle più belle pagine nell'arte musicale. Belinda, la confidente, è leggiadramente tratteggiata nella giovanile spensieratezza. Le Streghe, sia nei recitativi sia nei cori, son un prodigio di caratterizzazione, cupe, perfide, sghignazzanti. E i Marinai baldi e spregiudicati. Ma soave, carezzosa e pia è la suprema prece collettiva invocante rose perenni e sacra custodia alla tomba di colei che tanto sofferse d'amore e ne morì. Contro queste forti realizzazioni artistiche han poco peso le paginette esornative, il cui interesse dovrebbe essere eccitato dalla coreografia. Resta dunque fermo il valore dell'ispirato sentimento.

Convinti e calorosi consensi testimoniarono il gradimento dell'uditorio alla nobile iniziativa e alla pregevole esecuzione, che si sarebbe accresciuta in efficacia con marcati accenti nei cori, aspri, crudi, beffardi, quelli delle Streghe, e rozzi, orgiastici, quelli dei Marinai. Familiare ormai, pel lungo studio, dello stile seicentesco, Stella Calcina interpretò con anima e voce da ottima *tragédienne* la protagonista. Collaborarono con impegno le signore Bonotto Berni, P. Doglioti, L. Roan, M. L. Percono, i signori R. Capecchi, e G. Gazzera, il coro istruito dal maestro Bruno Erminero e l'orchestra del *Collegium Musicum*. Al valoroso e zelante maestro Bruni applausi particolarmente fervidi e grati. a. d. c.

Teatro Carignano (Compagnia Laura Adani), stasera alle 21, ultima recita della Compagnia con la replica di «Almée» ovvero «Un cuore e due pistole», tre atti di A. Coubier.

Da domani recite straordinarie della Compagnia italiana del Teatro comico diretta da Antonio Gandusio. Ore 21, prima recita con «Noce di cocco», commedia in tre atti di Marcel Achard.

Mattinata benefica al Cinema Statuto, domenica ore 10, a favore dei bimbi poveri della Conferenza di San Vincenzo. Cartoni animati di Walt Disney.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Calindri-Pieri-Volpi in «Almée» ovvero «Un cuore e due pistole» di Coubier. Ultima recita.
Alfieri: ore 21 Grandi Spettacoli internazionali Wanda Osiris.
Gobetti: ore 21 Artuffo-Bondi «Pi Tòmalin che pareij» 3 atti di Giovanni Bondi. Novità.
Reposi: ore 16,15 e 21 Rivista Tony Keaton-Anna Glori in «Profumi proibiti».

Club La Floride (p. Solferino, tel. 42-822) 17 e 21-1: Allegrili suoi solisti cant. Laris-Macocco.
Smeraldo Club: 17 thè, ore 21 giovedì dei bancari.
Gay Danze: 17-21 oggi e domani Angelini e la sua Orchestra; Orchestra Montasel, canta A. Araldo
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. M. Carmen, G. Rosel.
Principe: ore 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Direz. Cariga.
La Serenella: 21 Orch. Saracini, c. Gigi Beccaria. Serata premi.
Augusteo: 17-21 Orch. Canessa.
Cin-Cin Danze P. Bosa ore 21.
De Benedetti: Danze ore 21.
Sala Gaudio: ore 16 danze. Ore 21 grande serata Pentolaccia.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.
Danze Nizza 34: 21 M.o Soffritti.
Melody S. Danze v. Bogino 17: 21
Salette: ore 21-24 Orch. Martre.
Ideal Danze (t. 50-470) ore 21-3 Orch. Marchetti; canta Colombo.

SERATA OMAGGIO
al *Plateau Danzant Lutrario*
Questa sera a tutti gli intervenuti verranno offerti i confetti della *Ditta Sereno*.

SALA GAUDIO DANZE
(*Via San Massimo 14*)
Ore 21 gran serata Pentolaccia. Ricchi omaggi. *Prenotazioni* 80-775.

SMERALDO CLUB
Continuano i grandi giovedì omaggio *Calzature Massaglia*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei nostri sogni» C. Grant, M. Loy, Douglas. segue match Italia-Spagna.
Ariston: «Sconosciuto al terzo piano» con Peter Lorre.
Astor «La seconda sig.ra Carroll» H. Bogart, B. Stanwyck, A. Smith
Corso: «Salomè» technic. Yvonne De Carlo, Rod Cameron. Segue match Italia-Spagna.
Doria: «La luce che si spense» Ronald Colman, Ida Lupino.
Lux: «Bufera mortale», James Stewart, Margaret Sullavan, Robert Young. Intermezzi musicali.
Metro-Cristallo: Clark Gable, H. Lamarr «Corrispondente X». Incontro Spagna-Italia. Spett. dalle 14,30, Mattinate 10,30 a L. 136.
Reposi: «I toreador» (Crik-Crok) e Grande Rivista 16,15, 21.
Torino: «La sfida di King-Kong» Rich. Fraser, M. Wrixon. Ap. 10.
Vittoria: «Avventura nel Wyoming. Wallace Beery, Leo Carrillo

Alexandra: «Bellezze al bagno» techn.) E. Williams, R. Skelton.
Alpi: «I conquistatori», technic.
Augustus: «Il miracolo delle campane» A. Valli, Murray, Sinatra.
Faro: Fascino (technicolor) Rita Hayworth e Gene Kelly.
Hollywood: «I trafficanti» Clark Gable, Ava Gardner, D. Kerr.
Ideal: «Fascino» in technicolor, Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lamarmora: Prigioniera segreto.
Massimo: Ammutinati del Bounty. (Clark Gable, Charles Laughton).
Nazionale: Incontro senza domani N. Shearer; segue Milano-S.Remo
Principe: «Scampolo», Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Ult. 22.
Statuto: «La sera delle illusioni»

Asti: «Agguato sul fondo», technicolor, T. Power, Linda Darnell
Olimpia: «Moglie di giorno».
Po: «Figlia della jungla».
Regina: S. A. e il cameriere. Var.
Romano: «In fondo al cuore» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Sanfelice: Fratelli De Filippo in «Non mi muovo». Ap. 19,30.

Esperia: «Onde insanguinate».
Imperiale Non parlare baciami. V.
Italiano: «Innamorato pazzo».
Vintaglio: «Duello al sole». A. 19

Eliseo: «Follie per l'opera».
Frejus: «Notti di Paradiso» technic. Merle Oberon, D. Niven.
S. Paolo: Canto del deserto. Col.

Corallo: t. 80-521 «L'estrema rinuncia» Ray Milland. Ap. 19.
Radium: «Indomiti» Film russo.
V. Veneto: «Tragedia ai tropici».

Astra I conquistatori (Andrews).
Excelsior: «Anni difficili».
Odeon: Corsa della morte (Ladd).
Star: «Governante rubacuori».

Adua: «I re del ring» Varietà.
Aurora: Massacro di Fort Apache.
Brescia: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, C. Boyer, C. Laughton.
Fortino: «Notte senza fine». Van
Nerd: Febbre del petrolio (Gable).
Palermo: «Tesoro Sierra Madre».
Sociale: «Anni difficili» Girotti.

Colosseo: «Anni difficili».
Moderno: «Villa da vendere». A. Nazzari e «Ultimo incontro».
Piemonte: «Vento di primavera».
Spezia: Felicità proibita (Ridolini)

Apollo: Fornaretto di Venezia.
Diana: Alì Babà e 40 ladroni. Col.
Dora Chiamate nord 777 (Stewart)
Edera: «Carica dei 600» Flynn.
Lucento: «Asso di picche».
Roma: «Umanità» Gino Cervi.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Augustus, Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus ed al Teatro Gobetti.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA CASTORE, via *Stampatori* 4 (ang. via Garibaldi) questa sera ore 21, prima vendita all'Asta dell'ammirata raccolta De Angelis con l'aggiudicazione al maggior offerente dei rinomati dipinti dell'800 (fra cui il «Bimbo che suona» del Previati; il «Crepuscolo» di P. Sala; un «Paesaggio» di Fontanesi; il «Pascolo» del Oleman; e altre pregevoli opere di Pollini, Delleani, Ciardi, Irolli, Avondo, M. Calderini, Postiglione; tappeti persiani di vecchia produzione; mobili autentici e in stile; porcellane Sèvres e Capodimonte; un finissimo servizio Rosenthal; cineserie, ecc.

AI SIGNORI MEDICI. Presso i migliori negozi, sono recentemente tornati in vendita, fabbricati con nuova formula le Paste e i Grissini Iperglutinati. Questo ritorno coadiuva e semplifica la dietoterapia del diabete, offrendo grande vantaggio di prolungare e avvalorare i benefici effetti della cura insulinica. Ragguagli, saggi e listino speciale per medici, a richiesta. Scrivere: *Buitoni - Sansepolcro.*

SALVATORE FERRAGAMO (Premio Internazionale Alta Moda 1947) «Neiman Marcus» informa le sue gentili Clienti che ha un solo negozio in *Torino*, piazza Castello 119 (grattacielo) ove esporrà nei primi giorni di Aprile le sue nuovissime creazioni.

ASTA ANTICHITA' DAVICO, via *Maria Vittoria* 8, tel. 40-680, continua con successo l'Esposizione d'antichità varie interessantissime. Con successivo avviso saranno fissati i giorni di vendita all'Asta.

ATTENZIONE. *Mobilificio Cesare, Piazza Giulio N.* 12. In occasione delle feste Pasquali, mette in vendita un grande stock di mobili. Camere da letto Stile 900 lire 40.000; Camera spaziosa completa L. 50.000; Camere rustiche 80.000; Cucine complete L. 15.000-19.000; materassi traliccio puro cotone 1800. Grande scelta salotti, sofà, ecc. ecc. Approfittate - la casa che vende ai prezzi più bassi della concorrenza.

IN VIAGGIO CON S. PAOLO, è un libro che potrebbe intitolarsi «la ricetta della serenità». Viene regalato a tutti gli acquirenti della *Coop. Calzature* via Cottolengo 23, Torino, negozio arcibolo per i prezzi ultraconvenienti delle calzature. Ricordate *Via Cottolengo* 23.

MARCHESI equivale a fiducia! Marchesi significa tutto l'abbigliamento maschile di fiducia: impermeabili; abiti; soprabiti; costumini per comunione e scuola. Chiedete gratis Catalogo generale *Marchesi, piazza Castello* 51

«LA CASA DEL MOBILE» via *Bogino* 4 (ang. via Cesare Battisti), vende mobili autentici di Cantù da non confondere con imitazioni: durata, bellezza, successo 1949. Camere rustiche L. 40.000; Tinelli 21.000; Cucine; Camere Barocco, Chippendal, Novecento. Ultime creazioni. La concorrenza non ci fa paura. Tutto a rate.

GOTTO annuncia prossima l'inaugurazione della Confetteria di *Via Nizza* 16. Pasticceria finissima. Servizi nozze e battesimi. Assortimento completo delle rinomate *Pastiglie e Caramelle Leone*. Gratis omaggio *Leone* ai compratori.

MOBILI ARDICCASIONE! Per sgombero locali, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux* 38 (tot.).

PER IMBOTTIGLIAMENTO VINI, rivolgersi *Alessio, via Cavour* 10, tel. 50-218. Turaccioli, vetrerie in genere, macchine enologiche, vasto assortimento a prezzi convenienti.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-16. *Via Giovanni Giolitti* 4, *Torino*.

LIQUIDAZIONE SCONTO 30 %. *Mostra d'Arte Artigiana, Via Lagrange* 2. Tel. 40-128, ambientazioni complete e mobili intarsiati del nostro artigianato. *Facilitazioni.*

MATERASSI «PIUMA D'ORO» REGALIAMO... a L. 1650. Affrettatevi! Alla «*Casa del Mobile*», via *Bogino* 4.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni, *Via Gioberti* 25, telefono 45-001.

SOFA' trasformabili letto una due piazze, vende Artigiano, prezzi modici. *Via S. Pio V* 8.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Malaterre*, via *Garibaldi* 22 e via *Milano* 14.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11,30: Musiche [illegible] - 11,45: Complessi caratteristici - 12: Chitarre - 12,25: Canzoni - 13,23: Orchestra - 13,54: Cinema - 14,30: [illegible] di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Lirica - 18,35: Canzoni - 20,32: «Bolle di sapone»: varietà - 21,10: «I parenti poveri» tre atti di Mario Federici - 22,30: Orchestra - 23,30: Musica da camera.

Rete Rossa. — 11,20: Musica sinfonica - 14,10: Orchestra - 17: Solisti - 18: Il salotto di [illegible] - 18,30: Orchestra - 19: «Il processo per il tesoro della Torre di Londra» a cura di F. Pesolo e E. Turnal - 20,20: Il convegno dei cinque - 21,10: Pagine scelte dall'opera: «Il Ravioro» di Amilcare Zanella - 22,30: Compositori d'oggi: Riccardo Strauss - 23,30: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima*: +7,3; *massima*: +18; *media*: +10,1. *Umidità*: 68%. *Pressione*: 740. *Vento calmo, cielo poco nuvoloso.* — *Previsioni*: *Nebulosità variabile, più intensa sul Piemonte occidentale, ove si avranno piogge isolate. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Rolla cav. rag. Ettore, a. 66; Rivolta Maria ved. Allano, a. 81; Lobascio Antonio, m. 5; Turak Amalia ved. Servani, a. 73; Re Antonietta ved. Antognoni, a. 67; Chierici Dinora Amalina ved. Turcone, a. 79; Vecchiati Gustavo, a. 66; Randi Laura, a. 11; Cordara Pietro, a. 80; Lamperti Maria, a. 70; Vernetti Rosalina m. Cominetti, a. 72; Forni Andrea, a. 84; Rinaldi Bernardo, a. 88; Rimo Maria m. Ferretti, a. 25; Ealini Caterina ved. Giolalo, a. 22; Montanaro Giovanni, a. 55; Moretto Domenico ved. Valazza, a. 75; Beccio Rosa ved. Cornamusa, a. 79; Bertello Battista, a. 66.

Morti 19 - Nati 14.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Nebiolo Romualdo

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Goito 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. A. Squilzano partecipa con dolore la immatura morte del proprio dipendente NEBIOLO ROMUALDO, stimato dai Dirigenti, amato dai compagni di lavoro, rimpianto da tutti.

Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Barone Quirino

di anni 48

Danno il triste annunzio la moglie Coggiola Domenica coi figli Gian Piero e Pepino; il papà e mamma; i fratelli Tommaso con la moglie Crippi Teresina e figlio Giovanni, dott. Carlo con la moglie Tosi Annalena e figli Pier Paolo e Vincenzo, Antonietta col marito Rigazio Giovanni e figli Giuseppe e Annalena; la zia Marietta e famiglia, la zia Mariuccia Pomati e famiglia; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 31 marzo a Rosserro, alle ore 16,30, quindi la cara salma proseguirà per Lignana per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia (alle ore 17).

Dopo lunga malattia, munito dei conforti della religione è mancato:

Carino Achille

ex esercente di anni 74

Lo piangono la moglie, il figlio, la sorella, il fratello, la zia, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9,30 partendo da via S. Domenico 36.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Fatale disgrazia rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ferrero Oreste

Ne danno il triste annunzio la moglie Cerruti Filippina, il figlio Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì, alle ore 16,30 partendo dall'Astanteria Martini (via Cigna).

Dopo breve malattia, il 27 marzo è mancata ai suoi cari

Ada Licinia Cuboddu nata Biazzi

lasciando nel più profondo dolore il marito dott. ing. Giovanni e il figlio Vittorio. Funerali già avvenuti. 23364

Atroce disgrazia toglieva all'affetto dei suoi cari

Ester Bonasso

La piangono papà, mamma, nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 16,30 dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24.

Nel secondo doloroso anniversario dell'immatura perdita di

Andreolotti Antonio

la moglie, i bambini e la famiglia lo ricordano a quanti lo amarono, ringraziando chi si vorrà unire alle loro preghiere sabato 2 aprile ore 10 nella Parrocchia di Gesù Nazareno. 23268

Nel 4° anniversario della morte in Alassio del 23266

Comm. Enrico Levi

Colonnello di Fanteria

lo ricordano, con immutato affetto, il figlio Mario con la moglie e la nipotina Fiorella, il fratello Augusto, l'affezionata Marietta e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e tutti i parenti del compianto

Cesare Guglielmone

profondamente commossi per la solenne attestazione di cordoglio tributata all'estinto, e nella difficoltà di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che con la presenza, con fiori, con scritti, hanno voluto prender parte al loro lutto.

Pinerolo, 30 marzo 1949.

BORSE

A seguito di un dopoborsa molto vivace, gli ordini di apertura hanno riversato sul mercato una massa cospicua di denaro, insistente in particolare sulle Italgas. Molto ricercate pure le Fiat, le [illegible], le Sme; più contrastate Montecatini, Viscosa e Sip. Esaurita la fase iniziale attraverso un complesso non indifferente di scambi la continua oscillazione di prezzi, il mercato ha stentato a mantenere il nuovo equilibrio, visto l'atteggiamento tendenzialmente diffidente della piazza milanese. Comunque il mercato è stato resistente.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren. [illegible]	71 —	71 —	Fiat	404 —	411 —
Red.3½%	77 —	77 25	Italia	36 —	36 —
» c. a.	77 —	77 50	[illegible]	1070	1102
Red.3½%	73 65	73 60	Nebiolo	371 —	371 50
» f. a.	73 70	73 65	Incet	245 —	247 —
Red.5%	97 80	97 70	Mont.	2150	2150
» f. a.	97 80	97 80	[illegible]	460 —	465 —
Red.5%	94 —	94 —	Eva	321 —	325 —
» f. a.	94 —	94 —	[illegible]	193 —	210 —
Ric.3½%	73 30	73 60	Viscosa	6960	7170
» f. a.	73 30	73 60	Fibre T	3120	3220
» 5%	93 80	93 90	Cir	4450	4500
» f. a.	93 95	94 —	Schiap.	470 —	479 —
[illegible]	100 [illegible]	99 80	Anic	1505	1510
» 50-51	99 [illegible]	99 80	[illegible]	172 —	173 50
» 51-4	100 50	100 40	[illegible]	2100	2120
» 51 4	97 35	97 40	[illegible]	284 —	289 —
Sip. 50	99 75	99 70	Zucch.	1212	1200
Fer3%	324 —	324 —	[illegible]	399 —	398 —
Ist 4½%	479 —	479 —	Cart. It	3775	3850
Ire4½%	640 —	630 —	Burgo	3700	3700
[illegible]	950 —	965 —	[illegible]	3600	3700
Fer4½%	426 —	434 —	Toro F	704 —	704 —
»5% 33	420 —	420 —	R.A.S.	10.200	10.200
»5% 37	422 —	415 —	[illegible]	98 —	102 —
[illegible]	449 —	449 —	[illegible]	5450	5550
» 4%	465 50	467 50	[illegible]	829 —	840 —
» 3,5%	307 —	307 —	[illegible]	1182	1195
Migl.	374 —	374 —	Sarde	39 —	39 —
» 4%	370 —	370 —	[illegible]	415 —	435 —
[illegible]	403 —	400 —	[illegible]	295 —	295 —
» 7%	470 —	464 —	West.	595 —	595 —
Pirel.5	940 —	960 —	[illegible]	500 —	510 —
Fiat 5	1910	1920	Gilard.	530 —	530 —
Olivetti	1077	1080	Frigt	148 —	152 —
A.Gen.	8450	8140	Saffa	1300	1320
» Toro	6550	6540	Lig.gas	500 —	500 —
Medit.	2522	2585	Talco	6200	6200
Marid.	3208	3234	Borgos.	12.600	12.650
Tor. N.	129 —	130 —	Cotor.	3700	3700
Italgas	31 25	33 50	[illegible]	1230	1242
[illegible]	1250	1265	[illegible]	4000	4000
Terni	595 —	586 —	[illegible]	1340	1360
» O.S.	456 50	464 —	Aug. P	1370	1350
[illegible]	465 —	470 —	[illegible]	360 —	360 —
[illegible]	3560	3610	Sard. S.	4225	4300
[illegible]	1880	1916	[illegible]	5400	5400
[illegible]	630 —	615 —	[illegible]	4700	4700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 576, cheq. 574; Svizzera 141. Valute invariate.

Scultura pisana del Duecento

«Si pensi: pulpito di Nicola a Pisa, finito nel 1260; non è ancor nato Dante, non è ancor nato Giotto, non è ancora iniziata l'attività nè di Cimabue nè di Duccio. Al pulpito di Siena, Nicola, Arnolfo, Giovanni cominciano a lavorare fra il 1265 e il 1266: gli anni in cui nascono Dante e Giotto, i quali s'affacciano al mondo dell'arte quando è già compiuto, da Pisa a Perugia, tutto il primo grande ciclo della scultura pisana...». Così Cesare Gnudi, nelle prime pagine del suo volume su *Nicola, Arnolfo, Lapo* (Edizioni U, Firenze, 1948), indica la prospettiva storica in cui dev'esser collocata l'opera degli scultori pisani del Duecento per valutarne appieno l'apporto alla formazione della nostra civiltà.

Potenza della tradizione letteraria! Perchè Nicola e Arnolfo e Giovanni non ebbero come Giotto la ventura d'esser ricordati dai grandi scrittori del Trecento, la loro fama è rimasta pallida e incerta nella cultura dei più, mentre la loro opera è degna d'essere accostata a quella di Giotto, e la precede.

La breve, sintetica frase di Cennino Cennini su Giotto: «rimutò l'arte del dipignere da greco in latino e ridusse al moderno» potrebbe ugualmente bene — come su quel «dipignere» — essere riferita, quasi mezzo secolo prima, a Nicola Pisano. E' bensì vero che la scultura, durante il secolo XII e XIII, assai più della pittura s'era svincolata dai canoni della tradizione «greca» — leggi: bizantina — per elaborare, con straordinaria ricchezza di forme, dal Reno alla Provenza fino all'Italia Meridionale, un linguaggio nuovo, occidentale e romanzo; rimane tuttavia intatta la grandezza e originalità di Nicola, che nel pulpito di Pisa crea una di quelle opere che mutano il volto dell'arte e, se pur presuppongono tutta la cultura precedente, la fanno d'un subito apparir sorpassata.

Quanti problemi son connessi con questo momento! E la critica da qualche tempo vi si affatica intorno con particolare interesse e fervore d'analisi e discussione: il classicismo di Nicola, le sue origini meridionali o toscane, il suo cammino da Pisa a Siena a Perugia... E aggrovigliata con queste, interdipendenti, l'intricata questione della collaborazione e degli aiuti: ad intender la quale in tutta la sua importanza e difficoltà di soluzione, occorre riportarsi alle particolari condizioni di lavoro — così diverse da quelle determinatesi più tardi in conseguenza dell'individualismo rinascimentale — delle «taglie» medievali, in cui l'opera nasceva veramente dalle mani di tutti i componenti la taglia, in un'intima collaborazione artigiana, in un clima unico. Tale problema torna a proporsi insistente per ogni opera per cui i documenti o la tradizione fanno il nome di Nicola.

Da una di queste, la meno considerata finora e la meno studiata: l'arca di San Domenico a Bologna, cronologicamente situata fra il pulpito di Pisa e quello di Siena, prende le mosse il Gnudi, e non solo convincentemente distingue con sagace analisi nelle varie scene le parti che attribuisce ad Arnolfo, a Fra' Guglielmo, ad un altro anonimo maestro vicino ad Arnolfo, a Lapo, e infine — poche teste, quasi il sigillo della bottega impresso sul tutto — a Nicola, ma ne trae nuovi argomenti a veder più chiaro entro il percorso dell'arte di Nicola stesso e specialmente di Arnolfo, che qui appare svolgere la sua attività in condizioni di maggior indipendenza dal maestro che non a Siena. (Lapo è il nome dato provvisoriamente, come il più probabile, all'altro discepolo di Nicola, la cui mano si rivela, qui come a Siena, nei bassorilievi di uno stile più minuto, ornato e arcaico).

Nicola e Arnolfo: così grandi ambedue e così diversi! Poichè è un'altra circostanza ben eccezionale che si dà nella storia della scultura pisana del Duecento: che ad un tempo, con improvviso rigoglio, escano insieme dal ceppo di Nicola, e insieme si trovino a lavorare con lui alle stesse opere, artisti del valore e d'una personalità così prepotente come Arnolfo e Giovanni; — tanto, che più d'un critico ha voluto veder soverchiante il loro apporto alla creazione del pulpito di Siena. Noi condividiamo la tesi sostenuta dal Gnudi — e già, efficacemente, dalla Nicco, e quindi dal Carli —, che all'alto spirito di Nicola sia dovuto l'approfondimento umano e la più piena ed effusa ricchezza di forme — rispetto a Pisa — del pulpito di Siena. V'è ben chiara in più luoghi l'impronta personalissima che la scattante e rapida incisione di Giovanni o il cristallino taglio di Arnolfo lasciano nell'esecuzione; ma la concezione vasta ed epica è ben di Nicola, sua la plasticità folta e densa del bassorilievo e, insieme, la bellezza delle ombre profonde, il moto espanso delle masse, grave eppur pieno di pathos e d'intensità.

L'arte di Arnolfo può apparire al confronto più arcaica. In realtà, non di uno stadio più arretrato si tratta, ma d'un segno di meditazione ed elaborazione intellettuale. Entro il complesso mondo di Nicola, Arnolfo opera un processo di chiarificazione e semplificazione, imponendo alla propria espressione un'eletta misura. Tal concisione ed essenzialità di forme lo fa apparire più romanico di Nicola; e quel suo solido senso di volumi e di spazio, da cui non va disgiunta una vitalità contenuta ed intensa, rivela in lui, anche quando scolpisce, virtù d'architetto.

E a questo punto i nessi fra il grande processo di rinnovamento operato dagli scultori pisani nel Duecento e il rinnovamento operato in pittura da Giotto, non più generici e allusivi, si fanno precisi e definibili. Mentre sullo scorcio del Duecento sorgeva a Firenze l'opera massima di Arnolfo: la fabbrica del Duomo e le sculture della sua facciata, il giovane Giotto dovè certo guardarvi e meditarvi, e intenderne tutta la forza e la modernità severa e serena, e sentirla più vicina al proprio spirito nuovo che non le ascetiche e apocalittiche visioni del maestro suo Cimabue.

Anna Maria Brizio

Due toilettes da sera per la bruna e per la bionda

La Finlandia non si trova dietro la cortina di ferro

Stretto da ogni parte da terra e da acque sovietiche questo piccolo paese ha conservato tutte le sue libertà - Ha stipulato un patto con Mosca: "Assicurazione sulla vita"

Il nostro inviato, Giovanni Artieri, dopo le visite a Oslo e Stoccolma è giunto in volo a Helsinki. Egli si trova oggi in uno dei luoghi politicamente più interessanti del mondo, in un centro sensibilissimo e ricco di incognite della vita internazionale. Di là egli ci manda per telefono queste prime impressioni e osservazioni. E' una presa diretta di contatto con un mondo di cui molto si parla, e poco si sa.

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, 30 marzo.

La Finlandia ha perso due guerre in cinque anni, tutte e due contro la Russia. Qualunque altro paese si troverebbe adesso bene addietro la cortina di ferro, incorporato nel sistema sovietico o prossimo ad esserlo; governato — comunque — dal partito comunista locale o da un "fronte popolare" pieghevole agli ordini del Cominform. E' inutile fare degli esempi: si pensi alla Bulgaria e alla Romania, alla metà del defunto Terzo Reich, all'Ungheria, alla Polonia e alla Cecoslovacchia. Non rammento neppure le infelici repubbliche baltiche, che senza avere fatto mai la guerra ai russi, vennero molto per tempo invase, masticate e assimilate dall'U.R.S.S., come anonime provincie.

Si arriva facilmente

Per la Finlandia nulla di questo è accaduto: nè dopo la guerra di Lerno, nè dopo quella combattuta accanto alla Germania hitleriana. Pure stretta in ogni parte dalla terra sovietica e bagnata dal Baltico divenuto un lago russo, da Leningrado a Stettino, la Finlandia non si trova dietro la cortina di ferro. E' un paese dove un giornalista occidentale, come me, può arrivare facilmente, e speriamo, ripartire con una uguale facilità. Dove tutte le libertà sono garantite dalla legge, dove lo Stato è impersonato dal signor Paasikivi, il più fiero difensore dell'indipendenza del suo paese nel 1939. Il presidente del Consiglio signor Fagerholm è un socialdemocratico di spicce maniere che non si accontenta di trattare i comunisti di dentro e di fuori con rude linguaggio e spesso minacciosamente, ma risponde per le rime sui suoi giornali ai virulenti attacchi della stampa di Mosca, proclamando alto e forte il diritto dei finnici, vinti o non vinti, a respingere ogni interferenza nella loro politica interna. Il signor Fagerholm non dispone, tra l'altro, neppure di una maggioranza di ferro come De Gasperi in Italia. I socialdemocratici formano un gabinetto di minoranza con i loro 54 seggi e contano sull'equilibrio instabile dei voti dei conservatori, dei liberali e degli svedesi. Il fronte popolare dispone di 38 deputati di cui 32 comunisti e i fusionisti e non spera di afferrare mai più il potere dopo che le elezioni ultime chiarirono la situazione a favore principalmente degli agrari (56 seggi), dei socialdemocratici e delle altre forze avverse all'estrema sinistra.

Con mano di velluto

Ma anche queste forze di estrema sinistra non sono qui ciò che un italiano può immaginare. L'armistizio con la Russia venne firmato da una Commissione a capo della quale si trovava il ministro Pekkala, fusionista, e il ministro dell'Interno Leino, comunista. Le condizioni ottenute da questa Commissione furono dibattute accanitamente e senza servile dedizione alle autorità di Mosca. Pekkala e anche il Leino, più tardi espulso, come dirò, dal partito comunista, si mostrarono assai più finlandesi che comunisti. Le truppe si fermarono poco oltre Viipuri e il paese non conobbe l'invasione della capitale. A Helsinki arrivò solo una commissione interalleata presieduta da Zhdanov. Requisì l'albergo Torni e le legazioni di Germania, di Lituania e di Estonia. Zhdanov scelse la legazione di Estonia nel Brunsparken, come sua abitazione. Vi menava una vita lussuosa, disponeva di una massaggiatrice, di medici privati e di un sarto militare perchè le sue uniformi di maresciallo fossero sempre impeccabili. Adorava i profumi e i cortei di motociclette della polizia di Stato. Fu, per la Finlandia, ciò che è Mac Arthur in Giappone, un proconsole.

Ma quale mano di velluto! Nè soldati nè funzionari in numero eccessivo calarono nel paese; si spedirono soltanto commissioni nelle città industriali, a Vasa, a Tampere, ad Abo, per controllare la produzione da fornire alla Russia in conto riparazioni. Nessun russo poteva circolare senza permesso in una città finnica e nel 1945 un grande giornale americano valutava a trecento e non più i sudditi sovietici in Finlandia. La correttezza di quei pochi che circolarono in uniforme e senza, fu esemplare. Un solo russo fu ucciso a Helsinki, in un conflitto con suoi compagni ubriachi.

Nel marzo si celebrarono le elezioni liberamente, e furono le prime in Europa dopo il 1939. I comunisti vennero sbaragliati dalle schede e la Finlandia ridivenne una nazione completamente indipendente al confine sovietico. Intanto Zhdanov, che era un ometto cortese, grassoccio e piuttosto portato all'allegria, propose e Stalin accettò, di ridurre del cinquanta per cento i gravami economici del trattato di pace. Venne offerto, discusso e firmato nell'aprile dell'anno scorso il patto di amicizia e di mutua assistenza per il quale la Finlandia accetta di rimanere fuori del conflitto delle grandi potenze, di opporsi a qualunque aggressione ai Sovieti attraverso il suo territorio e promette di non contrarre alleanze o partecipare ad alcuna coalizione contro la Russia. E' un patto di dieci anni e qui lo chiamano "una assicurazione sulla vita".

Nè è inutile segnalare che durante il governo del fusionista Pekkala venne silurato il ministro dell'Interno Leino, marito alla signora Kuusinen, attivista di grande grido e figlia di quel Kuusinen presidente della repubblica sovietica di Carelia. Leino era responsabile di persecuzioni illegali a ufficiali dell'esercito che non obbedirono al bando del disarmo, di aver permesso l'arresto notturno di ventidue russi bianchi residenti in Finlandia, muniti di passaporto Nansen; richiesti dalla GPU e deportati in Siberia. I conservatori e i liberali vollero la testa di Leino e la ottennero. A sua volta questo interessante comunista, resosi inviso alla moglie Erta Kuusinen, non si sa bene se per le sue vedute poco ortodosse o per la forte inclinazione alle bevande alcooliche, è caduto in disgrazia del partito e qui lo chiamano il "Tito" della Finlandia. Ma è un Tito abbandonato da tutti.

Una fucilata per una foto

Nessuno può dunque dire di questo paese che giaccia sotto il tallone di ferro della Russia, ma non si deve neppure credere alle brillanti apparenze. Il confine sovietico è solo a sedici chilometri da Helsinki, sul lago di Porkkala. Dalla città vi sono arrivato in dieci minuti di automobile, passando da un'isola all'altra nel gelato panorama del mare e dei laghi non ancora intenerito dal sole di primavera. Un lungo ponte di legno rilega la riva e la strada finnica alla riva russa, e due solitarie sentinelle, passeggiano agli estremi, segnati da un tabellone in russo e in finnico: "Proibito passare senza permesso delle autorità militari". Per fotografare questo ponte uno svedese si è preso una fucilata. Nel bosco al di là si trova, a quanto mi hanno detto, artiglieria pesante sovietica, capace di spianare al suolo Helsinki in poche ore; la linea ferroviaria Helsinki-Abo che attraversa la zona di occupazione è in attività, ma all'entrata e all'uscita dell'«enclave» i convogli sono sorvegliati da pattuglie della GPU e le tendine rigorosamente abbassate. In un solo caso — previsto dal trattato di pace — si può derogare, ed è l'incendio. Una settimana fa una vettura prese fuoco proprio nel tratto Porkkala-Abo e i viaggiatori hanno tirato inutilmente il segnale d'allarme. La scorta sovietica non ha creduto l'incendio abbastanza grave da fermare il treno e permettere il trasbordo. La corsa è continuata e solo al limite della zona finnica i macchinisti hanno potuto finalmente frenare e distaccare la vettura in fiamme. I russi si sono scusati: "Noi dobbiamo obbedire agli ordini e non al trattato di pace" hanno detto.

Questi sono incidenti minimi della vita normale, democratica, facile e quasi sorridente di questa isola di libertà dietro o, se si vuole meglio, ai piedi del sipario di ferro. E' una libertà vigilata e incerta, direi. Ognuno può pensare di svegliarsi domattina con una guardia rossa alla porta.

Giovanni Artieri

La prigionia di Pétain

Il governo desidera evitare che il vecchio maresciallo muoia in carcere - Reazioni all'appello di De Gaulle

L'ex-maresciallo nel cortile della prigione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 marzo.

«E' possibile lasciar morire Pétain senza che abbia rivisto un albero o un prato?», ha gridato ieri De Gaulle. Come si è accennato altre volte, il pensiero del generale è questo: il maresciallo è colpevole, e perciò fu giustamente condannato; ma da un punto di vista umano, bisogna mostrarsi clementi con lui e, senza rivedere la condanna, permettergli di morire in condizioni «di una certa dignità», ossia fuori di una fortezza, nel letto di casa sua. Le ragioni della clemenza sono varie: l'età avanzata del maresciallo, la sua gloria di un tempo, le attenuanti che si debbono concedere alla sua buona fede.

Le reazioni dell'opinione pubblica francese sono diverse. «Un albero per Pétain? — chiede un giornale di sinistra; — ma al tempo di Londra, i gollisti cercavano solamente un ramo d'albero, un ramo grosso e solido, per appiccarlo». E' l'opinione, naturalmente, dei comunisti, i quali, e non sono soli, vedono nelle parole di De Gaulle una mossa politica per attirare a sè gli ex-collaborazionisti. Questa ipotesi è confermata da una osservazione psicologica che molti fanno. De Gaulle, è vero, fu in rapporti di devota intimità con il maresciallo, molti anni fa; ma non è uomo da sentire tenerezze sentimentali: il suo ragionamento, così, dovrebbe essere necessariamente un ragionamento politico.

Le voci favorevoli per una soluzione clemente di quel grande «dramma nazionale e umano» sono poche. Trovo che solo un giornale radicale di destra, *L'Aurore*, approva nettamente: «La malafede ostinata, lo spirito di vendetta e una certa vigliaccheria dipinta con i colori dell'intransigenza, fanno in modo da rendere insolubile il problema Pétain». Gli altri tacciono o disapprovano. La mistica della resistenza, che proprio De Gaulle ha suscitato, si è trasformata in una specie di conformismo. Invece la maggioranza del pubblico, come si può riscontrare nelle conversazioni private, aderirebbe ai provvedimenti di clemenza proposti da De Gaulle.

Il Maresciallo (ex-Maresciallo, dicono i giornali, applicando alla lettera la sentenza che lo condannò, tra l'altro, alla degradazione), vive nell'isola di Yeu, nell'Atlantico, di fronte a La Rochelle. E' rinchiuso in una fortezza che è lontana dal piccolo centro abitato dell'isola. La sua stanza è assai poveramente ammobiliata e il letto è un letto di casermaggio per sottufficiale. Recentemente Pétain si è molto indebolito: dalle passeggiate che gli sono concesse nel cortile della fortezza, torna stanchissimo, quando si decide a farle. Il Governo mandò a Yeu, uno o due mesi fa, una commissione di tre medici, la quale non riscontrò malattie particolari, ma solamente l'inizio di un collasso dovuto all'età (il prigioniero compirà fra un mese i 93 anni). Furono allora concessi alcuni miglioramenti: una poltrona fu aggiunta al poverissimo mobilio della cameretta, le pulizie vennero fatte non dal prigioniero ma dai guardiani, ed egli non fu più obbligato a dover salire una ripida scaletta ogni volta che doveva andare al gabinetto. La signora Pétain è autorizzata fin dall'inizio a visitare il Maresciallo una volta al giorno. La lettura di qualche giornale e poche altre attenuazioni del regime carcerario gli sono consentite.

Il Governo desidera di evitare che Pétain muoia in carcere, temendo le reazioni di una gran parte dell'opinione pubblica. Ma anche dentro la coalizione governativa molti sollevano obiezioni contro una decisione di clemenza. Si teme che, liberando Pétain, la maggior parte delle condanne per collaborazione perda la base giuridica. Clementi verso il capo dello Stato francese, come chiamavano il regime di Vichy, come si possono tenere in carcere tanti giornalisti, funzionari, ufficiali, che si sono limitati a sostenere Pétain o ad ubbidirgli? Dicono che per conto suo il Maresciallo abbia detto: «Non consentirò alla mia liberazione finchè resta in carcere uno solo dei miei collaboratori di Vichy».

d. b.

L'infortunio d'un motociclista

Domodossola, 30 marzo.

Alle 17 di oggi certo Poggio Giovanni, d'anni 42, da Pieve Vergonte, percorrendo in motocicletta la stradale Domodossola-Milano, nel tentativo di superare una macchina, sbandava paurosamente e veniva rimbalzato dal proprio veicolo e sbattuto con violenza contro un palo telegrafico riportando la frattura delle ossa parietali e l'intero spappolamento della sostanza cerebrale.

Bartali al Giro del Piemonte

Anche Magni e De Zan iscritti

Come era facilmente prevedibile, con l'avvicinarsi della chiusura delle iscrizioni, le file dei partecipanti al 30° Giro del Piemonte hanno subito ieri un notevole aumento. Aumento di quantità — chè ben 51 corridori hanno mandato finora la loro adesione — ed aumento di qualità, poichè agli assi già in lizza, altri se ne sono aggiunti. Con Coppi, iscritto fin dai primi giorni, figurano così nell'elenco dei partecipanti al Giro Bartali, Magni, Fiorenzo e De Zan, con le rispettive squadre. Faranno corona a Gino, il fido Corrieri, Brignole, Bellini, Benso e Primo Zuccotti, mentre, con Magni, difenderanno i colori della «Willer-Triestina» Luciano Maggini, Cottur, Bresci, Martini, Feruglio, Ausenda e Carollo. Di particolare interesse la squadra della «Stucchi», che, composta per lo più di giovani, tenterà la gran carta con De Zan, l'atleta che, fra tutti, ha mostrato maggior costanza di rendimento nelle gare d'apertura di stagione. Il veneto si è imposto decisamente all'attenzione: terzo alla Milano-Torino, quarto alla Sanremo, è finito vincitore nella Sassari-Cagliari, dopo una indovinata fuga a cinque imbastita a 50 Km. dall'arrivo. Senza troppo figurare durante lo svolgimento della corsa, De Zan è abituato agli ottimi piazzamenti sotto lo striscione finale. Chissà che il traguardo di Torino non debba riservargli una gradita conferma!

Mentre si attendono le ultime iscrizioni, tra cui quella di Ortelli, l'attuale detentore della maglia tricolore, buone notizie sono giunte dal Belgio per gli organizzatori della riunione d'attesa sulla pista del Velodromo. Pauwels, prescelto, tra gli altri, a saggiare le forze di Ghella, ha riportato ieri l'altro addirittura un trionfo a Bruxelles nel Gran Premio delle Regioni Fiamminghe. Chi si crucciava della mancanza dei nomi più noti tra i professionisti mondiali, può consolarsi leggendo l'elenco dei battuti da Pauwels: vi troverà il fior fiore dei «pistards»: Gosselin, Schepers, Harris, Van Vliet, Gérardin, Plattner...

Quanto, in breve, basta per garantire sull'attuale forma del belga, che domenica farà del suo meglio per non deludere l'attesa degli appassionati piemontesi.

Ultimi allenamenti

Firenze, 30 marzo.

Un quartetto di noti corridori effettuerà domattina un allenamento in vista del Giro del Piemonte sul tratto Firenze-Arezzo e ritorno, per un totale di 200 Km. circa. Si tratta di Gino Bartali, Corrieri, Bellini e Forcolni. Questi corridori venerdì lasceranno Firenze per trasferirsi a Novi Ligure, dove pernotteranno, e sabato mattina raggiungeranno Torino.

La Lega del Calcio ha autorizzato l'anticipo a sabato 30 aprile per la partita Lazio-Milan in calendario per domenica 1° maggio.

A Venezia, con tre reti segnate tutte nella ripresa, il Modena ha concluso la partita amichevole col Venezia.

La Russia ha inviato la sua adesione ufficiale ai campionati mondiali di pallacanestro che verranno disputati al Cairo.

Viva attesa ad Alessandria per il processo della stricnina

La parte civile sostiene la tesi del dolo

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 30 marzo.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Augusto Manzoni, è da qualche giorno a letto infermo. Lo sostituirà domattina, nel processo contro il dott. Alfredo De Giorgis, il sostituto dott. Formiconi.

Si può dire, senza esagerazione, che tutta Alessandria, e non solo Alessandria, attende, con la più viva curiosità, lo svolgimento di questo dibattito che rievocherà la fosca tragedia di San Salvatore Monferrato. E' facile prevedere, quindi, una enorme affluenza di pubblico, data la notorietà dell'imputato e della vittima che, come si ricorda, assommano al numero di 4. Certo l'angusta aula del Tribunale non potrà ospitare che una modestissima parte degli assidui del palazzo di giustizia, per cui si era sollecitato l'opportunità di trasferire il Tribunale nell'ampia aula della Corte d'Assise. Sembra, però, che questa proposta non sia stata accolta.

I giudizi sull'imputato De Giorgis sono contrastanti. Anche le conclamate sue qualità di studio e d'ingegno eccezionale sono messe ora in dubbio. La sua laurea in legge sarebbe stata conseguita con voti 66 su 110. Per questa laurea aveva ottenuto un posto d'insegnante di diritto nell'istituto tecnico di Casale. Quindi, nessuna cattedra universitaria. Nella Facoltà di medicina, dove era iscritto, fece gli esami limitatamente al primo biennio e con modeste votazioni. Si era dato a studi ed esperienze di tossicologia quando non aveva nemmeno dato gli esami di tale materia, studi però ed esperienze che si vogliono rudimentali, da dilettante. La famiglia della defunta moglie si è costituita parte civile con l'assistenza degli avvocati Boigeo di Alessandria e Ugo [illegible] di Genova, i quali intendono sostenere l'esistenza non di un reato colposo, ma doloso. Pare che il grosso della popolazione di San Salvatore propenda per una tale tesi di dolo. C'è stato dolo o incoscienza? Nel primo caso c'è una causale? E' quello che si vedrà nel processo.

A smentire intanto la voce da qualche giorno diffusa in città che l'imputato fosse irreperibile anche agli stessi suoi difensori e che si tendesse a far rinviare il processo per difetto di citazione, è arrivato stasera, alle [illegible], da Genova, il De Giorgis, e domattina si presenterà al Tribunale.

Al processo sono citati, complessivamente, tra accusa, difesa e P. M., 68 testi e i 4 periti che hanno eseguito i loro accertamenti psichiatro-neurologici e le analisi chimiche.

a. m.

Cadavere d'una giovane rosicchiato dai topi

Ventimiglia, 30 marzo.

Questa mattina, verso le 7, una barca di pescatori scorgeva in prossimità della spiaggia una massa informe. Scesi a riva, i barcaioli rinvenivano rannicchiato contro una roccia il cadavere di una giovane donna vestita modestamente in stato di avanzata decomposizione. Il macabro particolare che inorridì i rinvenitori era costituito dalla mancanza dell'occhio sinistro, rosicchiato dai topi, mentre lo zigomo destro era spappolato. Proceduto agli accertamenti legali, il cadavere risultava appartenere alla [illegible] Ines Bono, di Vicenza, residente a Ventimiglia, che si era allontanata dalla sua abitazione circa una settimana fa. E' stato assodato che la poveretta, afflitta da una forte depressione morale, si è uccisa ingerendo una notevole quantità di pastiglie Gardenal. A comprovare questo fatto è stato rinvenuto nei pressi del cadavere un tubetto del micidiale sonnifero e una bottiglia di acqua minerale, che evidentemente era servita alla Bono per deglutire le pastiglie. I carabinieri proseguono nelle indagini. La salma della Bono è stata trasportata all'obitorio del cimitero.

La gestione del Casinò ad una società romana?

Sanremo, 30 marzo.

Com'è noto, nello scorso settembre veniva sospesa l'asta per la concessione della gestione di questa casa da gioco e, mesi addietro, il Ministero dell'Interno precisava che tale provvedimento si doveva imputare a vizio di forma del bando di concorso. Di conseguenza, ancora oggi sussiste la gestione commissariale che, per affermazione delle autorità responsabili cittadine, fortemente grava sull'andamento economico dell'azienda, con evidente scapito finanziario del Comune. Però la vessata questione starebbe per avviarsi a fase risolutiva. A proposito risulta che una società romana ha avanzato al Prefetto d'Imperia precisa dettagliata domanda per ottenere, a trattativa privata, la concessione della gestione della casa da gioco, all'uopo dando larga garanzia finanziaria. Si tratterebbe di una organizzazione di viaggi e crociere notissima in tutto il mondo, avente vaste ramificazioni, sotto diverse denominazioni, in Europa, negli Stati Uniti e nel Sud America. Tra le maggiori condizioni contrattuali proposte, figurerebbero quelle attinenti alla ricostruzione alberghiera ed alla valorizzazione dei centri, strettamente turistici internazionali, dell'intera Riviera dei Fiori. La proposta, quanto mai passibile di vari sviluppi, sembra essere non invisa al Ministero dell'Interno, desideroso com'è di chiudere una volta per sempre la spinosa, assillante questione.

TEATRO E CINEMA

Al Carignano: *Un cuore e due pistole*, di Arrigo Coubier

Di questi tre atti è protagonista una gran dama, Aimée de Coigny. Il nome di Aimée de Coigny, duchessa di Fleury, è legato al ricordo di Andrea Chénier. Compagna di prigionia del poeta, a San Lazzaro, ella gli ispirò la celeberrima poesia della *Jeune captive*, elegiaca, delicata, cara ai romantici. Poi, scampata alla morte, Aimée, *gracieuse figure, caractère facile et insouciant*, andò sposa al signor di Montrond. Nulla di tutto ciò nei tre atti che abbiamo ascoltato ieri sera, ma leggera, facile, un po' svagata è anche la marchesa di Coigny di Arrigo Coubier. L'autore dice che dietro la sua incoerenza si nasconde molto buon senso. Il buon senso consiste nel destreggiarsi, con una certa frivolezza, tra il conte Gastone de la Roche e il rivoluzionario Giorgio Drouait. Perchè l'episodio fa parte dell'immensa letteratura fiorita ai margini della Rivoluzione francese.

La commediola vuole essere una breve fantasia galante e burlesca, un capriccio malizioso e ironico, con punte di *humour* e di *fumisterie*. A noi con quella faccenda delle pistole cariche e scariche, dei colpi a vuoto, con quell'atteggiarsi dei personaggi, tra la smargiassata, la spensieratezza e la paura, ricordò spesso la tipica farsa che chiudeva gli spettacoli di prosa ancor quarant'anni fa. Al titolo se ne potrebbero sostituire altri alla moda di quel tempo, *La dama e il sanculotto*, *Il conte e il commissario*, e così via. Cercarvi qualcosa di più sarebbe vano. Il Commissario di Salute Pubblica, Giorgio, che viene al castello di Aimée per arrestare un traditore della patria, il patrizio Gastone, è innamorato della padrona di casa. Costei ama riamata Gastone. Si tratta di approfittare dell'occasione, tenere a bada Giorgio, ottenere da lui un passaporto per Gastone, fare in modo che Gastone fugga e si metta in salvo, e che Giorgio non esiga troppo e soprattutto non esiga subito.

Ma poi il gentiluomo ed il plebeo, l'aristocratico e il giacobino, si riconoscono uomini della stessa pasta, egualmente sensibili non solo all'amore ma alla gelosia, al dispetto, al puntiglio. A un certo punto diventano sentimentali; poichè hanno deciso di battersi a duello, nell'amena commozione del momento, si confidano l'uno all'altro, dichiarano una certa simpatia reciproca. E poi, e poi... Gastone confessa d'esser figlio di un guardiacaccia del suo castello, Giorgio svela che suo nonno è il marchese di Blois. Le pistole sono pronte, una carica, l'altra no. Quale? E' il segreto di Aimée alla quale essi hanno affidato la loro sorte. Nel dubbio, generosi e cerimoniosi, si scambiano più volte le pistole. Poi sparano; ah, che indecenza, le pistole erano scariche tutt'e due. Finirà con la fuga precipitosa di Giorgio deciso a non dimenticare mai più il dovere per l'amore, con l'idillio di Aimée e Gastone.

La commedia rappresentata da Laura Adani, Pisu, Volpi, Calindri, applaudita al primo e secondo atto, è finita con qualche applauso, e parecchi zittii, e malcontento del pubblico. A nostro parere poteva essere recitata diversamente. Abbiamo scritto che non è che una farsa; ebbene così, interpretata così, in tono caricaturale, buffonesco, parodistico, con una specie di eccesso nella burla, ed un senso di paradossale freddura, avrebbe potuto dare quel pochissimo, quel quasi nulla di ameno ch'essa contiene. Recitata per molte scene quasi sul serio, con intonazioni e sfumature sentimentali, denuncia subito la sua irrimediabile vuotaggine. La garbatezza degli attori non ha potuto salvarla; non è bastata a fare di uno scherzo uno spettacolo.

f. b.

Al Cine-Club: *In nome della legge*, di Piero Germi

Piero Germi si rivelò con *Il testimonio* (1945), un film accorato, asciutto e pungente. Poi, con *Gioventù perduta* (1947), spesso dimenticò quei toni; che ora felicemente ritrova per quasi tutte le sequenze di *In nome della legge*, che è di gran lunga il suo film migliore, senz'altro fra i più significativi del nostro cinema recente.

Tratta dal romanzo «Piccola pretura» di G. Lo Schiavo, la vicenda è quella di un giovane pretore che ventisienne appena, giunge alla sua «sede», un paesetto della Sicilia. Crede nella forza, nella santità dei codici, espressi dall'umana saggezza. Vuole opporsi a qualsiasi arbitrio, a qualsiasi ingiustizia. La formula «in nome della legge» è per lui il sigillo di una superiore missione, la formula di un rito; a quella missione e a quel rito si può consacrare, anche immolare la vita.

Ma al suo aperto «in nome della legge» risponde un tacito «in nome della màfia». Il dissidio fra le autorità costituite per un vivere civile, e l'empirica implacabile potenza della màfia; questo dissidio che per decenni è stato la tabe della vita siciliana, e ancora oggi vuole le sue vittime: questo contrasto è animosamente affrontato dal film, che subito lo imposta con toni esatti e tocchi calzanti. L'arrivo del giovane pretore in quel paesetto calcinato dal sole è l'infallibile itinerario lungo il quale si va alla scoperta di tutto un mondo, di tutto un ambiente; e questa Sicilia non ha nulla di compiaciuto o di allusivo, incisa com'è da un bulino che non conosce incertezze. Tutto, in questo primo tempo, è essenziale; non riuscirei a trovarvi la sbavatura di un solo fotogramma. Tipi, scorci e figure creano, scompongono e ricompongono un'atmosfera incessante. Le sequenze che il regista ha dedicato a questa Sicilia potrebbero paragonarsi alle pagine che Mérimée dedicò alla Corsica; non saprei fare al Germi un elogio migliore.

Come il racconto si inserisca e si snodi ve lo vedrete. Robusto, virile, segue la sua via senza concessioni, senza pentimenti, fin quasi alla metà del secondo tempo; e fin qui si ha l'impressione di assistere alla nascita di un film memorabile, anche se il contenuto idillio fra la baronessa e il pretore non sia indispensabile. Ma poi il film ha degli indugi, per infine ripiegarsi su se stesso. La conclusione, che un'intima logica d'arte imporrebbe, è appena intravvista, e poi abbandonata: questo film coraggioso non ha il coraggio di esserlo fino in fondo. Quando tutto vorrebbe che il giovane pretore abbandonasse sfiduciato la lotta, e la màfia ancora una volta trionfasse (sarebbe in quella amarezza, in quello sconforto, il più vero lievito per un migliore domani): si assiste invece a un ampio e retorico lieto fine. La [illegible] della màfia riconoscerà il suo errore, si sottometterà alla legge: in un dolciastro per finire deamicisiano, che sottrae al film quelle pagine che potevano essere le sue più alte.

Malgrado questo grosso finale disguido, si tratta pur sempre di un'opera d'eccezione, che onora il nostro cinema. Dovessi citare un nome al quale il Germi sembra essersi ispirato, e con profitto evidentissimo, farei quello di Ford: di un Ford che ritrova le sue ombre rosse ai piedi dell'Etna. E il dominio degli attori è impeccabile, dal Girotti alla Selinas, dal Vanel a tutto un vasto coro di occhi ardenti e di fieri mustacchi, un coro scelto in loco, tra i fichi d'India e le solfare.

m. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 556-109 Rissone, Settimo.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria). piazza Repubblica 8, tel. 50-377. (Porta Palazzo). 90058
ATTREZZI, macchinario edile stradale, paranchi, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, utensili, ferramenta. Rip, Orbassano 86. Telefono 33-080. 90080
CALCE laterizi vendonsi servizio direttamente stabilimento cantiere risparmierete. Telefonare 58-019.
CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi, cervati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Giugo, G. Casalis 33. Telefono 70-148 Torino.
CALZATURIFICI calzolai da Vigliotti, Piave 3, tel. 49-290, troverete ogni tipo macchine calzaturifici accessori forme tutti i tipi modelli serie visitateci.
CARDE cappelli 40 funzionanti vendonsi. Scrivere cassetta 15 B. SPI, Milano. 91684
CERCASI urgentemente turbo alternatore [illegible] Volta 50 periodi a condensazione pressione 12 KG/CM2 temperatura 300° C potenza resa da 500 a 600 Kw. Ing. Garbarino, Tel. 43-726, Mille 11.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 30. Telefono 50-176. 90024
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacel, Giolitti 16 Telefoni 43-623, 47-129.
FONDERIA ghisa accetta ordinazioni. Scrivere cassetta 7180. SPI, Torino. 63125
GRUPPO elettrogeno americano 7 Kw come nuovo vendo. Tel. 70-180.
INGRANAGGI cilindrici, dentatura forniture, mortasatura. Via Cumiana 53, telef. 31-460.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telef. 73-514.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90 Telefono 70-034
LAMIERE, fustame qualsiasi tipo, spiana raddrizza. Trafilatubi, via Frejus 5. 91199
LAMIERINO silicio in strisce vendesi, Tel. 23-700. Scrivere cassetta 6103 SPI Torino. 44388
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.
MACCHINA impastatrice, raffinatrice, riempitubetti, compro se ottimo stato. Tel. 48-043.
MACCHINARIO pastificio torchio kg. 10 gramola 3 essiccatoi vendesi. Petiti Mario, Piobesi Torinese.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 6. Telefono 21-380. 90072
OCCASIONE lamiere ondulate, poutrelles, ferri a U, misure varie, trasformatori, impastatrice resine, fornelli rame. Parma 1.
ONDULATE lamiere nuove prezzi convenienti. Bosotto, Bardonecchia 15. Telef. 30-897. 91671
PARIGI recandomi lungo tempo accetto commissioni incarichi disbrigo pratiche. Scrivere cassetta 2221 SPI Torino. 93160
POSSO fornire ingenti quantitativi tronchi squadrati asciati quercia rovere fino a dieci metri lunghezza e novanta centimetri diametro. Avv. Rizzo, via Ruggero Fauro 16, telefono 873-167, Roma.
SE vera occasione [illegible] tornio moderno monopuleggia distanza punte seimila, altezza punte trecento e oltre. Scrivere cassetta 306 A. SPI, Milano. 91642
TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Momat, via Nizza 163.
TORNI paralleli, revolver, presse, trapani, fresatrici, vendonsi Donizetti 5. 01191
TORNI paralleli, revolver, trapani, limatrici presse bilancieri molatrici forno tempera. Silvio Pellico 4
TORREFATTRICI Probat Tornado Bava Vittoria Snider piccole grandi occasione vende Bonazzi, San Quintino 3. 22944
TRAPANI sensitivi Olivetti nuovi vendo sconto 30 %. Tel. 49-456.
TRASFORMATORI per similine fluorescenti americane. Megalux, Valeggio 1. Telef. 40-058.
TRITACHIACCIO elettrico cromato gruppo frullini macinadosacaffè vende Bonazzi, S. Quintino 3.
VECTAM San Francesco Paola 36, telef. 51-412 Cucine elettriche gas Candeni, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi.
VENDESI ottime condizioni materiale elettrico per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F, Pubbliman, Biella. 90410
VENDESI Riviera Ponente oleificio, raffineria, estrazione lavorazioni in genere stabilimento di nuova razionale costruzione. Esclusi intermediari. Scrivere SPI, Savona, cassetta 1 H. 91581
VENDO quadro prova con trasformatore 5 Kva per tensioni 94 a 660 V. Attrezzatura completa per costruzione ferro stiro, stampo manico bachelite, Valpreda, corso Regina 119. Telef. 40-610.
VENDO tubi nervati ghisa tipo San Giorgio come nuovi metri 600 lire 65 kg. Giugo, Goffredo Casalis 33. Telefono 70-148, Torino.
VENDONSI gruppi elettrogeni 3, 5, 10, 20 Kw. Telefonare 70-591.

2 ARTIGIANATO L. 55 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
FONDERIA in conchiglia fusioni bronzo alluminio ottone leghe leggere, consegne sollecite. Comoli, Cesare Balbo 33. Tel. 81-200.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160. S. Secondo 33.
IMPRESA edile ripara costruisce piccoli grandi lavori prezzi minimi. Scriv. cassetta 7016 SPI Torino
PASSEGGINI, carrozzelle, lettini fabbrica riparazioni. Via Monginevro 24. Telef. 32-794.
PER mobili serramenti negozi ambientazioni lusso comuni esecuzione perfetta. Tel. 39-735.
RADIO riparazioni, compera, vendita rateale ogni tipo. Roma 101, cortile. 90028

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE! panetteria centrale alloggio 4 camere lavorazione 3 q.li negozio cedo Gabetti, Accademia Albertina 5. 90417
AFFITTASI autorimessa pubblica avviatissima mq. 600. Via Montanaro 66. 45200
AGENZIA Sacco, Cavour 9 cede ventennale oreficeria; ottima posizione semicentrale. 90346
AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede drogheria commestibili su corso; annesso alloggio 2 camere, cucina. 1.100.000. 90346
AGENZIA Sacco, Cavour 9 cede latteria centrale, 200 litri, annesso alloggio 2 camere cucina, 2.100.000.
ALBERGO, grande caseggiato, 2 piani, cortile, magazzini, stallaggio, completamente cintato, mq. 800 vendesi località centralissima Saluzzo. Franchi Mario, fermo posta, Saluzzo. 91564
AUTORIPARAZIONI avviata 60 mq. cedesi 500.000. Barbero, via Rivarossa 24. 23153
AVVIATISSIMA centrale gelateria ingrosso cerca gerente oppure cedesi. Bosca, S. Maurizio 0.
AZIENDA vini ingrosso minuto annesso abitazione centro Varesotto cedesi. Scrivere cassetta 1 B. SPI. Milano.
CAFFE' bottiglierie esportazione vini con alloggio centrali o periferici cede Gabetti, Acc. Albertina 5.
CARTA ingrosso avviata cedesi associasi. Scrivere cassetta 17 S. Sipra, Torino. 01633
CAUSA decesso cedesi avviato laboratorio falegnameria Villarbasse 20. Visibile domenica 24 aprile, mattinata. 23148
CEDESI negozio commestibili bellissima posizione. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino. 63144
CEDESI negozio centralissimo radio-elettricità. Telef. 35-504.
CEDESI avviatissima profumeria [illegible] regalo sotto portici semicentrale due camerette attigue. Telefonare 43-950. 92010
CEDO negozio retro abitabile 480.000, Bertollet 37.
CEDO Asti avviatissimo centralissimo negozio pettinatrice anche vuoto adatto qualunque genere alloggio. Fassio, piazza S. Martino 12
FALEGNAME ampio negozio retro laboratorio macchinari segheria cede Gabetti, Accad. Albertina 5.
DROGHERIA avviatissima alloggetto cedesi urgentemente. Gabetti, Accademia Albertina 5.
DROGHERIE commestibili bottiglierie caffè ristoranti alberghi pensioni latterie cede Giustetto, Garibaldi 8. 90831
IMPRESA costruzioni cerca socio capitalista per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino.
LATTERIA semicentrale alloggio 3 camere cedesi 1.700.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.
LOANO. Cedesi gestione stabilimento bagni, sala ballo, annesso caffè ristorante. Rivolgersi Azienda Soggiorno, Loano.
OFFICINA costruzione stampi attrezzature cedesi oppure cercasi socio. Scrivere cassetta 2997, SPI, Torino. 23157
PANETTERIA importante cittadina Piemonte bene attrezzata lavorazione 2 q.li alloggio cedesi 1.300.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.
PANETTERIE città, provincia buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urat, via Giolitti 10.
PANIFICIO riviera, forno moderno, 200 Kg. giornalieri cedesi 2.000.000 causa espatrio. Carena, Sommacampagna 8. 45079
PASTICCERIA confetteria superalcoolici adatto forno panetteria laboratorio forno elettrico 5 metri 4 camere alloggio cedo Porta Nuova 20.000.000. Demaestri, Giolitti 4.
PICCOLA industria chimica cedesi associasi minimo 2.000.000. Scrivere cassetta 17 S. Sipra, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

ACQUISTO casa centrale semicentrale qualsiasi importo. Dettagliate offerte. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino. 90006
ACQUISTO da proprietario, casa civile, palazzina, zona Po e bassa collina, fino 2.000.000. Telef. 47-387.
ACQUISTO alloggio centrale libero. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
AFFARONE 100.000, 200.000, 250.000 vendo alloggetti liberi sblocco. Cesare Balbo 33 ore 15-16.
ALLOGGETTO libero 3 camere cucinino bagno vendo. Boria, Vanchiglia 10. 22304
ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 20, portineria ore 14,30, 17. Trattative Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI ogni tipo, località da 100.000 a 7.000.000, case signorilissime, medie, popolari, vere occasioni vende Cabutti, v. Consolata 2
ALLOGGI negozi casa corso Belgio 34, liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 80-120.000 per camera, pagamento rateale. Ottime occasioni. 90021
ALLOGGI centralissimi Sacchi 50, 4-5 camere servizi ultimi rimasti vendonsi. Facilitaz. Visibili 16-18.
ALLOGGI vicino piazza Vittorio 3, 4, 5 camere vendonsi 450.000, 620.000, 800.000 negozi e retro 700.000 liberi sblocco. Telef. 63-355.
ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGI signorili 3-5 camere termo, bagno, garage vendesi 100-180 camera. Visibili 15-18. S. Antonino 8. Telef. 80-161. 23771
ALLOGGI negozi liberi sblocco vendo pomeriggio via Vibò 21, piazza Chiesa della Salute.
ALLOGGI 2 3 4 5 camere, termo, bagno, liberi sblocco, vendo. Torricelli 27. 23070
ALLOGGI, negozi, garage, bellissimi vendonsi, Sebastopoli 170 (Stadio Comunale) ore 16-19.
ALLOGGIO moderno, termobagno, scala marmo camera cucina entrata cantina vendesi 450.000, libero sblocco. Roggero, corso Racconigi 125 bis. 45410
AMERIGO Vespucci 46, casa moderna vendo liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere bagni termo centrale. Visite pomeriggio. 82014
A prezzo di bioccentrata [illegible] liberi alloggetti 2-4 camere, cucinino, termo bagno. Saorgio 7.
A 16 km. Torino vendesi villetta libera 4 camere, giardino, locale laboratorio, comodità moderne. Telefonare 772-859.
A. 100-120.000 camera vendonsi alloggi liberi sblocco. Racconigi 134, pomeriggio. 23132
CASCINA con civile, 30 giornate più bosco, ottimo affare, vendesi, Ing. Furbatto, piazza Lagrange.
CASETTA libera, periferia Lingotto 4 camere laboratorio 140 mq. giardino vende Fasano, Mazzini 22.
CELLINI 11, casa moderna termobagni vendo liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere accessori.
COMPRO alloggi da privati liberi, occupati, preferibilmente centrali. Telef. 558-657. 91686
CORSO Francia angolo Racconigi 9 vendonsi ultimi alloggi signorili 2 3 4 5 camere. Visibili 15-16. Telefonare 47-133. 44801
DIANO Marina compro casa 10-12 camere con giardino. Scrivere cassetta 9942 SPI Torino.
DONATI 42 vendonsi alloggi 3 4 5 6 camere liberi sblocco ore 16-18. Telefonare 689-142.
FATTORIA importante ettari 180 bella villa comfort moderno poderi 10 frantoio elettrico 3 km. strada provinciale raccolto olio vino grano frutta ortaggio altissimo reddito prezzo 70 milioni. SAIF, piazza Strozzi 1, Firenze.
FATTORIA ettari 350 dieci poderi villa lussuosa olio vino grano frutta bosco ceduo frantoio elettrico incantevole località villeggiatura. Reddito netto 12 %. Prezzo 48 milioni. SAGIT, piazza Strozzi 1, Firenze.
INTERESSANTI alloggi centrali prezzi moderati vendonsi. Vanchiglia 10, martedì, giovedì, sabato 15-17.
LESSONA 25, vendesi casa moderna 88 camere scala marmo termo bagno esente 12.000.000. Tel. 74-592.
LESSONA 31 vendonsi alloggi convenienti termo bagno scala marmo esenti. Telefonare 74-599.
LIBERO alloggio 2 camere, cucina, tutti comfort, vendesi 1.475.000. Catonra, Santa Teresa 18.
MADAMA Cristina 18, ultime camere 2-3 magazzini, negozi redditizi occupati, prezzi imbattibili vendonsi. 92560
MASSENA 94 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visib. 14-16.
NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere. Visibili 14-15.
NAPOLI Vomero vendesi palazzo signorile lussuoso appartamento libero complessivi 13 vani con autorimessa scantinato. Rilievo parziale elegante mobilio ottimo gusto. Tutti confort. Rivolgersi avv. Mauriello Gaetano, piazza Vanvitelli 10, Napoli. 91053
NEGOZI centralissimi, Sacchi 50, vendonsi. Facilitazioni. Volendo alloggio. Visibili 16-18. 44800
NEGOZIO con alloggio nuovo libero vendo. Via Torricelli 41.
PIAZZA Repubblica 10 vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.
PORTA Nuova via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locale abitazione. Portinaia via Parini 10. 22194
RIVIERA Fiori vendo casa 13 vani appartamento libero. Ivando, Diano Marina. 23237
SIGNORILI alloggi palchettati, termobagno, ascensore, entrata corso Francia 82, posizione incantevole, liberi sblocco vendo convenientemente. Telef. 43-924.
STABILE presso piazza Rivoli 42 stanze in due piani di cui uno affittato giardino permuterei con alloggio 5-6 stanze presso Porta Nuova preferibilmente prospiciente corso. Scrivere cassetta 2215 SPI, Torino. 23199
TENUTA irrigua, linea Torino-Pinerolo, giornate 110, ottimi fabbricati vendesi per divisione, 27.000.000 Giletta, Barbaroux 4.
ULTIMI alloggetti svendonsi prezzi ribassati, Corso Regio Parco 24.
VENDESI alloggio sette vani servizi. Abitazione, uffici, vicinanze piazza Castello. Telefono 83-434.
VENDESI basso fabbricato ampio cortile scantinato. Rivolgersi corso Vittorio 94. 22565
VENDESI alloggio signorile, Crocetta, 5 camere, accessori, contro altro 3 camere, differenza contanti. Telefonare 41-566.
VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Porito Gonella. Botero 19. Telefono 47-749.
VENDO casetta 6 camere Sanremo giardino acquisto casetta precollinare periferia Torino. Scrivere cassetta 2201 SPI Torino. 93100
VENDO casa 14 vani, 300.000 metri terreno libero, Carrara, Monterosato, Bavari, Genova.
VENDO alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi termobagno ascensore libero sblocco. Piffetti 20 (Statuto). 22991
VENDO alloggio signorile 5 camere, termobagno ascensore sicuramente libero pratica legale in corso. Telef. 47-821. 22985
VENDO bellissimi locali uso uffici studi professionali abitazione piano rialzato doppia entrata palazzo signorile liberi sblocco. Corso Francia 82 (Bernini). 22894
VENDONSI alloggi moderni 2 camere servizi Racconigi 194 liberi sblocco. Visibili 16-17.
VENDONSI Giuseppe Verdi 8 bis alloggi liberi 3 locali. Visib. ore 16-18
VERO affare, corso Sebastopoli, vendo terreno mq. 94.000-10.000, adatti qualsiasi costruzione. Simoncini, Re Umberto 6.
VILLA 24 camera servizi, libera, precollinare zona Saluzzo, circostante 7 giornate con casa rurale. Rag. Bertaina, Ludovico 13, Saluzzo
VILLINO ammobiliato incantevole panorama, 8 camere, tutti conforti, 5000 terreno circostante, rara occasione, vende 3.300.000. Cabutti, via Consolata 2. 90021

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI miglior offerente due locali uso industria zona barriera Milano liberi subito. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.
MAGAZZINI mq. 2000 per merci leggere e voluminose semicentrali cediamo in affitto liberi subito. Scrivere cassetta 5774 SPI Torino.
NEGOZIO via Bava grande retro libero subito cedesi. Tel. 48-645.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI ufficio centrale ammobiliato con telefono. Tel. 50-443. Scrivere cassetta 2190 SPI Torino.
AFFITTASI camera libera subito. Via Montanaro 66.
AFFITTEREI alloggetto 2-4 camere qualsiasi località pagando buonentrata o annualità anticipate. Telefonare 42-053. 90006
AFFITTO ufficio 6 camere e ingresso palazzo signorile centralissimo. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. 45077
AVVOCATO causa trasferimento riviera cede studio alloggio arredati ottima sistemazione sposi. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.
CASA moderna centrale senza buoningresso senza annualità anticipate affittansi alloggi 7 8 9 camere tripli servizi uffici consolari commerciali industriali magazzini garages. Corso Duca Abruzzi 30, ore 15-18. 44590
CEDESI subito alloggio ammobiliato signorile 3 camere cucina servizi ascensore. Telef. 37-601.
CERCO camera vuota per deposito mobilio, Telef. 45-465.
CERCO 1-2 camere cucina offro 10.000 mensili. Scrivere Bosticco, ospedale Maria Vittoria.
OFFRO 300.000, oltre lauto affitto, per alloggetto bello. Telef. 770-316.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A riguardosissimo commerciante industriale, affitto pied-à-terre. Telef. 70-974. 63150
CONIUGI soli stabili cercano camera matrimoniale uso cucina o appartamentino. Scrivere cassetta 157 Z. Sipra, Torino. 21609

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

BALLERINE Sala (Entrenous) cercansi gran classe bellissime ottima retribuzione. Scrivere Villafranca, Vite 31, Roma. 91660
BAMBINAIA cerco per 2 bambini di cinque e due anni. Indicare referenze o pretese. Scrivere: L 245, Pubblicità Oliva, Biella.
BISCOTTIFICIO Liguria cerca primo pasticciere. Scrivere SPI, cassetta 33 H, Savona. 01648
CARAMELLISTA provetto Waccum cerca nuova Casa Torinese eventualmente concedesi alloggio. Scrivere cassetta 5137 SPI Torino.
CERCASI domestica tuttofare pratica cucina. Buona retribuzione. Referenze. Scrivere cassetta 31 H. SPI, Savona. 90602
CERCASI bambinaia bambino 5 anni, 18 mesi, buona pratica, referenze. Scrivere cassetta 31 H. SPI, Savona. 01612
CERCASI aiuto commessa panetteria. Rivolgersi Bianco, via Accademia Albertina 25.
CERCASI abilissima lavorante alunne sarta. Lucchini, piazza Raineri 5. 45143
CONIUGI soli cercano brava cameriera pratica cucina, referenze. Telef. 70-067. 22175
CONIUGI tuttofare marito domestico autista moglie cuoca cameriera troverebbero buona sistemazione villetta precollinare famiglia signorile. Esigonsi ottime referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 9228 SPI Torino.
GEOMETRA o ragioniere desiderosi formarsi una buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età pretese cassetta 5271, SPI, Torino. 41508
GIARDINIERE frutticultore autista cercasi villa Alessandrino. Portieria Accademia Albertina 34.
PENSIONATO capace tenuta contabilità partita doppia cercasi. Scrivere età scuole fatte pretese cassetta 5171 SPI Torino.
IMPORTANTE stabilimento Torino cerca operai ebanisti specializzati lavorazione mobili, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. 45130
IMPORTANTE gioielleria cerca ottimo lavorante celibe, disposto trasferirsi Firenze. Dettagliare pretese Referenze. Cassetta 8773 L. SPI, Firenze. 91605
LAVORO facile eseguibile casa propria, offriamo con buona retribuzione. Contratto oppure produzione libera. Scrivere Ditta Fama, Palazzo Ducale, Firenze. 91651
OFFRESI lavoro signorina signora disponga locale ufficio magazzino. Telef. 40-466. 45067
PROVETTO tagliatore o tagliatrice camiceria cercasi. Biancato, Vittorio Emanuele 96.
STENODATTILOGRAFA veloce precisa ordinata pratica tutti i lavori d'ufficio cercasi. Scrivere scuole fatte età pretese cassetta 5271, SPI, Torino. 44807
VENEZUELA cercansi operaio e capo officina specialisti costruzioni finestre vetrine porte in profili ferro e alluminio abili saldatura elettrica. Referenze dettagliate. Gallo, casella postale 96, Alassio.
VERNICIATORI provetti assume carrozzeria industriale. Via Pio VII 100, (Mirafiori). 44348

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

A 55enne urge occupazione anche umilissima, qualsiasi ora o durata Torino o Provincia. Scrivere F. C., corso San Martino n. 5. Torino.
CALZIFICI. Meccanico praticissimo macchine circolari occuperebbesi. Referenze, libero aprile. Scrivere cassetta 9217 SPI Torino.
COMPTOMETRISTA dattilografa 18enne primo impiego offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 45077
CONIUGI cinquantenni offronsi custodi, giardinieri villa dintorni Torino. Delsanto Giovanni, Valfenera d'Asti. 22303
GEOMETRA 21enne offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.
INGEGNERE chimico 27enne offresi Scriv. casella B 1821, SPI, Napoli.
ODONTOTECNICO laboratorio proprio pratico poltrona collaborerebbe con medico Torino provincia. Scrivere cassetta 7004 SPI Torino.
RAGIONIERA stenodattilografa 1° impiego miti pretese occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 83-681. 63110
RAGIONIERE, rete corrispondenti, accetta incarichi Italia, estero, delegazioni commerciali, ricupero crediti, pratiche ministeriali, reciprocità, doganali. Importexport, casella 12 P, SPI, Parlamento 9, Roma. 91342
SCAPOLO, offre mancia procurandogli lavoro. Scrivere cassetta 7179 SPI Torino. 63124
SIGNORA giovane distinta presenza occuperebbesi cauzionando cassiera, referenze. Tel. 24-343.
SIGNORINA offresi governo bambini assistenza ammalati anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino. 45069
SIGNORINA seria presenza attiva referenze pratica commercio contabilità francese impiegher, cassiera commessa cauzione. Tel. 59-244.
18enne disegnatore tecnico libero subito offresi. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino.
[illegible]enne insegnante coniugato accetterebbe qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta [illegible]. SPI. Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCREDITATA Ditta pelletterie cerca rappresentante introdotto Piemonte Liguria Emilia campionario cinture portafogli. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino. 45170
ACCREDITATO primario oleificio assume agenti anche piccoli centri vendita olio oliva saponi direttamente consumatori. Condizioni vantagg. Vittorio Panero, Oneglia.
A elementi giovani, attivissimi, ottima introduzione presso pasticcerie, drogherie, panetterie o generi alimentari, importante ditta milanese importatrice e produttrice materie prime industria dolciaria, grassi emulsionali ecc. affiderebbe rappresentanza nelle province di Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 287 A. SPI, Milano. 91555
ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in damigiane olio oliva et saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.
ANTICA Casa vini marsala cerca pratico agente per Torino e provincia. G. Spanò & C., Marsala.
AVVIATA industria saponi cerca rappresentanti introdotti per Torino, provincia, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 44949
CASA diretta importatrice lubrificanti cerca ottimi agenti produttori a provvigione per tutte le zone Piemonte. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 44457
CERCANSI piazzisti volonterosi buona retribuzione. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.
CERCASI Piemonte introdotti drogherie farmacie municipi. Scrivere dettagliatamente cassetta 7185 SPI Torino. 63136
CONCESSIONARI provinciali cercansi articolo originale Siprac, Santa Maria Via 12 Roma.
DITTA farmaceutica Toscana cerca concessionari in proprio lancio specialità medicinali formule originali già introdotte varie regioni. Esigonsi referenze introduzione campo medico et adeguata disponibilità finanziaria. Scrivere cassetta 8321 C. SPI, Firenze.
FABBRICA profumi Genova cerca rappresentante provincia Torino introdotto parrucchieri, mercerie. Cassetta 1486 R, SIP, Genova.
FABBRICA veneziana lampadari artistici specializzata lampadari fluorescenti cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria escluso Genova. Referenze primordine. SPI, cassetta 150, Venezia.
IMPORTANTE fabbrica persiane avvolgibili legno, cerca rappresentanti province Piemonte. Inutile scrivere se non introdottissimi ramo edilizia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino.
MEDICINALI specialità galenici, cercansi rappresentanti provinciali introdottissimi. Ottima interessenza. Dettagliare. Pubbliman, casella 158 L. Milano. 91659
METALLO duro di fama internazionale cercansi rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie conoscenza articolo, refer. Scrivere cassetta 3 B. SPI, Milano.
NAVI nuove costruz. introdottissimo Compagnie navigazione cantieri intermedia forniture qualsiasi articolo bordo primarie ditte. Scrivere SPI, cassetta 98 Q, Genova.
OLEIFICIO cerca rappresentanti per vendita olio oliva a famiglie. Gorlero e Ferrari, casella 81, Oneglia. 90858
OLII astrumari, amido stiro ottimi esporta Falzone, Libertà 24, Palermo. Cercansi rappresentanti.
RAPPRESENTANTE depositario Piemonte grande marca liquore specialità vini pregiati vasta primaria clientela ufficio deposito centralissimi automezzi massime referenze qualunque cauzione assumerebbe rappresentanza deposito primario marca marmellate sciroppi biscotti alimentari affini. Scrivere cassetta 9906 SPI Torino.
RAPPRESENTANTI cerca fabbrica elettrodi saldatura. Massime referenze Scrivere SPI, cassetta 8 E. Bologna. 91649
RAPPRESENTANTI introdotti bar caffè ristoranti cerca importante industria. Scrivere SPI, cassetta 95 H. Venezia. 90544
TENDE (apparelle fabbrica milanese cerca agenti rappresentanti provincia già pratici e introdotti nel ramo. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 310 A. SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA riportando Leica smarrita 26 corr. strada Borgaro-Torino. Telefonare 42-743 45170

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBIAMO bisogno acquistare oro argento gioielli superando offerte. Lombardo, Galleria S. Federico 37.
ABBIGLIAMENTI abiti usati scarponi. Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-079. 43106
ACCREDITATA Galleria assume da privati vendita oggetti arte, collezioni arredamenti completi. Nessuna spesa. Provvigioni minime. Realizzi massimi. Telefonare 52-965.
ACQUISTANSI 2-4 locali uniti possibilmente Cialdini-Crocetta. Scrivere cassetta 3062. SPI, Torino.
ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante. Cavour 6. 90066
ALT! «Presto» rammenda, ricama senza filo, ago, stirando. Garantito bucato, minima spesa. Concessionario: Demarchi, Beva 3.
ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29, cortile. 90225
ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: impermeabili gabardine, popeline doppio tessuto puro cotone lire 8000-9000 taglio elegante, confezione accurata (vendita anche rateale). Ing. Firenze 27.
BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.
BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Arsenio 19. Tel. 62-598.
BICICLETTA uomo, donna, altra corsa, cedonsi. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. 60207
CAMERE letto 30.000, cucine 15.000. Mobilificio Po, via Po 21.
CAUSA cessazione, liquidasi: Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. C.so Dante 124 (capolinea 15).
CELEBRE indovina. Consigli infallibili. Scienza Egiziana «La Parigina», piazza Santa Giulia 11. Venerdì, sabato, domenica.
CUCCIOLI pointer iscrivibili vendonsi. Telef. 22-894. 44415
CUCCIOLO lupo bellissimo mesi 4 vendesi. Telef. 40-281.
FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili lo studio camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Telef. 41-867.
GALLERIA Arte cerca conto privati lampadari, specchiere, orologi antichi. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 01445
GALLERIA Castore, Stampatori 4 (ang. via Garibaldi) offre occasione ottimi acquisti mobili, soprammobili, dipinti, tappeti, oggetti arte. Vostro interesse visitateci.
GHIACCIAIE novità doppio rendimento, frigoriferi negozio, famiglia, riparazioni, cambi, occasioni. Corso Vittorio 86 (cortile).
JACOOD Sorelle, Consolata 16, soprabiti vestiti camicette vestaglie gonne signora. 44113
LIQUIDAZIONE mobilio ogni specie. Ente Aste, Cigna 17, tel. 22-344.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 90061
MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, C. Alberto 18
MACCHINE maglieria 12x80 14x80 12x70 privato vende a privato. Telefonare mattino 290-514.
MACCHINE maglieria compro vendo riparo. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. 90760
MACCHINE maglieria 14, 12, 10, 9, 8, 7 lunghezze varie come nuove vendo. Garanzia. Rateazioni. Casacci, Arsenale 40. Tel. 53-368.
MAGLIERISTE prenotatevi grande concorso premi acquisto vendo cambio macchine maglieria riparazioni garantite. Mazzucco, Santa Teresa 15. 60080
MAGLIERISTE! Applichiamo sulle vostre rettilinee doppiaguida e tramatore. Ripassature, riparazioni. Casacci, Arsenale 40.
MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Belfiore angolo Valperga Caluso.
MOBILIFICIO Pazello, Mazzini 44, liquida camere [illegible] cucine divani letto tavolini radiofonobar.
MUSICA repertorio classico operistico comprerei. Portieria Accademia Albertina 24.
NON chiromanzia, Occultismo, metapsichica, consigli intimi rivelatori. Pomeriggio, Romani 28.
OCCASIONE vendo matrimoniale Barocco Piemontese, sala, studio Rinascimento. Ormea 34.
OLIVETTI 40 come nuova forno elettrico famiglia paralumi varii. Telefonare 37-827.
PELLICCE per tutti prezzi imbattibili, capretto, pannolix, 20.000, agnello 12.000, ecc. Madama Cristina 133. 90071
SOFA' Luchini, poltroneletto brevettate, salotti, garanzia convenienza. Sordi, Mille 20.
TAPPEZZERIE carta liquida partite Donati, via Lagrange 2. Telefono 42-236. Vetrofanie.
TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.
VENDONSI 111 volumi rilegati Illustrazione Italiana dal 1876 al 1922. Telef. 41-575. 44016
WELL Met macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, C. Alberto 18

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ALADORISTI! Per qualunque occorrenza risparmierete rivolgendovi direttamente Simplex, Cumiana 53.
ANTICIPAZIONI su auto in vendita cambi facilitazione pagamento. Agenzia Auto, corso Brescia 4.
AUTO nuove seminuove purchè ottime prezzi altissimi compra Campello, Lagrange 17.
AUTOAGENZIA Serra Pellegrino, corso Francia 21. Compra, vende, auto nuove, usate. 90040
AUTOMOBILI nuove usate compro vendo permuto, Sciolla, via Galliari 35, telef. 69-490.
AUTOMOBILISTI! Da Molino troverete parti autoveicoli demoliti. Raffaello 15. Tel. 60-508.
AUTOMOBILISTI! Lavaggio, ingrassaggio perfetti all'Autostazione Silvio Pellico 7. Registrazione gratuita freni. Operai specializzati per riparazioni qualsiasi tipo vettura. Telef. 62-660. Nuova gestione.
AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.
BOMBOLE metano compro pagando massimo. Bonazzi, San Quintino 3. Telefono 44-288.
CREDISTI! In occasione del motoraduno 3 aprile telefonate all'esclusivista Marchisio, via Cosmo 5 85-101 per importanti e urgenti comunicazioni. 45005
B.S.A. come nuova vendo a privato. Visibile ore 16-20 via Nizza 1.
CAMBIEREI radiofonobar valore 140.000 con moto B.S.A., Matchles. Telefon. 61-393. 45089
CEDESI autocarri 3 Ro con o senza rimorchio efficienti e circolanti. Scrivere cassetta 4400 SPI Torino.
CERCASI autoinnaffiatrice funzionante, in buono stato, della capacità di almeno quindici ettolitri. Inviare offerte al Municipio di Racconigi. 91655
COMPRA vende permuta autocarri rimorchio. Autosalone Vinzaglio, Marco Polo 40, Tel. 30-370.
COMPREREI da privato Balilla tre marce oppure Spyder tri-quadrimarce buone condizioni. Rivolgersi via Manciul 10. 82165
FIAT 1500 B ottimo stato. Telefonare 80-967. 22030
FURGONE Balilla 3 marce, Balilla 4 porte, Augusta fuori serie cabriolet 1500, Astura 6 posti, Balbis 1.
GIARDINETTA Augusta 3ª serie vende privato. Scrivere cassetta 9227 SPI Torino. 23106
MOTOCARRO Macchi come nuovo vendo Mascoli, corso Francia 66, Telef. 73-614. 45094
NON acquistate un micromotore senza aver avuto schiarimenti, dimostrazioni pratiche sulle caratteristiche costruttive del nuovo motorino Leone con frizione. Via Madama Cristina 35, telefono 61-544.
OCCASIONE vendesi motofurgone Ape giardinetta 125 come nuova. Telef. 58-259. 44077
OCCASIONE vendo autocarro grossa portata Alfa 195 come nuovo, scommato, senza batterie, 1.100.000, eventuale pagamento dilazionato. Scrivere Magnelli Antonio, Fiorenzuola (Piacenza). 91692
OCCASIONISSIMA vendo a privato Topolino balestrino. Telef. 82-476.
OTTIMO 1100 musetto originale vendo cambio con 500. Via Principe Tommaso 24. 23261
PNEUMATICI, ruote: è vostro interesse interpellarmi prima di ogni acquisto o cambio. Renzo Colombo, via Ormea 3 ang. corso Vittorio.
RICAMBI originali per vetture e camion Fiat accessori auto, concessionario ricambi, Via Bertola 15. Telef. 40-217. 93080
VENDESI 3 Ro bellissimo marciante con rimorchio Viberti 140, Oggero, telef. 49-733. 45227
VENDIAMO Balilla 300.000, 1500 350.000 Topolino 300.000 camioncino Balilla 280.000, facilitazione pagamento, Corso Brescia 4.
VENDO motosidecar 500, Cucciolo, moto 175, Giuseppe Verdi 45.
VENDO bellissima 1100 ultima serie cambio con Balilla. Lodi 30.
VENDO privato 514 camioncino Augusta 3ª unico proprietario, Accademia Albertina 35, Grasso.
VENDO camioncino Alfa Romeo. Telef. 70-975. 45088
VENDO Lambretta B, 500 Ariel monotubo Matchles. Tonello, Rochemolles 15. 45148
VENDO [illegible] iniezione diretta O.M., q.li 12 rimorchio Viberti 65. Marco Polo 40, Telef. 30-370.
6-12-18 rate vendiamo auto di qualsiasi tipo. Agenzia Auto, corso Brescia 4. 45036
500 C nuova e usata 1100 berlina recente vendo cambio. Sciolla, via Galliari 35. 90049
500 B funzionario. Aprilia 1350, E.M., Brofi 6. Telef. 633-171.
1100 camioncino, furgone 500 B, 1100 vettura recente, 1500 A. Topolino B, vendo, cambio. Sciolla, via Galliari 35. 00040

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 77
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI' 31 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI conto corr. postale N. 2/29710: ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il denaro di tutti

Mentre in Francia proseguono, attivamente, l'applicazione delle sanzioni a carico del personale responsabile e il ricupero dei fondi malversati, derivanti dal rapporto annuale della Corte dei Conti (che si può leggere ora in un volume intitolato *La France au pillage*, ed. L'élan, purtroppo con una prefazione a tinte accese e con evidenti scopi politici) da noi è passata inosservata, nel 1947, la pubblicazione, a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato, dell'ultima *Relazione della Corte dei Conti* sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1941-1942. Quando ci si metterà in pari? Otto anni sono lunghi, e bisognerà che i funzionari ci diano sotto: in Francia, i rilievi editi nel 1948 riguardavano gli anni 1946-47; in Italia, più lungo e difficile sarà il cammino, ma è indispensabile arrivare a tutti i costi alla meta.

Perchè, documenti di questo genere, bisogna pure che la gente si abitui a leggerli, a commentarli, a ricercarli. La democrazia facilona, rifugge dalle cifre, e ama le chiacchiere e le declamazioni; quella seria e duratura, riposa sui fatti. Così non posso tacere la buona, anzi ottima impressione, fattami dalla lettura della *Relazione 1941-42* della nostra Corte dei Conti, per la chiarezza del dettato, l'ordine della esposizione, la minuzia dei rilievi. E la spigolatura è abbondante: si parte dai cospicui crediti per il mantenimento dei prezzi politici, per passare alle notevolissime sovvenzioni al P.N.F. per «occorrenze relative a funzioni di carattere pubblico e di carattere sociale, connesse allo stato di guerra», e a quelle lautissime alla Gil. I «servizi civili del Montenegro» ci costano ben 182 milioni, le «spese politiche e riservate» del Ministero degli Esteri, 10 milioni. Ma l'interesse maggiore è, più che nelle singole voci dei bilanci presi in esame, nella parte critica intesa a rilevare le manchevolezze legislative e di gestione, e a proporre i rimedi.

I provvedimenti e le riforme, invocate dalla Corte, incontrano tuttavia resistenze sovente non solo tenaci, ma ostinatissime. Ci sono casi in cui, dopo sette anni, dopo quattordici anni, e persino dopo ben 17 anni di segnalazioni, le richieste della Corte per l'emanazione di regolamenti, l'abolizione di incongruenze, il difetto di precise norme legislative e contabili, cadono nel vuoto, perpetuando per esempio situazioni di questo genere: «Alle mancanze gravi, come sono quelle che portano a condanne penali e alla perdita della pensione, corrisponde un trattamento più favorevole di quello fatto per mancanze minori» (pag. 113). Oppure, per 14 anni di seguito (e scommetto ancor oggi), lo Stato paga, in più, somme di cui nessuna persona di buonsenso potrà mai attendersi il ricupero!

Se veniamo ai contratti, la Corte osserva, in parecchi dicasteri, incredibili procedure: premi di produzione attribuiti a giacenze preesistenti, pagamenti effettuati in sede di contestazioni, multe «considerevoli» trasformate in spese supplementari inesistenti onde compensarne l'importo, ordini di accreditamento usati su larghissima scala per evitare o ritardare i controlli (e ci riuscivano, perchè su 69 miliardi disposti con tale sistema, alla Corte ne furon giustificati 31 miliardi, e di questi solo 15 erano completamente documentati). L'erronea liquidazione delle spese (per le fisse, 33.000 rilievi, e un ricupero, per le sole pensioni, di oltre 5 milioni di lire), l'omessa iscrizione in inventario di oggetti acquistati, l'inadempimento degli obblighi fiscali da parte dei fornitori, l'omessa applicazione di penalità o la non legittima loro restituzione, gli incarichi conferiti (specie dal Ministero della Cultura popolare) a persone estranee alla amministrazione, ecc., ecco la materia su cui si esercitano le osservazioni della Corte. La casistica è amplissima: si va dai contratti stipulati quando la fornitura è già eseguita, al frazionamento artificioso degli appalti di un'unica opera, onde eludere le disposizioni relative agli importi maggiori i quali richiederebbero il parere dei corpi consultivi. Delle volte, si giustifica la spesa con autorizzazioni date «ben 21 anni avanti»! (pag. 132).

Sebbene sobria e discreta, la *Relazione* lascia intravvedere, per il Ministero dell'Africa italiana, una transazione di «non trascurabile contenuto finanziario» che non stabiliva «l'importo della somma di cui la Amministrazione si riconosceva debitrice», e pel Ministero della Marina, una pattuizione per cui un qualunque aumento, «anche minimo», dava luogo alla clausola della revisione. E ciò per tacere di un'altra transazione, sempre del Ministero dell'Africa italiana, in cui la «divergenza fra la somma pattuita e quella ritenuta conveniente dal Consiglio di Stato fu talmente notevole» da consigliare alla Corte dei Conti di darne notizia alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che nominò una Commissione d'inchiesta.

Quando saremo, come nella relazione francese, al periodo della liberazione, i rilievi della Corte acquisteranno certo ancor maggior interesse. Mi raccontavano l'altro giorno di un ministro, non più in carica e di cui so anche il nome, e che è uomo di fegato e d'ingegno, e credo personalmente onesto, il quale, dopo visitato un paese danneggiato, tornava a Roma, e faceva un vaglia di alcuni milioni al Sindaco o al capo del C.L.N. locale, incaricandoli genericamente di provvedere. Sono cose che desterebbero raccapriccio sui travet dell'antico regno sardo, e che stupiscono però anche le persone che, pur detestando la burocrazia inutile, conservano il senso dell'amministrazione. La Corte dei Conti ci vuole e deve essere alacremente operosa, e da noi appoggiata, seguita e spronata. E non bisogna temere di colpire duro e forte. In Francia, in un solo ministero: 380 denunce, 133 condanne, 500 provvedimenti disciplinari. In un altro, 400 milioni ricuperati; in un terzo, 9000 (novemila) procedure in corso, tendenti a ottenere il rimborso di parecchi miliardi!

Il più gran rimprovero che Cavour faceva ai «proconsoli» che mandava, nel 1860, nell'Italia meridionale, era: «Non sa amministrare». Il giudizio equivaleva alla scomunica, e recava con sè la sostituzione. Fino a che questa mentalità nel governo del denaro di tutti, non sarà risuscitata, c'è poco da sperare nelle fortune e nella stabilità della nuova democrazia e delle istituzioni che ci siamo date, e che vogliamo difendere contro tutti gli arbitri, a cominciare da quelli ministeriali.

Acj.

I socialfusionisti non entrano nel "fronte della pace,, con il P. C. I.

Il colpo di scena suscitato dall'articolo di Riccardo Lombardi sull'"Avanti!,, - "Non si devono creare organismi superiori ai partiti; non vogliamo ripetere l'errore delle elezioni,, - Critiche di Togliatti alla C.G.I.L.

Roma, 30 marzo.

Il P.C.I. è arrivato al momento della crisi più grave che abbia conosciuto dalle giornate della liberazione ad oggi; è difatti isolato nel Paese, essendogli venuta meno la solidarietà del partito sul quale esso faceva maggior affidamento — il P.S.I. — e non essendo sufficientemente servito dal maggiore suo alleato, che è la Confederazione generale del lavoro. Diremo qui partitamente dei due termini della situazione nel modo più obiettivo che ci riesca possibile, senza intenzione alcuna di apprezzamenti polemici.

L'invito ai lavoratori

Ieri nella riunione del Consiglio centrale del partito si è parlato a lungo, come è noto, dell'organizzazione del fronte della pace. Ne ha trattato Sereni in modo specifico annunciando le prime proposte di carattere concreto, ma già Togliatti nella sua relazione aveva dimostrato la necessità di quella politica di alleanza che resta il fondamento del suo programma di azione, e in rapporto ad essa aveva riaffermato la necessità di accordi «con la direzione del partito socialista e con altri elementi politici che condividono le nostre preoccupazioni per l'avvenire».

Intanto da Parigi arrivava la notizia che Picasso ha già dipinto l'insegna del congresso al quale converranno i fronti per la pace costituiti nei diversi Paesi: una colomba candida, di coda larga, becco appuntito e ciuffo bianco sul collo tenero, che oggi si vede riprodotta sui giornali comunisti della sera. La notizia indicava che l'organizzazione del congresso era a buon punto; agli italiani ora spettava di aderirvi, e già difatti erano in viaggio circolari per sollecitare le iniziative locali.

Tipico il testo che la C.G.I.L. ha distribuito alle Camere del Lavoro e del quale converrà riportare qualche frase che valga ad illustrare lo schema generale: «La vostra Camera del Lavoro dovrebbe mandare almeno... delegati dei quali... uomini e... donne. Le spese per il viaggio e la permanenza a Parigi ammonteranno a lire 50 mila per ogni delegato e dovranno essere sostenute interamente dagli organismi che ciascun delegato rappresenta. Bisognerà indire subito delle assemblee per la designazione dei delegati e per la raccolta dei fondi necessari. Ogni lavoratore con la sua offerta si sentirà maggiormente interessato e legato al congresso».

La circolare porta la data del 22 marzo, e per quanto si fossero avvertite alcune gravi difficoltà e segnalati dalla periferia alcuni ostacoli preoccupanti, pure la macchina organizzativa era stata messa in moto, quando si è avuto un clamoroso colpo di scena.

Mentre Togliatti ieri parlava, il direttore dell'*Avanti!*, Riccardo Lombardi, scriveva un editoriale per il quotidiano del P.S.I. intitolandolo: «La lotta per la pace». Diceva in esso che questa lotta «ha serie prospettive di successo ove non si commetta l'errore fatale di anticipare organismi politici indifferenziati nei quali i partiti finiscono per dissolversi e per perdere l'articolazione e il mordente indispensabili per creare il nuovo schieramento politico destinato a capovolgere la situazione... Non si vede la ragione per cui essi siano incorporati in un nuovo organismo superpartitico, che non moltiplicherebbe le loro forze e il loro mordente, ma, al contrario, li debiliterebbe nella confusione e nella menomata responsabilità, non consiglierebbe all'alleanza con i lavoratori i ceti sociali, ma solo partiti o gruppi, e in definitiva rischierebbe di consolidare vieppiù il fronte dei ceti medi con la borghesia e il clericalismo».

In questo modo si oppone alla proposta comunista di un fronte per la pace il più netto rifiuto. I socialisti, memori delle esperienze elettorali fatte col fronte popolare, non intendono ricadere nel medesimo errore. Torna tra i socialisti, che sono oggi alla vigilia del congresso di Firenze, la parola d'ordine che fu espressione di una larga tendenza al congresso di Roma del gennaio 1948: «Fronte sì, blocco no». Era allora la formula di quanti si volevano bensì schierare sullo stesso fronte con i comunisti nella campagna elettorale, ma non volevano confondersi con loro in liste uniche: la proposta non ebbe fortuna, ma i socialisti si accorsero di aver fatto le spese dell'esperimento avendo perso i contatti con i ceti tradizionalmente simpatizzanti per il loro partito.

La sconfessione

C'è in Italia una situazione psicologica di natura speciale che può piacere o che può essere deplorata, ma della quale è necessario tener conto nella formulazione dei programmi politici e in forza della quale una gran massa, che è gran parte dell'attuale maggioranza, respinge ogni parola, ogni proposta, ogni suggerimento che provenga dai comunisti.

Considerando da un altro verso, la situazione del Paese appare analoga a quella che nel mondo si è creata: il blocco occidentale si è costituito in contrapposto al precedente blocco orientale, come il fronte elettorale anticomunista è sorto in reazione al fronte popolare comunista, fosse pure il partito dell'insegna di Garibaldi. Ha ragione Lombardi nel pensare che un nuovo fronte fatalmente consoliderebbe il fronte degli avversari, che il P.S.I. non si può prefiggere di scardinare per frantumarlo, e pertanto la politica togliattiana delle alleanze viene respinta dai socialisti.

Così il partito comunista resta solo. Sconfessato il programma di Togliatti, quale appoggio esso trova oltre la cerchia della propria organizzazione? Funziona male, a suo vantaggio, la C.G.I.L.: si rimprovera ad essa, negli ambienti del partito, di svolgere una azione non sufficientemente politica, cioè di avere troppo di mira le rivendicazioni salariali dei lavoratori. E' una vecchia lamentela che già trovava luogo in una circolare di Togliatti nell'estate del 1947, l'indomani dell'esclusione dei comunisti dal governo. A Di Vittorio, al congresso di Milano, fu intentato in questo senso una specie di processo, e ancora recentemente, nell'autunno scorso, in [illegible] articoli di Secchia, si deplorava che l'azione sindacale non fosse sufficientemente politicizzata. E' evidente che a Di Vittorio, nonostante la sua buona volontà, riesce impossibile accontentare le esigenze della direzione del suo partito, anzi, ogni qualvolta egli si spinge incautamente sulla via che gli viene indicata dai dirigenti delle Botteghe Oscure, risente un pronto contraccolpo nell'efficienza stessa della C.G.I.L. Ha emanato, ad esempio, la circolare sopracitata di adesione al congresso di Parigi, comunicando che l'adesione era stata decisa all'unanimità dall'esecutivo. E sono venute subito secche smentite proprio dai rappresentanti delle correnti repubblicana e socialdemocratica.

Non è la prima volta che Di Vittorio è sconfessato in questo modo dai suoi colleghi, ma ben più grave appare la resistenza opposta dai lavoratori a praticare talune forme di lotta delle quali non comprendono o non giustificano la ragione. Tipico il caso della «non collaborazione», che priva gli operai dei premi di rendimento, tipico quello della richiesta di soppressione delle ore straordinarie: in sede sindacale mai si comprende dai lavoratori che siano propugnati metodi che portano ad una diminuzione dei benefici per gli iscritti ai sindacati.

E' uscito oggi su *Vie Nuove* un lungo articolo che è tutto volto ad esaltare l'efficienza raggiunta in questo dopoguerra da un grande complesso industriale torinese, al punto anzi che, «se Milano dà l'impressione di una città sofferente di un'intima crisi, Torino dà invece l'impressione di una città che lavora e gode di ampie opportunità produttive. Non per nulla — scrive il giornale comunista — l'economia di Torino è la Fiat... Quindi, se a Milano i lavoratori sono soprattutto impegnati nella difesa delle possibilità di lavoro, a Torino essi lottano per altri scopi». Quali siano questi è detto in un grande titolo stampato in bei caratteri rosso di fuoco: «La struttura economica torinese è pronta per la rivoluzione». In altri termini, il partito proclama agli operai: poichè avete lavoro e vi si aprono ample opportunità produttive, è venuto il momento di fare la rivoluzione.

v. g.

UN PROTAGONISTA DELLA GUERRA FREDDA

Come è interpretata la promozione di Sokolowski

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 30 marzo.

La «Sfinge rossa», il maresciallo Sokolowski, resta al Cremlino dove una decina di giorni or sono era stato chiamato da Stalin, e vi resta per assumere l'alta carica di primo sostituto del Ministro della Guerra. La notizia è stata un vero colpo di fulmine, tanto per Berlino quanto per Francoforte, e gli uomini politici alleati e tedeschi sono estremamente cauti nell'esprimere un giudizio. Nel generale Chiukow, che lo sostituisce, i circoli berlinesi vedono «un militare senza accento politico», ma uno dei più quotati capi dell'armata rossa.

Un anno fa, subito dopo che Sokolowski, nella storica seduta del 20 marzo, aveva inferto il colpo mortale al governo quadripartito alleato della Germania, Stalin gli fece pervenire la più alta onorificenza sovietica per sottolineare davanti a tutto il mondo che il gesto del maresciallo era avvenuto col consenso del Cremlino.

Dopo di allora la politica di Sokolowski è stata quella di una spada puntata contro gli alleati occidentali; si è fatta di settimana in settimana, in tutte le sue molteplici manifestazioni, sempre più intransigente e sempre più aggressiva ed ha avuta la sua espressione più appariscente e più spettacolare nel blocco di Berlino che dura ormai da un anno; ma dove la politica di Sokolowski ha virtualmente aggredito gli alleati è stato nell'organizzare con tenacia, con metodo e con spirito comunista non solo il settore sovietico di Berlino, ma tutta la zona sovietica di Germania.

E' stato Sokolowski che, dopo aver smantellato l'ottanta per cento delle industrie, le ha quasi tutte rimesse in piedi e trasformate in imprese del popolo; è stato Sokolowski che ha frantumato il latifondo e diviso la terra fra i contadini, gli organizzatori, le cooperative e i sindacati comunisti; è Sokolowski che ha organizzato la polizia comunista, che l'ha armata e che ha fatto di essa un vero esercito, comandato da ex alti ufficiali tedeschi dell'armata di Von Paulus; è Sokolowski che, attraverso il partito socialista unitario di Pieck, ha dato una spina dorsale comunista a tutti i governi dei cinque Paesi della zona sovietica e che con il consiglio del popolo ha, dieci giorni or sono, fatto votare una Costituzione che dovrebbe diventare quella della Germania unita; è Sokolowski che, con una riforma monetaria, ha assicurato al partito comunista tedesco mezzi finanziari enormi.

Da questa mattina la Germania, come in tutto il mondo, si domanda quale è il vero significato del ritiro da Berlino del Maresciallo e della sua nomina a primo sostituto del ministro della Guerra sovietico. Nessuno può darsi una risposta concreta, ma tutti si richiamano alla sostituzione di Molotov che con la sua intransigenza politica, invece di migliorare i rapporti tra la Russia e gli Stati Uniti ha portato alla rapida conclusione del Patto Atlantico.

Come Molotov, anche Sokolowski non è caduto in disgrazia, tanto è vero che gli è stato affidato un compito di primissimo piano. Il fatto che Sokolowski, che è una delle personalità militari più in vista nell'esercito sovietico, specie per il suo passato di rivoluzionario e di combattente, sia stato chiamato proprio oggi alla carica di primo sostituto del Ministro della Guerra, ha un significato che non può sfuggire a nessuno. Sokolowski è un tecnico: un tecnico che nella Germania orientale ha creato le basi e i quadri per eventuali operazioni militari di grande respiro ed entra al Cremlino come il braccio destro del maresciallo Vasilienko, che alcuni giorni or sono ha sostituito Bulganin, cosicchè la riorganizzazione del Ministero della Guerra sovietico dovrebbe entrare nella sua fase attiva. La nomina di Sokolowski sarebbe quindi la prima e non certo insignificante misura contro il Patto Atlantico.

Negli ambienti americani si ritiene che se il Cremlino fosse disposto a un compromesso sul problema tedesco non avrebbe fatto di Sokolowski il secondo uomo dell'armata rossa. Naturalmente il generale Clay è assai più riservato. Però nel pomeriggio di oggi, durante la solita conferenza stampa di fine mese, richiesto di commentare il fatto del giorno, ha detto testualmente: «Considero la sostituzione del maresciallo Sokolowski come una promozione di cui beneficia un uomo di grande capacità; un uomo che è in realtà uno dei più capaci che io conosca».

Parlando poi del generale che lo sostituisce ha soggiunto: «Non conosco ancora il generale Chiukow, ma sarò felice di fare la sua conoscenza; come sono sempre contento di fare quella dei generali di tutti i paesi».

Rispondendo ad altra domanda, il generale Clay ha precisato: «Per lunghi mesi gli alleati occidentali si sono conformati agli accordi di Potsdam anche se ciò era ai loro danni, mentre i loro colleghi sovietici non si sentivano legati da tali accordi che quando era loro vantaggio il rispettarli. Noi non abbiamo ripudiato gli accordi di Potsdam; ma non possiamo sentirci legati ad essi se tutti non ne rispettano le clausole».

Il generale Clay più tardi ha annunciato che il presidente Truman ha disposto che venti apparecchi giganti da trasporto rinforzino il ponte aereo di Berlino. Ha però subito soggiunto che questo ordine presidenziale era stato già dato «da parecchi mesi». Le ottomila tonnellate di merci che giornalmente vengono trasportate a Berlino in aereo non possono essere di molto superate se non entrano in lizza giganteschi apparecchi.

l. m.

LA SORTE DELLE NOSTRE COLONIE

Sforza si recherà all'UNO per esporre la tesi italiana

Bevin ed altri ministri sono già arrivati - Una serie di importanti incontri

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 marzo.

Mentre i Ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Lussemburgo venivano assediati dalla stampa al loro arrivo a New York sul Queen Mary, il conte Carlo Sforza si è recato stamane a visitare gli amici residenti nella metropoli atlantica. Anche egli è stato naturalmente avvicinato dai giornalisti, ma li ha delusi rifiutandosi di fare dichiarazioni ufficiali sulle conversazioni avute ieri con Dean Acheson. «Parlerò al mio ritorno in Italia dopo la firma del Patto» ha detto Sforza.

Tuttavia il nostro Ministro degli Esteri, in alcune conversazioni amichevoli, ha precisato il punto di vista italiano sulla questione delle nostre colonie. Già si sa che egli ha avuto colloqui con i rappresentanti delle Nazioni dell'America Latina e particolarmente dell'Argentina, del Messico, del Cile e del Brasile. Il piano di Sforza è che, qualora non fosse possibile ottenere una conciliazione delle tesi in contrasto sulla questione delle nostre colonie, egli stesso affronterebbe la battaglia all'U.N.O., poichè è interesse non soltanto dell'Italia, ma di tutta l'Europa, che le colonie italiane pre-fasciste ritornino alla madrepatria.

Nei prossimi incontri che Sforza avrà con il ministro Acheson e con gli altri ministri degli esteri convenuti a Washington per la firma del patto, la presa di posizione italiana sarà chiaramente illustrata e fatta presente, soprattutto per le ripercussioni che un'errata impostazione del problema potrebbe avere non soltanto in Italia.

In sostanza Sforza si è dichiarato pronto a recarsi, ove fosse necessario, a Lake Success, sede dell'U.N.O., per la difesa degli interessi e dei diritti dell'Italia.

Domani il ministro italiano farà ritorno a Washington. Egli partirà alle 13,30, a bordo di un vagone speciale sul quale viaggerà anche il ministro degli Esteri lussemburghese Bech.

Il francese Schuman giungerà a New York nel pomeriggio di domani a bordo di un apparecchio speciale, e partirà subito dopo per Washington dove giungerà in serata. Venerdì arriverà nella capitale anche Caeiro da Mata in rappresentanza del Portogallo, che ha oggi ufficialmente deciso l'adesione al Patto Atlantico.

Bevin, invece, si trova già a Washington. Vi è giunto alle 14,25 ora locale, accolto da diplomatici e giornalisti. Appena sceso dal treno, il Ministro degli Esteri britannico si è detto lieto di essere nella capitale americana, «particolarmente in vista del compito che attende i Ministri degli Esteri qui convenuti».

Oggi Dean Acheson ha tenuto la consueta conferenza stampa. Egli ha annunciato una settimana di consultazioni fra i ministri degli esteri occidentali, con particolare riguardo per il patto nord-atlantico e la ripresa economica dell'Europa.

Domani, il Ministro degli Esteri americano si incontra con Bevin e con l'olandese De Stikker. Venerdì egli conferirà con i Ministri francese, belga e lussemburghese. «Probabilmente — ha previsto Acheson — vi sarà un buon numero di riunioni, sia prima che dopo la firma del Patto Nord-Atlantico e l'apertura dell'assemblea generale delle N. U., fissata per martedì».

Sabato, secondo quanto ha annunciato Acheson, i Ministri degli Esteri delle Nazioni firmatarie si riuniranno in seduta esecutiva, allo scopo di dare approvazione definitiva al testo del trattato e di mettere le basi dell'organizzazione amministrativa prevista per la messa in opera del Patto.

Le consultazioni con i delegati europei — ha rilevato Acheson — hanno in realtà già avuto inizio con il colloquio di ieri fra il segretario di Stato stesso ed il conte Sforza. Il ministro italiano ha esposto il punto di vista del suo governo sui passi compiuti verso l'unità europea e ha riassunto i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi due anni. Quanto al futuro assetto delle ex-colonie italiane, esso sarà esaminato nel corso delle prossime consultazioni. Acheson si è comunque rifiutato di far commenti sulla questione.

La Casa Bianca ha intanto rivelato che il Presidente Truman pronuncerà lunedì, all'atto della firma del trattato, un breve discorso. Esso durerà circa dieci minuti a partire dalle 12,30, ora italiana.

In merito all'agenda delle discussioni dei ministri degli Esteri, Acheson ha fatto cenno all'attività dell'E.C.A., al problema dell'occupazione della Germania, alla questione coloniale in genere e delle Colonie italiane in particolare, ai particolari per l'attuazione del Patto Atlantico. «La questione tedesca è di carattere vitale — egli ha detto — in quanto si tratta di reintegrare la Germania nel sistema economico europeo impedendole nel contempo di minacciare la pace del mondo».

Negli ambienti diplomatici di Washington si esprime il parere che i prossimi dieci giorni vedranno eventi tali da mutare forse il cammino del mondo per anni e anni a venire. Le consultazioni tra i ministri degli Esteri trascenderanno la firma del Patto Atlantico e l'assemblea delle Nazioni Unite, per guardare più innanzi verso le misure da adottare per impedire all'Unione Sovietica una guerra aggressiva in qualsiasi punto del globo. Si discuterà delle questioni connesse alla Germania, alla Spagna, al Nord-Africa, al Mediterraneo, al Pacifico, all'Asia sud-orientale ed alla Groenlandia.

Edoardo Depuri

La grave situazione dell'energia elettrica

Riunione ufficiale al Ministero del Lavoro - Anche nei prossimi mesi si impongono drastiche restrizioni

Roma, 30 marzo.

Il governo ha portato la sua attenzione su uno dei più gravi problemi dell'ora, quello della scarsità di produzione di energia elettrica che costringe a diminuire talune importanti attività. Al Ministero dei LL. PP., presieduta dall'on. Tupini, si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della CGIL, della LCGIL, della Confindustria, dell'Associazione Imprese Elettriche ed i commissari per l'energia elettrica del Nord (Bottani) e del Centro-Sud (Virgili). Bottani ha illustrato la situazione della produzione di energia elettrica sottolineando che, malgrado gli accorgimenti, quali ad esempio la completa utilizzazione delle centrali termiche, nel mese di marzo si è prodotto almeno la metà dell'energia necessaria. La situazione non sembra destinata a migliorare rapidamente. Anche nei prossimi mesi, dunque, si impongono drastiche restrizioni. I sindacalisti hanno perorato la causa delle maestranze costrette a diminuire il lavoro per tali restrizioni. Si è deciso che il Ministero del Lavoro convocherà i rappresentanti delle parti interessate per raggiungere un accordo per il trattamento dei lavoratori che perderanno ore di lavoro per la crisi dell'energia elettrica.

«Attrezzature industriali per decine di milioni di dollari — di tipo non fabbricato in Italia — sono in corso di ordinazione, di spedizione o di arrivo. Queste attrezzature sono destinate ad aiutare l'industria italiana a raggiungere un punto tale di progresso da poter sostenere vantaggiosamente la concorrenza delle industrie di altri Paesi e fornire agli italiani un maggior volume di prodotti a minori prezzi». Questa importante dichiarazione è stata fatta oggi da un alto funzionario della missione ERP in Italia, Andrew Berding, dopo un pranzo, al quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, i ministri Pella, Vanoni, Segni, Lombardo, Tremelloni, Fanfani e Giovannini, l'on. Campilli, il capo della missione ECA in Italia, Zellerbach.

Il Presidente del Consiglio, che subito dopo ha preso la parola, ha ringraziato il governo e il popolo americani non solo per quel che hanno fatto e faranno per l'Italia, ma anche per lo spirito di fraterna solidarietà che hanno dimostrato. «La fiducia accordataci — ha detto De Gasperi — ci ha aiutati a vincere le nostre difficoltà. Certo molto resta ancora da fare; le esigenze saranno sempre superiori alle realizzazioni e le cifre non combaceranno mai. Ma la miglior sintesi sta appunto in questo senso di solidarietà reciproca, e non si dica che noi siamo servi e sottomessi. Noi sentiamo invece di trovarci con dei fratelli con i quali vogliamo lavorare insieme, e con dignità, anche in avvenire. In questi giorni abbiamo preso gravi decisioni, ma siamo ottimisti, perchè sappiamo di lavorare per la pace, per quella pace in cui profondamente crediamo».

Prima di partecipare alla manifestazione di solidarietà italo-americana, l'on. De Gasperi aveva avuto al Viminale colloqui con i ministri Fanfani e Pella. Dal ministro del Lavoro egli ha voluto essere informato dello sciopero dei dipendenti dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, che dura ormai da oltre un mese, nonchè sull'eventuale danno che lo sciopero potrebbe provocare ai lavoratori assistiti dall'Istituto.

Con l'on. Pella il Presidente ha trattato varie questioni, anche in relazione all'esposizione finanziaria che lo stesso ministro farà al Senato l'8 aprile, e nella quale — si assicura — sarà riconfermato il fermo proposito del governo di tener fede al suo programma di stabilizzazione economica e monetaria e di ricondurre entro il 1952 il bilancio statale al completo pareggio. Interrogato dai giornalisti sullo «sdoppiamento» del ministero del Tesoro da quello del Bilancio, l'on. Pella ha dichiarato che «si tratta di una questione ancora allo studio e che non è possibile precisare quando lo sdoppiamento potrà essere attuato».

La direzione socialdemocratica, superando molti dei recenti contrasti, ha potuto procedere questa sera alla nomina dell'esecutivo, composto come segue: on. Mondolfo, dott. Cossu (centro), on.li Simonini e D'Aragona (destra) e on. Matteo Matteotti per la sinistra.

La direzione della D.C. ha invece definitivamente stabilito che il terzo congresso sia tenuto a Venezia dal 2 al 5 giugno p.v.

v. s.

La seduta alla Camera

Rievocazione di un macabro episodio

Roma, 30 marzo.

In due lunghe sedute la Camera ha svolto oggi un buon lavoro. Al mattino, ripresa la discussione sulla legge dei fitti, hanno parlato quattro deputati, due democristiani (Guerrieri e Caserta) e due comunisti (Barbieri e Natta). Nel pomeriggio sono state svolte alcune interrogazioni. Una, dell'on. Monterisi (d.c.) si riferiva a un macabro episodio accaduto a Canosa di Puglia il 1.o febbraio scorso. I fatti sono stati ricostruiti dal Sottosegretario agli Interni.

MARAZZA — Si tratta di un orribile fatto. Tre giorni dopo la morte di tale Sabino Parrini, già fervente fascista e che aveva voluto essere sepolto in camicia nera, la sua tomba veniva violata, il cadavere cosparso di liquido infiammabile e incendiato, sicchè la salma rimase orrendamente sfigurata.

Le indagini su questo fatto ispirato da evidente odio politico, sono state difficilissime a causa dell'omertà e della paura. Tuttavia gravi sospetti pesano sul custode del cimitero e sul becchino, tenaci avversari del defunto. Essi sono stati fermati. Le indagini proseguono e si attende il responso della magistratura.

Dopo le interrogazioni, la Camera ha approvato una proposta di legge del libero sindacalista Cappugi (d.c.) che proroga al 31 dicembre 1949 le disposizioni di favore a suo tempo accordate per lo sfollamento spontaneo dei dipendenti statali dalle amministrazioni, che avrebbero dovuto scadere il 7 aprile prossimo.

Infine l'assemblea ha approvato la legge, già accolta dal Senato, con la quale il limite di valore della competenza dei conciliatori, è elevato a lire 10 mila e il limite della competenza in materia civile del pretore a lire 100 mila. Immutato resta invece il limite di competenza del pretore a L. 50 mila per cause relative a beni immobili.

Domani si riprenderà la discussione sui fitti.

Dopo aver stabilito di prorogare al 30 giugno prossimo l'entrata in vigore del decreto 5 maggio 1948 che reca modifiche al codice di procedura civile, il Senato ha iniziato stamane la discussione del disegno di legge sulla utilizzazione del fondo ERP a favore dell'agricoltura. Hanno interloquito diversi oratori sui bisogni delle rispettive regioni e l'on. Bosi (com.) ha affermato che nel disegno di legge in proposito non vi è nulla che si riferisca seriamente alle urgenti e fondamentali riforme agrarie. Si tratta ancora — egli ha detto — di una legge fascista, fatta unicamente per difendere il «diritto di proprietà» contro la necessità dei lavoratori della terra.

Attentati e morti nelle strade tripoline

Un italiano ucciso a fucilate - Furti nelle abitazioni del centro

Tripoli, 30 marzo.

Sulla litoranea Tripoli-Misurata si è avuto un grave atto di brigantaggio ai danni di un arabo e di un italiano che con una forte somma di denaro, per ragioni del loro commercio, si recavano a Misurata. Predoni armati hanno fermato l'autocarro che trasportava i due sventurati, tali Matteo Maganelli e Nacgi Pen Messaud, i quali sono stati uccisi a fucilate. Il fatto ha prodotto viva impressione tra le popolazioni locali per la scarsa sicurezza delle strade dovuta alla mancanza di adeguate misure di polizia.

Pure nella città di Tripoli in pieno giorno sono avvenuti grossi furti nelle abitazioni anche del centro. Ieri poi una grossa bomba è stata lanciata attraverso una finestra nei locali della stazione di polizia centrale di Marco Aurelio, dove si trovavano numerosi civil-police arabi. La bomba è esplosa contro l'inferriata protettiva e così solo una parte delle schegge è penetrata nella stanza provocando due feriti, mentre le schegge proiettate nella strada hanno ucciso una donna e due bambini ebrei di passaggio. Sono in corso indagini.

L'esercito in Siria s'impadronisce del potere

Damasco, 30 marzo.

L'esercito siriano ha assunto i poteri nel Paese dopo aver rovesciato il governo capeggiato dal primo ministro Khalid El Azem. Il colpo di Stato è avvenuto nelle prime ore di stamane senza spargimento di sangue. Alle 6 è stato decretato il coprifuoco che verrà mantenuto fino a nuovo ordine. Personalità sono state arrestate.

Un comunicato dell'esercito, premesso che i provvedimenti adottati hanno soltanto carattere temporaneo, afferma che è supremo desiderio dei capi di garantire l'indipendenza del Paese e preparare un autentico regime democratico. Nel termine di 48 ore verrà costituito un governo provvisorio.

E' stato telegrafato alla segreteria dell'O.N.U. che l'esercito siriano è stato costretto a intervenire per porre fine alla anarchia interna, e si riconferma l'assoluto rispetto ai precedenti impegni internazionali.

Muore tra le fiamme con tutti i suoi risparmi

Sanremo, 30 marzo.

In località Morena di Taggia, la [illegible]enne Conio Maddalena ved. Revelli, lavorando attorno a un fuoco che aveva acceso per bruciare dei roveti, veniva investita dalle fiamme e in pochi minuti ne rimaneva completamente avvolta. Un contadino che si trovava a poca distanza dal luogo della disgrazia interveniva in suo aiuto e dopo lunga fatica riusciva a domare le fiamme. La vecchietta riportava gravissime ustioni e dopo qualche ora di atroci sofferenze decedeva. Dalle indagini esperite dai carabinieri è accertato che la Conio aveva cuciti nelle vesti dei sacchetti contenenti biglietti di banca per un ammontare di [illegible] mila lire, che costituivano il frutto del suo risparmio.

Condannata la maestrina che ferì il figlio dell'amante

Como, 30 marzo.

Si è concluso a tarda sera il processo a carico della maestrina Giancarla Palma, che nel marzo del 1948 tentò di uccidere a rasoiate il giovane studente [illegible] Casarielli, figlio del dentista comasco Enea Casarielli. Quest'ultimo aveva avuto una relazione intima con la ragazza, ma ultimamente aveva tentato di troncare ogni cosa. Ad un appuntamento sollecitato dalla Palma, il dentista inviò il figlio per indurre la donna a rompere la relazione. Costei, dopo un colloquio concitato, estraeva dalla borsetta un rasoio e si avventava sul giovane.

Al processo sono comparsi la Palma, imputata di tentato omicidio, e il dott. Casarielli per rispondere di atti osceni. L'udienza si è svolta a porte chiuse e si è conclusa con la condanna della maestrina a 1 anno e 8 mesi di reclusione per lesioni aggravate; il dott. Casarielli è stato condannato a 4 mesi di [illegible] per atti osceni.

IL PROCESSO GRISOLIA A GENOVA

Depone l'amante dell'ucciso

Genova, 30 marzo.

Due dei numerosi testi uditi quest'oggi al processo Grisolia, rivestono grande importanza per il raggiungimento della verità che così faticosamente si va ricercando. Il primo è il commissario Pironti, della Squadra Mobile, e l'altro la signorina Mannelli che fu amante di Clemente Mazzarello.

Il primo accorse nella casa del delitto verso le 16 e raccolse i rapporti dei funzionari giunti prima di lui. Il racconto della Grisolia e le constatazioni sullo stato dell'appartamento, incominciarono a suscitare in lui qualche dubbio sull'attendibilità delle dichiarazioni della vedova. Tuttavia indirizzò le indagini alla ricerca dei due assassini sulla scorta dei connotati forniti dalla Corinna. Il giorno dopo, in casa Benvenuto, il commissario Pironti mostrò alla Grisolia le fotografie del Pons e del Cigali. Essa, senza guardarle, disse: «Non sono loro». Parve strano il fatto al funzionario, ed allora la obbligò, usando la sua autorità, a guardare le foto, ottenendo conferma della dichiarazione. Però, ripensando alla strana circostanza in ufficio, indirizzò le indagini verso la donna e raccogliendo tutti gli elementi che potevano dargli la certezza della di lei colpa, giunse fino alla denuncia all'autorità giudiziaria della Grisolia quale autrice di uxoricidio.

E' sentita poi la signora Nardini Liccia, madre di quella ragazza quattordicenne che fu portata in causa per l'episodio dell'obitorio. La reazione della madre è accorata: «Perchè si è portato in causa mia figlia con una turpe accusa allo scopo di infangare la memoria di un morto? Signor presidente, faccia cessare questi infami discorsi!».

Calmata dalle buone parole del comm. Chiarini, la signora depone sulla sua presenza in casa Benvenuto quale accompagnatrice della famiglia Mazzarello. Quando la Liliana Mazzarello accusò la cognata di avere ucciso il marito — dice la teste —, io credetti fosse impazzita, tanto mi parve enorme la cosa.

La Mannelli, molto attesa, sale al pretorio. Veste completamente in nero e porta enormi occhialoni da sole.

La giovane teste (22 anni) parla della sua conoscenza con il Mazzarello, dei «rapporti intimi» intercorsi fra di loro e delle vicende susseguitesi in guardina e che portarono all'incriminazione dei due secondini, Pasqua e Menditto, per favoreggiamento (scambio di biglietti fra la Benvenuto e la Grisolia per loro mezzo, tanto per intenderci). Riconosce però oggi, contrariamente alle deposizioni di istruttoria, che non è sicura che i due secondini fossero pagati per i biglietti. I soldi ricevuti dalla Benvenuto potevano benissimo servire a comperare viveri alla donna. La Benvenuto in carcere avrebbe pregato la teste di non rovinare la Grisolia con accuse durante l'interrogatorio che doveva subire ed avrebbe aggiunto che la Corinna l'avrebbe poi ricompensata con un regalo.

Dopo l'audizione di alcuni testi, l'udienza è rinviata a domani.

A stamane la conclusione per la vertenza della Châtillon

Vercelli, 30 marzo.

Oggi alle 18 si è avuto il preannunciato comizio tenuto dal segretario della Camera del Lavoro, Ferrero, in merito alla vertenza della Châtillon. L'oratore ha precisato agli operai che le trattative sono ancora in corso e che molto probabilmente domattina avranno la loro conclusione. Ha quindi riconvocato la massa operaia per domani alle 18 per la comunicazione dei risultati.

Stamane intanto si è tentato di costituire un Comitato cittadino per l'agitazione, ma il tentativo è fallito perchè, tranne gli estremisti, nessun altro operaio ha aderito.

CRONACA CITTADINA

TORINO PREPARA LA PIU' GRANDE MOSTRA DEL TESSILE

Le ferrovie negano le riduzioni per non compromettere il bilancio

Un'intervista col Ministro Pella - Il problema sarà ripreso in esame

Ci telefonano da Roma:

Alcuni parlamentari piemontesi si sono resi interpreti presso il ministro del Tesoro Pella, di un grave disappunto che si è manifestato a Torino per il fatto che per la Mostra del Tessile non sarebbero state accordate facilitazioni ferroviarie di cui fruiranno invece altre manifestazioni fieristiche. All'on. Pella sono giunti pure telegrammi da Torino, tra cui uno del sindaco e un altro della presidenza della Mostra, nei quali si esprimono preoccupazioni per il proposito di non concedere le richieste facilitazioni di trasporto per i visitatori della manifestazione fieristica.

Abbiamo chiesto all'on. Pella alcuni chiarimenti per i lettori de *La Stampa* ed il ministro ha acconsentito con la consueta cortesia, a fornirceli. «Occorre anzitutto tener conto del fatto che c'è una direttiva ben precisa che si inquadra nella più vasta opera del pareggio del bilancio dello Stato: combattere tutte le riduzioni ferroviarie e quindi anche quelle concesse in occasione di manifestazioni fieristiche. Il bilancio dell'amministrazione ferroviaria presenta ancora un rilevante deficit e d'altra parte le tariffe ferroviarie odierne, tenendo conto della svalutazione della moneta, sono praticamente la metà di quelle dell'anteguerra.

Fissato il criterio di non concedere riduzioni di tariffe per le mostre e fiere che si sono moltiplicate negli ultimi tempi, si è fatta un'eccezione per le manifestazioni tradizionali le quali abbiano un carattere nazionale nel senso che effettivamente richiamino visitatori da tutto il territorio della Repubblica. Tali sono ad esempio le Fiere di Milano, Bari e Verona, per le quali si sono accordate modeste riduzioni delle tariffe ferroviarie. Anche la Mostra del Tessile è una manifestazione di importanza particolare per quanto di data recente e pertanto i Ministeri del Tesoro e dei Trasporti stanno riesaminando con tutta la attenzione la questione della concessione di riduzioni ferroviarie».

L'on. Pella ha concluso affermando che «per le manifestazioni fieristiche che rappresentano nuove iniziative, è assai dubbio che gli organi competenti possano accogliere richieste di riduzioni ferroviarie».

Le concessioni di biglietti di andata e ritorno a riduzione in occasione di fiere, mostre, esposizioni o congressi, sono state recentemente ristabilite in Italia dal Ministro Corbellini, col Testo delle nuove tariffe del 10 febbraio u. s. Un ribasso del 30 per cento è già stato, in base ad esso, accordato per le fiere di Verona, Bari, Milano. Il criterio seguito dai Ministeri dei Trasporti e del Tesoro nell'accordare o meno la concessione, è quello dell'importanza nazionale della Mostra e della sua tradizione. Per quanto riguarda le tradizioni, l'«Esposizione internazionale del Tessile e dell'Abbigliamento» è nuova soltanto nella denominazione. Essa si riallaccia a tutte le mostre analoghe che periodicamente e regolarmente si svolsero nel periodo precedente la guerra; essa continua inoltre, nel quadro di «Torino-Esposizioni», la serie di manifestazioni iniziatasi col Salone dell'Automobile. Ha quindi le sue tradizioni; e non di data recente.

L'importanza dell'Esposizione del Tessile può essere dimostrata con tre sole cifre: partecipano ad essa cinquecento espositori che hanno speso quattrocento milioni per esporre prodotti del valore complessivo — esclusa l'oreficeria — di quasi cinque miliardi. Resta l'argomento delle condizioni deficitarie del bilancio delle ferrovie: ma è cosa nota alle aziende di trasporti di ogni Paese che le concessioni di ribassi di tariffe danno sempre luogo, in compenso, ad un maggior movimento di viaggiatori.

L'importanza di tutte queste considerazioni non è sfuggita, almeno in un secondo tempo, ai ministeri dei Trasporti e del Tesoro, che, secondo quanto dichiara l'on. Pella, stanno riesaminando la questione. Speriamo che le loro decisioni siano conformi a quanto si augura tutta la cittadinanza.

Volevano distruggere le prove d'aver annacquato il latte

Due lattivendoli sono comparsi ieri davanti al Tribunale (Pres. Canna Ceva, P. M. Ricardi), per rispondere di oltraggio e di minacce a pubblici ufficiali e di frode in commercio. Il fatto avvenne il 17 agosto del '47. Da tempo i clienti della latteria dei coniugi Tommaso e Cristina Suppo in corso Francia 310, lamentavano che il latte era annacquato.

L'ufficio d'igiene inviò il funzionario Domenico Daniele e l'inserviente Balla ad eseguire un esame. Questi notarono che alcuni recipienti contenevano latte scremato al 100 per cento ed altri al 50 per cento. Si accinsero a prelevare un campione per farlo esaminare più accuratamente in laboratorio, ma non ebbero il tempo di immergere la provetta nella marmitta: il Suppo con un calcio la rovesciò, poi corse in cucina, afferrò un ferro da stiro e, agitandolo minacciosamente, si avvicinò ai due impiegati comunali coprendoli di insulti. Accorse anche la moglie del Suppo a prestargli man forte tentando di portar via i recipienti; il marito riuscì a rovesciarne due ed essa li prese e li scosse ripetutamente affinchè non vi rimanesse neppure una goccia del latte adulterato.

Sentita la difesa (avv. G. Oberti) il Tribunale ha condannato il Suppo a nove mesi di reclusione per minacce ed oltraggi e tutti e due i coniugi a 15 mila lire di multa ciascuno per frode in commercio.

Stabilimenti e case al b io per il furto di un cavo elettrico

L'interruzione della luce verificatasi martedì sera tra Madonna di Campagna e Lucento — in una zona ove sorgono un migliaio di abitazioni, una decina di stabilimenti e numerosi laboratori e negozi d'artigiani — ha messo in agitazione abitanti e lavoratori, che si son visti privati improvvisamente d'un mezzo indispensabile alla loro normale attività.

Ma il mistero risulterebbe ora chiarito. Si tratta, in sostanza, di un vero e proprio gesto criminoso, il cui autore rimane purtroppo ancora ignoto. La Società erogatrice dell'energia elettrica, infatti, dopo un attento sopraluogo e un particolareggiato controllo, scopriva che ben 75 metri di cavo ad alta tensione erano stati tagliati. Gli incaricati dell'inchiesta avevano inoltre trovato una scala della lunghezza di 5 metri circa, appoggiata a un palo di sostegno. L'ignoto malfattore, servendosi della scala, era salito fino all'altezza del cavo e l'aveva tagliato mediante pinza «isolata», vale a dire munite di lunghe leve, attrezzate in modo da evitare a chi le maneggia il contatto con la potentissima corrente. Doveva quindi trattarsi di persona pratica di queste operazioni e munita di tutti gli accorgimenti del caso. Tre ore di interruzione dell'energia elettrica sono state il risultato di questa criminosa manovra. Gli abitanti della zona, la cui la scoperta è stata fatta, giustamente indignati contro lo sconosciuto attentatore, hanno dichiarato al Commissario incaricato delle indagini che penseranno essi stessi a rintracciare e a consegnare l'individuo alla giustizia!

I gravi danni causati dalla siccità

Dopo quattro mesi di siccità assoluta (si può dire che quasi tutto l'inverno è trascorso senza precipitazioni), la situazione meteorologica dovrebbe esser prossima a mutare. Ma per ora non s'è ancora visto nulla di nuovo e alla cronaca tocca soltanto il compito di registrare gli inconvenienti che di giorno in giorno si estendono e si aggravano. In città, l'acqua comincia a scarseggiare, soprattutto nei piani alti delle case, per deficienza di pressione. L'energia elettrica è ormai agli sgoccioli, le interruzioni si fanno sempre più frequenti, alle ore più diverse della giornata e della sera, della notte (ieri alle 17.30 si è ripetuta la storia della sera prima: certe zone della città sono piombate nel buio per parecchi minuti) e la produzione termica non è neppure in grado di sopperire ai bisogni essenziali.

Ben più gravi, però, sono le ripercussioni nelle campagne. Si fa sentire ovunque la penuria dei concimi azotati, per la cui sintesi occorrono grandi quantità di energia elettrica. Ma non è questo che preoccupa maggiormente gli agricoltori. A lungo andare le culture in corso e quelle che dovranno prendere il via nei prossimi giorni subiranno danni forse irreparabili. E se il grano risente poco della siccità, drammatica è invece la sorte del riso, sia di semina che di trapianto. Il primo è legato all'acqua piovana e il secondo all'irrigazione. Soltanto se pioverà durante il mese di aprile, il trapianto potrebbe essere effettuato: vi sono quindi buone speranze, almeno in questo campo.

Difficile è anche la situazione dei prati, per i quali la mancanza d'acqua è riuscita particolarmente dannosa. Non compromessi dall'aridità sono invece i vigneti e i frutteti, grazie al loro apparato radicale, che può attingere l'acqua alle fresche profondità del suolo e del sottosuolo.

I telefoni d'America

Iersera, nella sede del Dopolavoro «Sip» l'ing. Gustavo Oglietti, direttore generale della «Stipel», e l'ing. Ettore Agosti, direttore generale della «Teti», reduci da un recente viaggio negli Stati Uniti, hanno parlato davanti a un foltissimo pubblico, de «I telefoni d'America». Il servizio telefonico nell'America del Nord è gestito da circa 6000 compagnie private: la maggior parte delle quali raggruppate nel «Bell System».

Un collegamento telefonico per uso privato costa 90 dollari all'anno; mentre l'analoga tariffa per Torino e Milano è di L. 5000, il 18 % di meno di quella americana.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Nebiolo Romualdo

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 marzo alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Consolata 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. A. Squinzano partecipa con dolore la immatura morte del proprio dipendente NEBIOLO ROMUALDO, stimato dai Dirigenti, amato dai compagni di lavoro, rimpianto da tutti.

Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Barone Quirino
di anni 48

Danno il triste annuncio la moglie Coggiola Domenica coi figli Gian Piero e Pepino; il papà e mamma; i fratelli Tommaso con la moglie Greppi Teresina e figlio Giovanni, dott. Carlo con la moglie Tosi Annalena e figli Pier Paolo e Vincenzo, Antonietta col marito Rigazzo Giovanni e figli Giuseppe e Annalena; la zia Marietta e famiglia, la zia Mariuccia Pomati e famiglia; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 31 marzo a Ronsecco, alle ore 15,30, quindi la cara salma proseguirà per Lignana per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia (alle ore 17).

Dopo lunga malattia, munito dei conforti della religione è mancato:

Carino Achille
ex sergente di anni 74

Lo piangono la moglie, il figlio, la sorella, il fratello, le zie, cognati e nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9,30 partendo da via S. Domenico 54.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Fatale disgrazia rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ferrero Oreste

Ne danno il triste annunzio la moglie Cerruti Filippina, il figlio Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 16,30 partendo dall'Astanteria Martini (via Cigna).

Dopo breve malattia, il 27 marzo è mancata ai suoi cari

Ada Licinia Cubeddu nata Biazzi

lasciando nel più profondo dolore il marito dott. ing. Giovanni e il figlio Vittorio. Funerali già avvenuti. 23264

Atroce disgrazia toglieva all'affetto dei suoi cari

Ester Bonasso

La piangono papà, mamma, nonni, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale San Giovanni, via S. Massimo 24.

Nel secondo doloroso anniversario dell'immatura perdita di

Andreoletti Antonio

la moglie, i bambini e la famiglia lo ricordano a quanti lo amarono, ringraziando chi si vorrà unire alle loro preghiere sabato 2 aprile ore 10 nella Parrocchia di Gesù Nazareno. 23268

Nel 6° anniversario della morte in Albania del 23266

Comm. Enrico Levi
Colonnello di Fanteria

lo ricordano, con immutato affetto, il figlio Mario con la moglie e la nipotina Fiorella, il fratello Augusto, l'affezionata Marietta e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e tutti i parenti del compianto

Cesare Guglielmone

profondamente commossi per la solenne attestazione di cordoglio tributata all'estinto, e nella difficoltà di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che con la presenza, con fiori, con scritti, hanno voluto prender parte al loro lutto.
Pinerolo, 30 marzo 1949.

Fu una finta mendicante a smascherare i ladri della Riv

I furti continuavano senza interruzione - La misteriosa automobile faceva la spola fra Torino e Villar Perosa

Nel luglio scorso la direzione della R.I.V. denunciava alla Squadra Mobile che nello stabilimento di Villar Perosa, avvenivano numerosi furti di materiali: furti tanto ingenti da portare i danni a parecchi milioni.

Le indagini della Mobile erano coronate da successo: venivano arrestati Antonio Gangeni fu Francesco di 36 anni e Giuseppe Rinardelli di Guglielmo di 41 anni, entrambi da Pinerolo. Il primo era il ladro — o uno dei ladri — il secondo il ricettatore: la polizia riusciva a sequestrare 400 mila lire di refurtiva.

Purtroppo, un mese fa, la direzione s'accorgeva che nuovi, ingentissimi ammanchi si verificavano settimanalmente: per cui ripeteva la denuncia del luglio '48 ancora alla Mobile. Le indagini venivano dirette e coordinate dal commissario dott. Farrito. Chi si portava a Pinerolo era il maresciallo Ciotti con alcuni agenti. Il sottufficiale sottoponeva ad accurata sorveglianza il Gangeni e il Rinardelli ai quali, dall'autorità giudiziaria, era stata accordata la libertà provvisoria, in attesa del processo. La sorveglianza dava nuovi risultati. Ogni domenica alle 10 il Rinardelli, alle porte della cittadina, attendeva una «topolino» proveniente dalla nostra città: scambiava poche parole con chi era al volante — identificato per il commerciante Luciano Coppoli fu Italo di 40 anni, domiciliato in via Romani 6 — indi saliva sulla macchina e, con il Coppoli, si dirigeva verso ignota destinazione.

Il maresciallo Ciotti che desiderava agire a colpo sicuro riusciva a sapere da una vecchia — appositamente inviata all'incontro dei due — un particolare d'estrema importanza. La donna, fingendosi una mendicante, si era avvicinata proprio mentre il Rinardelli s'introduceva nella «topolino» dicendo al Coppoli:

— Allegro! Anche questa volta c'è il materiale...

Così il sottufficiale coglieva tutti con le mani nel sacco: c'era refurtiva in casa del Rinardelli, in casa del Gangeni e nell'abitazione dei coniugi Vincenzo e Maddina Piagosi. Costoro venivano arrestati e pure le manette finiva il Coppoli, reo d'aver caricato sulla «topolino» 260 mila lire di roba: 260 mila lire di roba in un solo giro... Era la Maddina Piagosi che rubava alla «Riv» e che distribuiva i cuscinetti a sfere trafugati ai compari. La vasta operazione continua.

"Chi va là?" gridò una voce nelle tenebre della cantina

La polizia, da qualche tempo, sorveglia gli scantinati delle case diroccate, rifugi di poveri diavoli senza tetto, ma anche di gente equivoca definita spesso pericolosa. Non molto tempo fa, un'autentica banda di ladri è stata scovata nelle cantine d'una casa semidistrutta di via San Quintino. Perciò ogni nuova segnalazione provoca allarme non soltanto nei cittadini ma anche in Questura.

Ier l'altro, nel pomeriggio, telefonata urgente, allarmante: si trattava d'una madre alla quale s'era presentato, pallido, smarrito il figlioletto di nove anni. «Poco fa — balbettava il ragazzetto — giocavo alla palla in via Amedeo Avogadro. A un tratto essa mi è sfuggita ed è caduta nella cantina del n. 36 (una casa sinistrata). Sono sceso a cercarla e improvvisamente nel buio ho udito una voce cavernosa: "Chi è là!" E sono scappato...».

La notizia data dal bimbo alimentò i sospetti della popolazione: da giorni erano state viste intorno alla casa in rovina ombre sospette. La Celere, con urla di sirene, arrivò in «jeep»; esplorò lo scantinato di via Avogadro e, in fondo, su un giaciglio di strame male odorante trovò un vecchio mendicante dormente: 80 anni. «Non ho altro posto per dormire!» mormorava il poveretto. Gli agenti compresero ed ebbero pietà. Non lo portarono via. Il bimbo aveva esagerato, sotto l'effetto dello spavento.

Al Consiglio Comunale si parla di Palazzo Madama

Apre la seduta, alle 21,40, una lunga discussione sugli usi cui dovrebbe essere adibito Palazzo Madama: molti consiglieri lamentano che esso venga concesso con troppa facilità per manifestazioni di carattere mondano e vorrebbero si ripristinasse esclusivamente l'antica funzione di sede di rappresentanza del Comune. Il sindaco promette che terrà nel massimo conto le raccomandazioni ricevute e deciderà con estrema parsimonia le concessioni che saranno date in avvenire.

Alcune battute polemiche sulla partecipazione ufficiale del Comune alla «giornata della resistenza», ritenuta dai consiglieri di minoranza una manifestazione di parte, assorbono altro tempo e ritardano l'inizio dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

Il funzionamento e la sorte della S.A.T.T.I. costituiscono il primo di questi argomenti e provocano i rilievi dei cons. Bianco (d.c.), Chiarioni (u.q.), Passoni (p.s.l.) e Venchi, ai quali risponde l'ass. Aloisi. Qualcuno rispolvera la vecchia proposta di assorbimento in seno all'A.T.M., elencandone le difficoltà e i vantaggi, fra l'assoluto disinteresse dei colleghi degli opposti banchi.

Un brutto caso di rassomiglianza

Non conosceva Maddalena ma i pugni li prese lo stesso

Essere vittima di un equivoco non è cosa piacevole, come ha dovuto ieri constatare l'impiegato Luigi Ambrogi, d'anni 46, abitante al Villaggio Snia di c. Vercelli.

Verso le 14,30 egli era fermo al capolinea del 16 in attesa del tram e se ne stava tranquillamente leggendo il giornale, quando veniva affrontato da un tizio con una giacca di pelle.

— Pezzo di farabutto!

L'impiegato, smarrito, si guardò d'attorno. Poi balbettò:

— Ma scusi, ce l'ha con me?

— Sì proprio con te, mascalzone! Non fare il furbo chè ti ho riconosciuto: sei Filippo quello che mi ha portato via Maddalena.

— Ma io non sono Filippo, io sono Luigi!

— Ah sì, anche in giro vuoi prendermi? Prendi questo allora ed anche questo.

Così dicendo l'individuo con la giacca di pelle gli sferrò due potentissimi pugni al viso. Il malcapitato, mantenutosi a stento in piedi, si parò alla meglio, una successiva scarica finchè intervennero due tranvieri a trattenere l'energumeno, che andava ripetendo:

— Questo miserabile seduttore, si ricorderà di chi è Rama, si ricorderà di rispettare le donne d'altri ecc. ecc.

Egli continuò di questo passo, finchè l'Ambrogi, tratto di tasca il portafogli ed esibita la tessera di riconoscimento, potè dimostrare di non chiamarsi Filippo.

Il sedicente Rama cominciò a manifestarsi titubante, poi concluse:

— Sarà un caso di rassomiglianza! Pazienza, quel mascalzone lo pescherò un'altra volta.

Si avrà oggi la sentenza nel processo contro Krumhaar

Le arringhe dei patroni dell'imputato

Il processo contro il cap. Krumhaar è ormai giunto all'epilogo: stamane o nel pomeriggio il Tribunale pronuncerà la sentenza. Ieri hanno parlato in difesa dell'imputato l'avv. Chauvelot e l'avv. De Marchi.

Il primo patrono ha affermato che il Krumhaar stesso è stato travolto dalla guerra, in quanto a lui — che quale militare, non poteva non eseguire l'ordine crudele della strage — si chiede oggi di render conto alla giustizia. Il difensore ha esaminato gli argomenti portati dall'accusa di illegittimità della rappresaglia, della mancata prova dell'ordine dato da autorità superiori e, nel caso che questo fosse effettivamente pervenuto dal comando, di negligenza del Krumhaar che non esaminò se la rappresaglia era o non era legittima. Questa non era purtroppo illegale — anche se umanamente mostruosa — in quanto ammessa dalle atroci, immorali norme del codice internazionale. Proseguendo nell'esame della causa l'avv. Chauvelot ha affermato che i veri responsabili del crimine si sono salvati col prezzo del tradimento verso il loro paese: i generali Thansfelt e Wolff trattarono la resa con gli inglesi già prima dell'8 settembre 1944 e questi concessero loro in cambio la vita. Il risultato della stessa inchiesta provocata da Kesselring, dimostra che il Krumhaar non agì di sua iniziativa: se così fosse stato — ha concluso il difensore — sarebbe costato poco accontentare il capo della R.S.I. sacrificando un semplice capitano. Per le madri, per le spose delle vittime, la strage è legata ad un nome: quello del Krumhaar. E' umano — ha proseguito l'avv. Chauvelot — che contro costui esse levino il dito accusatore.

Il secondo difensore ha iniziato la sua arringa con una minuziosa e acuta disamina dei fatti controbattendo i tre argomenti dell'accusa. L'avv. De Marchi, in vivace polemica col P. M., ha ritenuto che non potessero venir mantenuti i capi di imputazione contro il Krumhaar. Sviluppati, alla luce delle testimonianze, i punti toccati dal primo difensore, l'avv. De Marchi ha posto la domanda se l'imputato sia un assassino o non piuttosto un soldato che s'è trovato a dover adempiere ad un angoscioso dovere. Il comportamento dell'imputato conferma che egli è cosciente di aver agito perchè soggetto a disciplina. Se non ne fosse stato convinto non avrebbe scritto al Presidente della Corte di Roma dichiarandosi responsabile della strage di Borgo Ticino: poichè ne era incolpata la «X Mas» egli avrebbe atteso l'esito del processo contro quella formazione e contro il suo comandante Valerio Borghese.

L'avv. De Marchi concluderà la sua difesa stamane.

Per liberarsi della moglie compra un'altra serratura

Da anni i coniugi Moratto — lui trentottenne e lei che aveva toccato le 42 primavere — non andavano d'accordo. Il caseggiato n. 17 di via Calandra, dove la coppia abitava, non ignorava questi dissapori, che ultimamente si erano andati acutizzando. Ma ieri sera si è avuta la scena-madre, non priva, a dir vero, d'originalità. Il Moratto era rincasato piuttosto alticcio. «Bevo per dimenticare...» ripeteva spesso. Il marito portava sotto il braccio un pacchetto, che dava strani e metallici rumori. La moglie colse l'occasione per uscire a comperare qualcosa. Ma lungo la strada ruminava: «Quel pacchetto... Contiene forse una rivoltella?». Torna, quasi obbedendo al richiamo d'una oscura fatalità. E che trova? Il marito che, svolto il pacchetto, e avendone estratta una serratura nuova, sta sostituendola all'antica. Finita l'operazione il Moratto intima: «Vattene! Sono sicuro ormai che, non avendo la chiave, non potrai più rientrare». Spinge fuori la moglie stravolta, chiude a doppia mandata, si butta sul letto e russa quasi subito. La donna telefona alla «Celere» che arriva in tromba. Infine il marito è prelevato e con la coniuge condotto in Questura. Ma là egli grida: «Condannatemi a dieci anni, ma non voglio più tornare con lei!». Non sono sempre facili, in questi casi, i compiti d'un Commissario!

I «Venerdì letterari»

Lionello Venturi parlerà per i Venerdì letterari dell'A.C.I. il primo aprile alle ore 18 al Teatro Carignano sul tema: «Caravaggio e il realismo moderno». La conferenza è illustrata con proiezioni.

A proposito di «denuncia per un assegno a vuoto», pubblicato in cronaca, l'interessato sig. Luciano Falani precisa che per l'acquisto di un'auto consegnò un assegno al sig. Carlo Fabbi, il quale non sporse querela contro di lui appunto perchè l'assegno non era a vuoto.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

BORSE

A seguito di un dopoborsa molto vivace, gli ordini di apertura hanno riversato sul mercato una massa cospicua di denaro, insistente in particolare sulle Italgas. Molto ricercate pure le Fiat, le [illegible], le Sict, più contrastate Montecatini, Viscosa e Sip. Esaurita la fase iniziale attraverso un complesso sostenuto di differenze di scambi in continua oscillazione di prezzi, il mercato ha stentato a mantenere il nuovo equilibrio, visto l'atteggiamento tendenzialmente diffidente della piazza milanese. Comunque il mercato è stato resistente.

Titoli	29	30	Titoli	29	30
Ren 02	71 —	71 —	[illegible]	406 —	411 —
Ren3½	77 —	77 25	Isotta	36 —	36 —
» t. s.	77 —	77 50	[illegible]	1070	1103
Red3½	73 65	73 60	Nebiolo	371 —	371 50
» t. s.	73 70	73 65	[illegible]	245 —	247 —
Ren5%	97 80	97 70	[illegible]	2150	2150
» t. s.	97 80	97 80	Finsid.	640 —	645 —
Red5%	94 —	94 —	Ilva	321 —	325 —
» t. s.	94 —	94 —	Ansaldo	193 —	210 —
Ric3½	73 30	73 60	Viscosa	6960	7170
» t. s.	73 30	73 60	[illegible]	3120	3220
» 5%	95 [illegible]	93 90	Cir	4450	4300
» t. s.	95 [illegible]	94 —	Schiap.	670 —	678 —
[illegible]	100 [illegible]	99 80	Anic	1505	1510
» 50-II	99 [illegible]	99 80	[illegible]	173 —	173 50
» 51-4	100 [illegible]	100 40	[illegible]	2100	2120
» 51 4	97 35	97 40	Montec.	284 —	289 —
[illegible] 50	99 75	99 70	Zucch.	1212	1200
Fer3%	324 —	324 —	[illegible]	399 —	398 —
Iri 4½	470 —	478 —	Cart. It	3775	3850
[illegible]	640 —	630 —	[illegible]	3730	3700
[illegible]	950 —	965 —	[illegible]	3600	3700
Ter4½	426 —	434 —	Toro F	704 —	704 —
+5% 33	420 —	420 —	N.A.I.	10.200	10.200
+5% 37	422 —	415 —	[illegible]	98 —	102 —
S.Paolo	449 —	449 —	[illegible]	5450	5500
» 6%	465 50	467 50	Mar. E	829 —	846 —
» 3,5%	387 —	387 —	Sade	1182	1195
Migl.	374 —	374 —	[illegible]	39 —	39 —
» 4%	379 —	379 —	[illegible]	415 —	435 —
[illegible]	405 —	400 —	[illegible]	295 —	290 —
» 7%	470 —	466 —	West.	595 —	590 —
Pirel.5	940 —	940 —	[illegible]	500 —	510 —
Fiat 5	1910	1900	Gilard.	950 —	930 —
Olivetti	1027	1028	[illegible]	148 —	152 —
A.Gen.	8450	8440	[illegible]	1300	1320
» Toro	8550	8540	[illegible]	500 —	500 —
Medit.	2522	2585	[illegible]	6200	6200
Merid.	3200	3234	[illegible]	12.600	12.690
Ter. N.	129 —	130 —	[illegible]	3950	3700
Italgas	31 25	33 50	[illegible]	1230	1282
[illegible]	1350	1363	Lanza	4000	[illegible]
[illegible]	585 —	586 —	[illegible]	1340	1350
O.E.	456 50	464 —	Acq. P	1370	1550
[illegible]	465 —	470 —	[illegible]	560 —	560 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Gen. S.	4225	4300
[illegible]	[illegible]	4910	[illegible]	5400	5400
[illegible]	630 —	615 —	[illegible]	4700	4700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 141. Valute invariate.

SPETTACOLI

Didone ed Enea di Purcell, al Conservatorio

Ecco un'altra lodevole iniziativa del *Collegium Musicum*, far conoscere ai torinesi, come poteva, cioè in modo oratoriale, *Didone ed Enea* di Purcell. Chi sa gustare le belle espressioni degli artisti di vari tempi trova in quest'opera di che allietarsi. La sua drammaturgia è nel maggior numero degli episodi adeguatamente lirica, e l'esiguità dei mezzi e delle forme sufficientissima. Bisogna rifarsi alla pienezza d'una *tragédie lyrique* di Lully per provare la validità di questo primo tentativo inglese, mentre in Italia il bel canto tutto corrompeva, e in Ispagna il teatro di Hidalgo mostrava la sua povertà. Se poi si ripensa alle condizioni native di questo dramma, destinato, fra duri vincoli artistici, all'augusta esecuzione in un educandato femminile, e alla rarità di spettacoli interamente musicali, la gagliardia inventiva risulta possente.

Il maggior pregio coincide con la più urgente esigenza: la creazione poetica dei personaggi. Didone è superbamente presentata nella crescente angoscia, dall'ancor vago presentimento dell'infausto amore allo sdegno per l'abbandono, alla perdita d'ogni ragion di vivere. Da una a un'altra aria, da uno a un altro recitativo dialogato, la continuità del suo intimo dramma s'afferma e dinamicamente ascende all'ultimo lamento, che è certo una delle più belle pagine nell'arte musicale. Belinda, la confidente, è leggiadramente tratteggiata nella giovanile spensieratezza. Le Streghe, sia nei recitativi sia nei cori, son un prodigio di caratterizzazione, cupe, perfide, sghignazzanti. E i Marinai baldi e spregiudicati. Ma sopra, carezzosa e pia è la suprema pena collettiva invocante rose perenni e sacra custodia alla tomba di colei che tanto sofferse d'amore e ne morì. Contro queste forti realizzazioni artistiche han poco peso le paginette esornative, il cui interesse dovrebbe essere eccitato dalla coreografia. Resta dunque fermo il valore dell'ispirato sentimento.

Convinti e calorosi consensi testimoniarono il gradimento dell'uditorio alla nobile iniziativa e alla pregevole esecuzione, che si sarebbe accresciuta in efficacia con marcati accenti nei cori, aspri, crudi, beffardi, quelli delle Streghe, e rozzi, orgiastici, quelli dei Marinai. Familiare ormai, pel lungo studio, dello stile seicentesco, Stella Calcina interpretò con anima e voce da ottima *tragédienne* la protagonista. Collaborarono con impegno le signore Bonotto Berni, P. Dogliotti, L. Roan, M. L. Perono, i signori R. Capecchi, e G. Gazzera, il coro istruito dal maestro Bruno Erminero e l'orchestra del *Collegium Musicum*. Al valoroso e zelante maestro Bruni applausi particolarmente fervidi e grati. a. d. e.

Teatro Carignano (Compagnia Laura Adani), stasera alle 21, ultima recita della Compagnia con la replica di «Aimée» ovvero «Un cuore e due pistole», tre atti di A. Coubier.

Da domani recite straordinarie della Compagnia italiana del Teatro comico diretta da Antonio Gandusio. Ore 21, prima recita con «Noce di cocco», commedia in tre atti di Marcel Achard.

Mattinata benefica al Cinema Statuto, domenica ore 10, a favore dei bimbi poveri della Conferenza di San Vincenzo. Cartoni animati di Walt Disney.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Callindri-Pisu-Volpi in «Aimée» ovvero «Un cuore e due pistole» di Coubier. Ultima recita.
Alfieri: ore 21 Grandi Spettacoli internazionali Wanda Osiris.
Gobetti: ore 21 Artuffo-Bondi «Pi Tùmalin che parei» 3 atti di Giovanni Bondi. Novità.
Nuovo: ore 16,15 e 21 Rivista Tony Keaton-Anna Glori in «Profumi proibiti».

Club La Floridà (p. Solferino, tel. 42-822) 17 e 21-1: Allegriti suoi solisti cant. Laris-Macocco.
Smeraldo Club: 17 thè, ore 21 giovedì dei bancari.
City Danze: 17-21 oggi e domani Angelini e la sua Orchestra; Orchestra Mocrasel, canta A. Araldo
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Loiti. Cant. M. Carmen, G. Rossi.
Principe: ore 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Dirz. Chiriga.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, c. Gigi Beccaria. Serata premi.
Augusteo: 17-21 Orch. Canessa.
Cin-Cin Danze P. Susa ore 21.
De Benedetti: Danze ore 21.
Sala Gaudio: ore 16 danze. Ore 21 grande serata Pentolaccia.
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21.
Danze Nizza 34: 21 M.o Soffriti.
Melody C. Danze v. Bogino 17: 21
Salotto: ore 21-24 Orch. Martra.
Ideal Danze (t. 52-470) ore 21-3 Orch. Marchetti; canta Colombo.

SERATA OMAGGIO
al Plateau Dansant Lutrario
Questa sera a tutti gli intervenuti verranno offerti i confetti della Ditta Serano.

SALA GAUDIO DANZE
(Via San Massimo 14)
Ore 21 gran serata Pentolaccia. Ricchi omaggi. Prenotatevi 49-776.

SMERALDO CLUB
Continuano i grandi giovedì omaggio Calzatura Masseglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei nostri sogni» C. Grant, M. Loy, Douglas. segue match Italia-Spagna.
Ariston: «Sconosciuto del terzo piano» con Peter Lorre.
Astor «La seconda signora Carroll» H. Bogart, B. Stanwyck, A. Smith
Corso: «Salomè» technic. Yvonne De Carlo, Rod Cameron. Segue match Italia-Spagna.
Doria: «La luce che si spense» Ronald Colman, Ida Lupino.
Lux: «Bufera mortale», James Stewart, Margaret Sullavan, Robert Young. Intermezzi musicali.
Metro-Cristallo: Clark Gable, H. Lamarr «Corrispondente X» - Incontro Spagna-Italia. Spett. dalle 14,30. Mattinate 10,30 a L. 135.
Reposi: «I toreador» (Crik-Crok) e Grande Rivista 16,15, 21.
Torino: «La sfida di King-Kong» Rich. Fraser, M. Wrixon. Ap. 13.
Vittoria: «Avventura nel Wyoming». Wallace Beery, Leo Carrillo

Alexandra: «Bellezze al bagno» techn.) E. Williams, R. Skelton.
Alpi: «I conquistatori», technic.
Augustus: «Il miracolo delle campane» A. Valli, Murray, Sinatra.
Faro: Fascino (technicolor) Rita Hayworth e Gene Kelly.
Hollywood: «I trafficanti» Clark Gable, Ava Gardner, D. Kerr.
Ideal: «Fascino» in technicolor. Rita Hayworth e Gene Kelly.
Lamarmora: Prigioniera segreto.
Massimo: Ammutinati del Bounty. (Clark Gable, Charles Laughton).
Nazionale: Incontro senza domani N. Shearer; segue Milano-S.Remo
Principe: «Scampolo», Lilia Silvi e Amedeo Nazzari. Ult. 22.
Statuto: «La fiera delle illusioni»

Asti: «Agguato sul fondo», technicolor. T. Power, Linda Darnell
Olimpia: «Moglie di giorno».
Po: «Figlia della jungla».
Regina: S. A. e il cameriere. Var.
Romano: «In fondo al cuore» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15.
Santellea: Fratelli De Filippo in «Non mi muovo». Ap. 19,30.

Esperia: «Onde insanguinate».
Imperiale Non parlare baciami. V.
Italiano: «Innamorato pazzo».
Vinzaglio: «Duello al sole». A. 19

Eliseo: «Follie per l'opera».
Frejus: «Notti di Paradiso» in techn. Merle Oberon, D. Niven.
S. Paolo: Canto del deserto. Col.

Corallo: t. 80-521 «L'estrema rinuncia» Ray Milland. Ap. 19.
Radium: «Indomiti» Film russo
V. Veneto: «Tragedia ai tropici».

Astra I conquistatori (Andrews).
Excelsior: «Anni difficili».
Odeon: Corsa della [illegible] (Ladd).
Star: «Governante rubacuori».

Adua: «Il re del ring» Varietà.
Aurora: Massacro di Fort Apache.
Brescia: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, C. Boyer, C. Laughton.
Fortino: «Notte senza fine». Var.
Nord: Febbre del petrolio (Gable).
Palermo: «Tesoro Sierra Madre».
Sociale: «Anni difficili» Girotti.

Colosseo: «Anni difficili».
Moderno: «Villa da vendere». A. Nazzari e «Ultimo incontro».
Piemonte: «Vento di primavera».
Spezia: Felicità proibita (Fidelia).

Apollo: «Fornaretto di Venezia».
Diana: Alì Babà e 40 ladroni. Col.
Dora Chiamate nord 777 (Stewart)
Eden: «Carica dei 600» Flynn.
Lucento: «Asso di picche».
Roma: «Umanità» Gino Cervi.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Augustus, Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus ed al Teatro Gobetti.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11,30: Musiche [illegible] - 11,45: Complessi caratteristici - 12: Chitarre - 12,25: Canzoni - 13,25: Orchestra - 13,54: Cinema - 14.30: [illegible] di Torino - 17: Per i ragazzi - 17.30: Ritmi d'America - 18: Liriche - 18,30: Canzoni - 20,32: «[illegible]»; varietà - 21,10: «I parenti poveri» tre atti di Mario Federici - 22,40: Orchestra - 23,30: Musica da camera.

Rete Rossa. — 13,28: Musica sinfonica - 14,10: Orchestra - 17: Solisti - 18: Il salotto di [illegible] - 19,00: Orchestra - 19: «Il processo per il [illegible] della Torre di Londra» a cura di F. Pasolo e B. Faraci - 20,32: Il convegno dei cinque - 21,10: Pagine scelte dall'opera: «Il Revisore» di Amilcare Zanella - 22,30: Compositori d'oggi: Riccardo Nielsen - 23.30: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima*: +7,3; *massima*: +18; *media*: +12,1. *Umidità*: 66%. *Pressione*: 743. *Vento calmo, cielo poco nuvoloso.* — *Previsioni*: *Nebulosità variabile, più intensa sul Piemonte occidentale, ove si avranno piogge isolate. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Rolla cav. rag. Ettore, a. 66; Rivolin Maria ved. Albano, a. 81; Lobascio Antonio, a. 8; Turck Amalia ved. Servazzi, a. 78; Re Antonietta ved. Antonucci, a. 67; Chierici Dimede [illegible] ved. Taschero, a. 79; Vecchiati Gustavo, a. 68; Bandi Laura, a. 11; Cordaro Pietro, a. 80; Lamperti Maria, a. 78; Vercelli Natalina m. [illegible], a. 72; Forni Andrea, a. 54; Rinaudi Bernardo, a. 82; Risso Maria m. Cervetti, a. 53; Enrici Caterina ved. [illegible], a. 92; Montanaro Giovanni, a. 58; Moretto Domenico ved. Valazza, a. 73; Bossio Rosa ved. [illegible], a. 78; Bellio Battista, a. 68.

Morti 19 - Nati 18.

Scultura pisana del Duecento

«Si pensi: pulpito di Nicola a Pisa, finito nel 1260; non è ancor nato Dante, non è ancor nato Giotto, non è ancora iniziata l'attività nè di Cimabue nè di Duccio. Al pulpito di Siena, Nicola, Arnolfo, Giovanni cominciano a lavorare fra il 1265 e il 1266: gli anni in cui nascono Dante e Giotto, i quali s'affacciano al mondo dell'arte quando è già compiuto, da Pisa a Perugia, tutto il primo grande ciclo della scultura pisana...». Così Cesare Gnudi, nelle prime pagine del suo volume su *Nicola, Arnolfo, Lapo* (Edizioni U, Firenze, 1948), indica la prospettiva storica in cui dev'esser collocata l'opera degli scultori pisani del Duecento per valutarne appieno l'apporto alla formazione della nostra civiltà.

Potenza della tradizione letteraria! Perchè Nicola e Arnolfo e Giovanni non ebbero come Giotto la ventura d'esser ricordati dai grandi scrittori del Trecento, la loro fama è rimasta pallida e incerta nella cultura dei più, mentre la loro opera è degna d'essere accostata a quella di Giotto, e la precede.

La breve, sintetica frase di Cennino Cennini su Giotto: «rimutò l'arte del dipignere da greco in latino e ridusse al moderno» potrebbe ugualmente bene — ommesso quel «dipignere» — essere riferita, quasi mezzo secolo prima, a Nicola Pisano. E' bensì vero che la scultura, durante il secolo XII e XIII, assai più della pittura s'era svincolata dai canoni della tradizione «greca» — leggi: bizantina — per elaborare, con straordinaria ricchezza di forme, dal Reno alla Provenza fino all'Italia Meridionale, un linguaggio nuovo, occidentale e romanzo; rimane tuttavia intatta la grandezza e originalità di Nicola, che nel pulpito di Pisa crea una di quelle opere che mutano il volto dell'arte e, se pur presuppongono tutta la cultura precedente, la fanno d'un subito apparir sorpassata.

Quanti problemi son connessi con questo momento! E la critica da qualche tempo vi si affatica intorno con particolare interesse e fervore d'analisi e discussione: il classicismo di Nicola, le sue origini meridionali o toscane, il suo cammino da Pisa a Siena a Perugia... E aggrovigliata con queste, interdipendenti, l'intricata questione della collaborazione e degli aiuti: ad intender la quale in tutta la sua importanza e difficoltà di soluzione, occorre riportarsi alle particolari condizioni di lavoro — così diverse da quelle determinatesi più tardi in conseguenza dell'individualismo rinascimentale — delle «taglie» medievali, in cui l'opera nasceva veramente dalle mani di tutti i componenti la taglia, in un'intima collaborazione artigiana, in un clima unico. Tale problema torna a proporsi insistente per ogni opera per cui i documenti o la tradizione fanno il nome di Nicola.

Da una di queste, la meno considerata finora e la meno studiata: l'arca di San Domenico a Bologna, cronologicamente situata fra il pulpito di Pisa e quello di Siena, prende le mosse il Gnudi, e non solo convincentemente distingue con sagace analisi nelle varie scene le parti che attribuisce ad Arnolfo, a Fra' Guglielmo, ad un altro anonimo maestro vicino ad Arnolfo, a Lapo, e infine — poche teste, quasi il sigillo della bottega impresso sul tutto — a Nicola, ma ne trae nuovi argomenti a veder più chiaro entro il percorso dell'arte di Nicola stesso e specialmente di Arnolfo, che qui appare svolgere la sua attività in condizioni di maggior indipendenza dal maestro che non a Siena. (Lapo è il nome dato provvisoriamente, come il più probabile, all'altro discepolo di Nicola, la cui mano si rivela, qui come a Siena, nei bassorilievi di uno stile più minuto, ornato e arcaico).

Nicola e Arnolfo: così grandi ambedue e così diversi! Poichè è un'altra circostanza ben eccezionale che si dà nella storia della scultura pisana del Duecento: che ad un tempo, con improvviso rigoglio, escano insieme dal ceppo di Nicola, e insieme si trovino a lavorare con lui alle stesse opere, artisti del valore e d'una personalità così prepotente come Arnolfo e Giovanni; — tanto, che più d'un critico ha voluto veder soverchiante il loro apporto alla creazione del pulpito di Siena. Noi condividiamo la tesi sostenuta dal Gnudi — e già, efficacemente, dalla Nicco, e quindi dal Carli —, che all'alto spirito di Nicola sia dovuto l'approfondimento umano e la più piena ed effusa ricchezza di forme — rispetto a Pisa — del pulpito di Siena. V'è ben chiara in più luoghi l'impronta personalissima che la scattante e rapida incisione di Giovanni o il cristallino taglio di Arnolfo lasciano nell'esecuzione; ma la concezione vasta ed epica è ben di Nicola, con la plasticità folta e densa del bassorilievo e, insieme, la bellezza delle ombre profonde, il moto espanso delle masse, grave eppur pieno di pathos e d'intensità.

L'arte di Arnolfo può apparire al confronto più arcaica. In realtà, non di uno stadio più arretrato si tratta, ma d'un segno di meditazione ed elaborazione intellettuale. Entro il complesso mondo di Nicola, Arnolfo opera un processo di chiarificazione e semplificazione, imponendo alla propria espressione un'eletta misura. Tal concisione ed essenzialità di forme lo fa apparire più romanico di Nicola; e quel suo solido senso di volumi e di spazio, da cui non va disgiunta una vitalità contenuta ed intensa, rivela in lui, anche quando scolpisce, virtù d'architetto.

E a questo punto i nessi fra il grande processo di rinnovamento operato dagli scultori pisani nel Duecento e il rinnovamento operato in pittura da Giotto, non più generici e allusivi, si fanno precisi e definibili. Mentre sullo scorcio del Duecento sorgeva a Firenze l'opera massima di Arnolfo: la fabbrica del Duomo e le sculture della sua facciata, il giovane Giotto dovè certo guardarvi e meditarvi, e intenderne tutta la forza e la modernità severa e serena, e sentirla più vicina al proprio spirito nuovo che non le ascetiche e apocalittiche visioni del maestro suo Cimabue.

Anna Maria Brizio

Due toilettes da sera per la bruna e per la bionda

La Finlandia non si trova dietro la cortina di ferro

Stretto da ogni parte da terra e da acque sovietiche questo piccolo paese ha conservato tutte le sue libertà - Ha stipulato un patto con Mosca: "Assicurazione sulla vita"

Il nostro inviato, Giovanni Artieri, dopo le visite a Oslo e Stoccolma è giunto in volo a Helsinki. Egli si trova oggi in uno dei luoghi politicamente più interessanti del mondo, in un centro sensibilissimo e ricco di incognite della vita internazionale. Di là egli ci manda per telefono queste prime impressioni e osservazioni. E' una presa diretta di contatto con un mondo di cui molto si parla, e poco si sa.

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 30 marzo.

La Finlandia ha perso due guerre in cinque anni, tutte e due contro la Russia. Qualunque altro paese si troverebbe adesso bene addietro la cortina di ferro, incorporato nel sistema sovietico o prossimo ad esserlo; governato — comunque — dal partito comunista locale o da un "fronte popolare" pieghevole agli ordini del Cominform. E' inutile fare degli esempi: si pensi alla Bulgaria e alla Romania, alla metà del defunto Terzo Reich, all'Ungheria, alla Polonia e alla Cecoslovacchia. Non rammento neppure le infelici repubbliche baltiche, che senza avere fatto mai la guerra ai russi, vennero molto per tempo invase, masticate e assimilate dall'U.R.S.S., come anonime provincie.

Si arriva facilmente

Per la Finlandia nulla di questo è accaduto: nè dopo la guerra di Lerno, nè dopo quella combattuta accanto alla Germania hitleriana. Pure stretta in ogni parte dalla terra sovietica e bagnata dal Baltico divenuto un lago russo, da Leningrado a Stettino, la Finlandia non si trova dietro la cortina di ferro. E' un paese dove un giornalista occidentale, come me, può arrivare facilmente, e speriamo, ripartire con una uguale facilità. Dove tutte le libertà sono garantite dalla legge, dove lo Stato è impersonato dal signor Paasikivi, il più fiero difensore dell'indipendenza del suo paese nel 1939. Il presidente del Consiglio signor Fagerholm è un socialdemocratico di spicce maniere che non si accontenta di trattare i comunisti di dentro e di fuori con rude linguaggio e spesso minacciosamente, ma risponde per le rime sui suoi giornali ai virulenti attacchi della stampa di Mosca, proclamando alto il «forte» il diritto dei finnici, vinti o non vinti, a respingere ogni interferenza nella loro politica interna. Il signor Fagerholm non dispone, tra l'altro, neppure di una maggioranza di ferro come De Gasperi in Italia. I socialdemocratici formano un gabinetto di minoranza con i loro 54 seggi e contano sull'equilibrio instabile dei voti dei conservatori, dei liberali e degli svedesi. Il fronte popolare dispone di 38 deputati di cui 32 comunisti e 6 fusionisti e non spera di afferrare mai più il potere dopo che le elezioni ultime chiarirono la situazione a favore principalmente degli agrari (56 seggi), dei socialdemocratici e delle altre forze avverse all'estrema sinistra.

Con mano di velluto

Ma anche queste forze di estrema sinistra non sono quel ciò che un italiano può immaginare. L'armistizio con la Russia venne firmato da una Commissione a capo della quale si trovava il ministro Pekkala, fusionista, e il ministro dell'Interno Leino, comunista. Le condizioni ottenute da questa Commissione furono dibattute accanitamente e senza servile dedizione alle autorità di Mosca. Pekkala e anche il Leino, più tardi espulso, come dirò, dal partito comunista, si mostrarono assai più finlandesi che comunisti. Le truppe si fermarono poco oltre Viipuri e il paese non conobbe l'invasione della capitale. A Helsinki arrivò solo una commissione interalleata presieduta da Zhdanov. Requisì l'albergo Torni e le legazioni di Germania, di Lituania e di Estonia. Zhdanov scelse la legazione di Estonia nel Brunsparken, come sua abitazione. Vi menava una vita lussuosa, disponeva di una massaggiatrice, di medici privati e di un sarto militare perchè le sue uniformi di maresciallo fossero sempre impeccabili. Adorava i profumi e i cortegi di motociclette della polizia di Stato. Fu, per la Finlandia, ciò che è Mac Arthur in Giappone, un proconsole.

Ma quale mano di velluto! Nè soldati nè funzionari in numero eccessivo calarono nel paese; si spedirono soltanto commissioni nelle città industriali, a Vasa, a Tampere, ad Abo, per controllare la produzione da fornire alla Russia in conto riparazioni. Nessun russo poteva circolare senza permesso in una città finnica e nel 1948 un grande giornale americano valutava a trecento e non più i sudditi sovietici in Finlandia. La correttezza di quei pochi che circolarono in uniforme e senza, fu esemplare. Un solo russo fu ucciso a Helsinki, in un conflitto con suoi compagni ubriachi.

Nel marzo si celebrarono le elezioni liberamente, e furono le prime in Europa dopo il 1939. I comunisti vennero sbaragliati dalla scheda e la Finlandia ridivenne una nazione completamente indipendente al confine sovietico. Intanto Zhdanov, che era un ometto cortese, grassoccio e piuttosto portato all'allegria, propose e Stalin accettò, di ridurre del cinquanta per cento i gravami economici del trattato di pace. Venne offerto, discusso e firmato nell'aprile dell'anno scorso il patto di amicizia e di mutua assistenza per il quale la Finlandia accetta di rimanere fuori dei conflitti delle grandi potenze, di opporsi a qualunque aggressione ai Sovieti attraverso il suo territorio e promette di non contrarre alleanze e partecipare ad alcuna coalizione contro la Russia. E' un patto di dieci anni e qui lo chiamano "una assicurazione sulla vita".

Nè è inutile segnalare che durante il governo del fusionista Pekkala venne silurato il ministro dell'Interno Leino, marito alla signora Kuusinen, attivista di grande grido e figlia di quel Kuusinen presidente della repubblica sovietica di Carelia. Leino era responsabile di persecuzioni illegali a ufficiali dell'esercito che non obbedirono al bando del disarmo, di aver permesso l'arresto notturno di ventidue russi bianchi residenti in Finlandia, muniti di passaporto Nansen; richiesti dalla GPU e deportati in Siberia. I conservatori e i liberali vollero la testa di Leino e la ottennero. A sua volta questo interessante comunista, reso inviso alla moglie Erta Kuusinen, non si sa bene se per le sue velleità poco ortodosse o per la forte inclinazione alle bevande alcooliche, è caduto in disgrazia del partito e qui lo chiamano il "Tito" della Finlandia. Ma è un Tito abbandonato da tutti.

Una fucilata per una foto

Nessuno può dunque dire di questo paese che giaccia sotto il tallone di ferro della Russia, ma non si deve neppure credere alle brillanti apparenze. Il confine sovietico è solo a sedici chilometri da Helsinki, sul lago di Porkkala. Dalla città vi sono arrivato in dieci minuti di automobile, passando da un'isola all'altra nel gelato panorama del mare e dei laghi non ancora intenerito dal sole di primavera. Un lungo ponte di legno rilega la riva e la strada finnica alla riva russa, e due solitarie sentinelle, passeggiano agli estremi, segnati da un tabellone in russo e in finnico: "Proibito passare senza permesso delle autorità militari". Per fotografare questo ponte uno svedese si è preso una fucilata. Nel bosco al di là si trova, a quanto mi hanno detto, artiglieria pesante sovietica, capace di spianare al suolo Helsinki in poche ore; la linea ferroviaria Helsinki-Abo che attraversa la zona di occupazione è in attività, ma all'entrata e all'uscita dell'«enclave» i convogli sono sorvegliati da pattuglie della GPU e le tendine rigorosamente abbassate. In un solo caso — previsto dal trattato di pace — si può derogare, ed è l'incendio. Una settimana fa una vettura prese fuoco proprio nel tratto Porkkala-Abo e i viaggiatori hanno tirato inutilmente il segnale d'allarme. La scorta sovietica non ha creduto l'incendio abbastanza grave da fermare il treno e permettere il trasbordo. La corsa è continuata e solo al limite della zona finnica i macchinisti hanno potuto finalmente frenare e distaccare la vettura in fiamme. I russi si sono scusati: "Noi dobbiamo obbedire agli ordini e non al trattato di pace" hanno detto.

Questi sono incidenti minimi della vita normale, democratica, facile e quasi sorridente di questa isola di libertà dietro o, se si vuole meglio, ai piedi del sipario di ferro. E' una libertà vigilata e incerta, direi. Ognuno può pensare di svegliarsi domattina con una guardia rossa alla porta.

Giovanni Artieri

La prigionia di Pétain

Il governo desidera evitare che il vecchio maresciallo muoia in carcere - Reazioni all'appello di De Gaulle

L'ex-maresciallo nel cortile della prigione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 marzo.

«E' possibile lasciar morire Pétain senza che abbia rivisto un albero o un prato?», ha gridato ieri De Gaulle. Come si è accennato altre volte, il pensiero del generale è questo: il maresciallo è colpevole, e perciò fu giustamente condannato; ma da un punto di vista umano, bisogna mostrarsi clementi con lui e, senza rivedere la condanna, permettergli di morire in condizioni «di una certa dignità», ossia fuori di una fortezza, nel letto di casa sua. Le ragioni della clemenza sono varie: l'età avanzata del maresciallo, la sua gloria di un tempo, le attenuanti che si debbono concedere alla sua buona fede.

Le reazioni dell'opinione pubblica francese sono diverse. «Un albero per Pétain? — chiede un giornale di sinistra; — ma al tempo di Londra, i gollisti cercavano solamente un ramo d'albero, un ramo grosso e solido, per appiccarlo». E' l'opinione, naturalmente, dei comunisti, i quali, e non sono soli, vedono nelle parole di De Gaulle una mossa politica per attirare a sè gli ex-collaborazionisti. Questa ipotesi è confermata da una osservazione psicologica che molti fanno. De Gaulle, è vero, fu in rapporti di devota intimità con il maresciallo, molti anni fa; ma non è uomo da sentire tenerezze sentimentali; il suo ragionamento, così, dovrebbe essere necessariamente un ragionamento politico.

Le voci favorevoli per una soluzione clemente di quel grande «dramma nazionale e umano» sono poche. Trovo che solo un giornale radicale di destra, *L'Aurore*, approva nettamente: «La malafede ostinata, lo spirito di vendetta e una certa vigliaccheria dipinte con i colori dell'intransigenza, fanno in modo da rendere insolubile il problema Pétain». Gli altri tacciono o disapprovano. La mistica della resistenza, che proprio De Gaulle ha suscitato, si è trasformata in una specie di conformismo. Invece la maggioranza del pubblico, come si può riscontrare nelle conversazioni private, aderirebbe ai provvedimenti di clemenza proposti da De Gaulle.

Il Maresciallo (ex-Maresciallo, dicono i giornali, applicando alla lettera la sentenza che lo condannò, tra l'altro, alla degradazione), vive nell'isola di Yeu, nell'Atlantico, di fronte a La Rochelle. E' rinchiuso in una fortezza che è lontana dal piccolo centro abitato dell'isola. La sua stanza è assai poveramente ammobiliata e il letto è un letto di casermaggio per sottufficiale. Recentemente Pétain si è molto indebolito: dalle passeggiate che gli sono concesse nel cortile della fortezza, torna stanchissimo, quando si decide a farle. Il Governo mandò a Yeu, uno o due mesi fa, una commissione di tre medici, la quale non riscontrò malattie particolari, ma solamente l'inizio di un collasso dovuto all'età (il prigioniero compirà fra un mese i 93 anni). Furono allora concessi alcuni miglioramenti: una poltrona fu aggiunta al poverissimo mobilio della cameretta, le pulizie vennero fatte non dal prigioniero ma dai guardiani, ed egli non fu più obbligato a dover salire una ripida scaletta ogni volta che doveva andare al gabinetto. La signora Pétain è autorizzata fin dall'inizio a visitare il Maresciallo una volta al giorno. La lettura di qualche giornale e poche altre attenuazioni del regime carcerario gli sono consentite.

Il Governo desidera di evitare che Pétain muoia in carcere, temendo le reazioni di una gran parte dell'opinione pubblica. Ma anche dentro la coalizione governativa molti sollevano obiezioni contro una decisione di clemenza. Si teme che, liberando Pétain, la maggior parte delle condanne per collaborazione perda la base giuridica. Clementi verso il capo dello Stato francese, come chiamavano il regime di Vichy, come si possono tenere in carcere tanti giornalisti, funzionari, ufficiali, che si sono limitati a sostenere Pétain o ad ubbidirgli? Dicono che per conto suo il Maresciallo abbia detto: «Non consentirò alla mia liberazione finchè resta in carcere uno solo dei miei collaboratori di Vichy».

d. b.

Bartali al Giro del Piemonte

Anche Magni e De Zan iscritti

Come era facilmente prevedibile, con l'avvicinarsi della chiusura delle iscrizioni, le file dei partecipanti al 30° Giro del Piemonte hanno subito ieri un notevole aumento. Aumento di quantità — chè ben 84 corridori hanno mandato finora la loro adesione — ed aumento di qualità, poichè agli assi già in lizza, altri se ne sono aggiunti. Con Coppi, iscritto fin dai primi giorni, figurano così nell'elenco dei partecipanti al Giro Bartali, Magni, Fiorenzo e De Zan, con le rispettive squadre. Faranno corona a Gino, il fido Corrieri, Brignole, Bellini, Benso e Primo Zuccotti, mentre, con Magni, difenderanno i colori della «Wilier - Triestina» Luciano Maggini, Cottur, Bresci, Martini, Feruglio, Ausenda e Carollo. Di particolare interesse la squadra della «Stucchi», che, composta per lo più di giovani, tenterà la gran carta con De Zan, l'atleta che, fra tutti, ha mostrato maggior costanza di rendimento nelle gare d'apertura di stagione. Il veneto si è imposto decisamente all'attenzione: terzo alla Milano-Torino, quarto alla Sanremo, è finito vincitore nella Sassari-Cagliari, dopo una indovinata fuga a cinque imbastita a 50 Km. dall'arrivo, senza troppo figurare durante lo svolgimento della corsa. De Zan è abituato agli ottimi piazzamenti sotto lo striscione finale. Chissà che il traguardo di Torino non debba riservargli una gradita conferma!

Mentre si attendono le ultime iscrizioni, tra cui quella di Ortelli, l'attuale detentore della maglia tricolore, buone notizie sono giunte dal Belgio per gli organizzatori della riunione d'attesa sulla pista del Velodromo. Pauwels, prescelto, tra gli altri, a saggiare le forze di Ghella, ha riportato ieri l'altro addirittura un trionfo a Bruxelles nel Gran Premio delle Regioni Flamminghe. Chi si crucciava della mancanza dei nomi più noti tra i professionisti mondiali, può consolarsi leggendo l'elenco dei battuti da Pauwels: vi troverà il fior fiore dei «pistards»: Gosselin, Schoens, Harris, Van Vliet, Gérardin, Platner...

Quanto, in breve, basta per garantire sull'attuale forma del belga, che domenica farà del suo meglio per non deludere l'attesa degli appassionati piemontesi.

Ultimi allenamenti

Firenze, 30 marzo.

Un quartetto di noti corridori effettuerà domattina un allenamento in vista del Giro del Piemonte sul tratto Firenze-Arezzo e ritorno, per un totale di 200 Km. circa. Si tratta di Gino Bartali, Corrieri, Bellini e Forosini. Questi corridori venerdì lasceranno Firenze per trasferirsi a Novi Ligure, dove pernotteranno, e sabato mattina raggiungeranno Torino.

La Lega del Calcio ha autorizzato l'anticipo a sabato 30 aprile per la partita Lazio-Milan in calendario per domenica 1° maggio.

A Venezia, con tre reti segnate tutte nella ripresa, il Modena ha concluso la partita amichevole col Venezia.

La Russia ha inviato la sua adesione ufficiale ai campionati mondiali di pallacanestro che verranno disputati al Cairo.

L'infortunio d'un motociclista

Domodossola, 30 marzo.

Alle 17 di oggi certo Poggio Giovanni, d'anni 42, da Piere Vergonte, percorrendo in motocicletta lo stradale Domodossola-Milano, nel tentativo di superare una macchina, sbandava paurosamente e veniva rimbalzato dal proprio veicolo e sbattuto con violenza contro un palo telegrafico riportando la frattura delle ossa parietali e l'intero spappolamento della sostanza cerebrale.

Viva attesa ad Alessandria per il processo della stricnina

La parte civile sostiene la tesi del dolo

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 30 marzo.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Augusto Mazzoni, è da qualche giorno a letto infermo. Lo sostituirà domattina, nel processo contro il dott. Alfredo De Giorgis, il sostituto dott. Formiconi.

Si può dire, senza esagerazione, che tutta Alessandria, e non solo Alessandria, attenda, con la più viva curiosità, lo svolgimento di questo dibattito che rievocherà la fosca tragedia di San Salvatore Monferrato. E' facile prevedere, quindi, una enorme affluenza di pubblico, data la notorietà dell'imputato e delle vittime che, come si ricorda, assommano al numero di 4. Certo l'angusta aula del Tribunale non potrà capitare che una modestissima parte degli assidui del palazzo di giustizia, per cui si era sollecitato l'opportunità di trasferire il Tribunale nell'ampia aula della Corte d'Assise. Sembra, però, che questa proposta non sia stata accolta.

I giudizi sull'imputato De Giorgis sono contrastanti. Anche le conclamate sue qualità di studio e d'ingegno eccezionale sono messe ora in dubbio. La sua laurea in legge sarebbe stata conseguita con voti 81 su 110. Per questa laurea aveva ottenuto un posto d'insegnante di diritto nell'istituto tecnico di [illegible]. Quindi, nessuna cattedra universitaria. Nella Facoltà di medicina, dove era iscritto, fece gli esami limitatamente al primo biennio e con modeste votazioni. Si era dato a studi ed esperienze di tossicologia quando non aveva nemmeno dato gli esami di tale materia, studi però ed esperienze che si vogliono rudimentali, da dilettante. La famiglia della defunta moglie si è costituita parte civile con l'assistenza degli avvocati Bolgeo di Alessandria e Ugo Silvestri di Genova, i quali intendono sostenere l'esistenza non di un reato colposo, ma doloso. Pare che il grosso della popolazione di San Salvatore propenda per una tale tesi di dolo. C'è stato dolo o trascuratezza? Nel primo caso c'è una causale? E' quello che si vedrà nel processo.

A smentire inoltre la voce da qualche giorno diffusa in città che l'imputato fosse irreperibile anche agli stessi suoi difensori e che si tendesse a far rinviare il processo per difetto di citazione, è arrivato stasera, alle 22, da Genova, il De Giorgis, e domattina si presenterà al Tribunale.

Al processo sono citati, complessivamente, tra accusa, difesa e P. M., 66 testi e i 4 periti che hanno eseguito i loro accertamenti psichiatro-neurologici e le analisi chimiche.

a. m.

Cadavere d'una giovane rosicchiato dai topi

Ventimiglia, 30 marzo.

Questa mattina, verso le 7, una barca di pescatori scorgeva in prossimità della spiaggia una massa informe. Scesi a riva, i barcaioli rinvenivano rannicchiato contro una roccia il cadavere di una giovane donna vestita modestamente in stato di avanzata decomposizione. Il macabro particolare che inorridì i rinvenitori era costituito dalla mancanza dell'occhio sinistro, rosicchiato dai topi, mentre lo zigomo destro era spappolato. Proceduto agli accertamenti legali, il cadavere risultava appartenere alla ventenne Ines Bono, di Vicenza, residente a Ventimiglia, che si era allontanata dalla sua abitazione circa una settimana fa. E' stato assodato che la poveretta, afflitta da una forte depressione morale, si è uccisa ingerendo una notevole quantità di pastiglie Gardenal. A comprovare questo fatto è stato rinvenuto nei pressi del cadavere un tubetto del micidiale sonnifero e una bottiglia di acqua minerale, che evidentemente era servita alla Bono per deglutire le pastiglie. I carabinieri proseguono nelle indagini. La salma della Bono è stata trasportata all'obitorio del cimitero.

La gestione del Casinò ad una società romana?

Sanremo, 30 marzo.

Com'è noto, nello scorso settembre veniva sospesa l'asta per la concessione della gestione di quella casa da gioco 6 mesi addietro. Il Ministero dell'Interno precisava che tale provvedimento si doveva imputare a vizio di forma del bando di concorso. In conseguenza, ancora oggi sussiste la gestione commissariale che, per affermazione delle autorità responsabili cittadine, fortemente grava sull'andamento economico dell'azienda, con evidente scapito finanziario del Comune. Però la vessata questione starebbe per avviarsi a fase risolutiva. A proposito risulta che una società romana ha avanzato al Prefetto d'Imperia precisa dettagliata domanda per ottenere, a trattativa privata, la concessione della gestione della casa da gioco, all'uopo dando larga garanzia finanziaria. Si tratterebbe di una organizzazione di viaggi e crociere notissima in tutto il mondo, avente vaste ramificazioni, sotto diverse denominazioni, in Europa, negli Stati Uniti e nel Sud America. Tra le maggiori condizioni contrattuali proposte, figurerebbero quelle attinenti alla ricostruzione alberghiera ed alla valorizzazione dei centri, strettamente turistici internazionali, dell'intera Riviera dei Fiori. La proposta, quanto mai passibile di vari sviluppi, sembra essere non invisa al Ministero dell'Interno, desideroso com'è di chiudere una volta per sempre la spinosa, assillante questione.

TEATRO E CINEMA

Al Carignano: *Un cuore e due pistole*, di Arrigo Coubier

Di questi tre atti è protagonista una gran dama, Aimée de Coigny. Il nome di Aimée de Coigny, duchessa di Fleury, è legato al ricordo di Andrea Chénier. Compagna di prigionia del poeta, a San Lazzaro, ella gli ispirò la celeberrima poesia della *Jeune captive*, elegiaca, delicata, cara ai romantici. Poi, scampata alla morte, Aimée, *gracieuse figure, caractère facile et insouciant*, andò sposa al signor di Montrond. Nulla di tutto ciò nei tre atti che abbiamo ascoltato ieri sera, ma leggera, facile, un po' svagata è anche la marchesa di Coigny di Arrigo Coubier. L'autore dice che dietro la sua incoerenza si nasconde molto buon senso. Il buon senso consiste nel destreggiarsi, con una certa frivolezza, tra il conte Gastone de la Roche e il rivoluzionario Giorgio Drouait. Perchè l'episodio fa parte dell'immensa letteratura fiorita ai margini della Rivoluzione francese.

La commediola vuole essere una breve fantasia galante e burlesca, un capriccio malizioso e ironico, con punta di humour e di *fumisterie*. A noi con quella faccenda delle pistole cariche e scariche, dei colpi a vuoto, con quell'atteggiarsi dei personaggi, tra la smargiasseria, la spensieratezza e la paura, ricordò spesso la tipica farsa che chiudeva gli spettacoli di prosa ancor quarant'anni fa. Al titolo se ne potrebbero sostituire altri alla moda di quel tempo, *La dama e il sanculotto*, *Il conte e il commissario*, e così via. Cercarvi qualcosa di più sarebbe vano. Il Commissario di Salute Pubblica, Giorgio, che viene al castello di Aimée per arrestare un traditore della patria, il patrizio Gastone, è innamorato della padrona di casa. Costei ama riamata Gastone. Si tratta di approfittare dell'occasione, tenere a bada Giorgio, ottenere da lui un passaporto per Gastone, fare in modo che Gastone fugga e si metta in salvo, e che Giorgio non esiga troppo e soprattutto non esiga subito.

Ma poi il gentiluomo ed il plebeo, l'aristocratico e il giacobino, si riconoscono uomini della stessa pasta, egualmente sensibili non solo all'amore ma alla gelosia, al dispetto, al puntiglio. A un certo punto diventano sentimentali; poichè hanno deciso di battersi a duello, nell'amena commozione del momento, si confidano l'uno all'altro, dichiarano una certa simpatia reciproca. E poi, e poi... Gastone confessa d'esser figlio di un guardiacaccia del suo castello, Giorgio svela che suo nonno è il marchese di Blois. Le pistole sono pronte, una carica, l'altra no. Quale? E' il segreto di Aimée alla quale essi hanno affidato la loro sorte. Nel dubbio, generosi e cerimoniosi, si scambiano più volte le pistole. Poi sparano; ah, che indecenza, le pistole erano scariche tutt'e due. Finirà con la fuga precipitosa di Giorgio deciso a non dimenticare mai più il dovere per l'amore, con l'idillio di Aimée e Gastone.

La commedia rappresentata da Laura Adani, Pisu, Volpi, Calindri, applaudita al primo e secondo atto, è finita con qualche applauso, e parecchi zittii, e malcontento del pubblico. A nostro parere poteva essere recitata diversamente. Abbiamo scritto che non è che una farsa; ebbene così, interpretata così, in tono caricaturale, buffonesco, parodistico, con una specie di eccesso nella burla, ed un senso di paradossale freddura, avrebbe potuto dare quel pochissimo, quel quasi nulla di ameno ch'essa contiene. Recitata per molte scene quasi sul serio, con intonazioni e sfumature sentimentali, denuncia subito la sua irrimediabile vuotaggine. La garbatezza degli attori non ha potuto salvarla; non è bastata a fare di uno scherzo uno spettacolo.

f. b.

Al Cine-Club: *In nome della legge*, di Piero Germi

Piero Germi si rivelò con *Il testimonio* (1945), un film accorato, asciutto e pungente. Poi, con *Gioventù perduta* (1947), spesso dimenticò quei toni; che era felicemente ritrova per quasi tutte le sequenze di *In nome della legge*, che è di gran lunga il suo film migliore, senz'altro fra i più significativi del nostro cinema recente.

Tratta dal romanzo «Piccola pretura» di G. Lo Schiavo, la vicenda è quella di un giovane pretore che, ventiseienne appena, giunge alla sua «sede», un paesetto della Sicilia. Crede nella forza, nella santità dei codici, espressi dall'umana saggezza. Vuole opporsi a qualsiasi arbitrio, a qualsiasi ingiustizia. La formula «in nome della legge» è per lui il sigillo di una superiore missione, la formula di un rito; a quella missione e a quel rito si può consacrare, anche immolare la vita.

Ma al suo aperto «in nome della legge» risponde un tacito «in nome della mafia». Il dissidio fra le autorità costituite per un vivere civile, e l'empirica implacabile potenza della mafia; questo dissidio che per decenni è stato la tabe della vita siciliana, e ancora oggi vuole le sue vittime; questo contrasto è animosamente affrontato dal film, che subito lo imposta con toni esatti e tocchi calzanti. L'arrivo del giovane pretore in quel paesetto calcinato dal sole è l'infallibile itinerario lungo il quale si va alla scoperta di tutto un mondo, di tutto un ambiente; e questa Sicilia non ha nulla di compiaciuto e di allusivo, incisa com'è da un bulino che non conosce incertezze. Tutto, in questo primo tempo, è essenziale; non riuscirei a trovarvi la sbavatura di un solo fotogramma. Tipi, scorci e figure creano, scompongono e ricompongono un'atmosfera incessante. Le sequenze che il regista ha dedicato a questa Sicilia potrebbero paragonarsi alle pagine che Mérimée dedicò alla Corsica; non saprei fare al Germi un elogio migliore.

Come il racconto si inserisca e si snodi ve lo vedrete. Robusto, virile, segue la sua via senza concessioni, senza pentimenti, fin quasi alla metà del secondo tempo; e fin qui si ha l'impressione di assistere alla nascita di un film memorabile, anche se il contenuto idillio fra la baronessa e il pretore non sia indispensabile. Ma poi il film ha degli indugi, per infine ripiegarsi su se stesso. La conclusione, che un'intima logica d'arte imporrebbe, è appena intravvista, e poi abbandonata: questo film coraggioso non ha il coraggio di esserlo fino in fondo. Quando tutto vorrebbe che il giovane pretore abbandonasse sfiduciato la lotta, e la mafia ancora una volta trionfasse (sarebbe in quella amarezza, in quello sconforto, il più vero lievito per un migliore domani): si assiste invece a un ampio e retorico lieto fine. La norma della mafia riconoscerà il suo errore, si sottometterà alla legge: in un dolciastro per finire deamicisiano, che sottrae al film quelle pagine che potevano essere le sue più alte.

Malgrado questo grosso finale disguido, si tratta pur sempre di un'opera d'eccezione, che onora il nostro cinema. Dovessi citare un nome al quale il Germi sembra essersi ispirato, e con profitto evidentissimo, farei quello di Ford: di un Ford che ritrova le sue ombre cose ai piedi dell'Etna. E il dominio degli attori è impeccabile, dal Girotti alla Salinas, dal Vanel a tutto un vasto coro di occhi ardenti e di fieri mustacchi, un coro scelto in loco, tra i fichi d'India e le solfare.

m. g.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 356-108 Rissone, Settimo.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria). piazza Repubblica 6 tel. 50-377. (Porta Palazzo). 90065

ATTREZZI, macchinario edile stradale, paranchi, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, utensili, ferramenta. Rip. Orbassano 86. Telefono 33-981.

CALCE laterizi vendonsi servizio direttamente stabilimento cantiere risparmierete. Telefonare 58-019.

CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi nervati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Ghigo, G. Casalis 33. Telefono 70-148 Torino.

CALZATURIFICI calzolai da Vigliotti. Piave 2, tel. 42-000, troverete ogni tipo macchine calzaturifici accessori forme tutti i tipi modelli serie visitateci.

CARCE cappelli 40 funzionanti vendonsi. Scrivere cassetta 13 B. SPI, Milano.

CERCASI urgentemente turbo alternatore 500 Volta 50 periodi a condensazione pressione 12 KG/CM 2 temperatura 300° C potenza resa da 500 a 800 Kw. Ing. Garbarino. Tel. 43-796. Mille 14.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 36. Telefono 50-176. 90024

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacel, Giolitti 11. Telefoni 45-803, 47-432.

FONDERIA ghisa accetta ordinazioni. Scrivere cassetta 7180. SPI. Torino.

GRUPPO elettrogeno americano 7 Kw come nuovo vendo. Tel. 70-186.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura fornitura, mortasatura. Via Cumiana 32, telef. 31-460.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 900. Telef. 73-514.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. vendonsi. Fratelli Gay. Tassoni 90. Telefono 70-084.

LAMIERE, fustame qualsiasi tipo, spiana raddrizza. Trafilatubi. Via Frejus 5. 91190

LAMIERINO silicio in strisce vendesi. Tel. 93-703. Scrivere cassetta 5103 SPI Torino. 44338

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

MACCHINA impastatrice, raffinatrice, riempitubetti, compro se ottimo stato. Tel. 45-043.

MACCHINARIO pastificio [illegible] kg 10 gramola 3 essiccatoi vendesi. Pelliti Mario, Piobesi Torinese.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5. Telefono 21-360. 90072

OCCASIONE lamiere ondulate, poutrelles, ferri a U, misure varie, trasformatori, impastatrice resine, focolai rame. Parma 1.

ONDULATE lamiere nuove prezzi convenienti. Bosetin. Bardonecchia 15. Telef. 30-807. 61671

PARIGI recandomi lungo tempo accetto commissioni incarichi disbrigo pratiche. Scrivere cassetta 2274 SPI Torino.

POSSO fornire ingenti quantitativi tronchi squadrati asciati quercia rovere fino a dieci metri lunghezza e novanta centimetri diametro. Avv. Rizzo, via Ruggero Fauro 16 telefono 875-167, Roma.

SE vera occasione interessa tornio moderno monopuleggia distanza punte seimila, altezza punte trecento e oltre. Scrivere cassetta 306 A. SPI. Milano. 91649

TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Momal, via Nizza 163.

TORNI paralleli, revolver, presse, trapani, fresatrici, vendonsi Donizetti 5. 91191

TORNI paralleli, revolver, trapani, limatrici presse bilancieri rotolatrici forno tempera. Silvio Pellico 4.

TORREFATTRICI Probat Tornado Bava Vittoria Snider piccole grandi occasione vende Bonazzi, San Quintino 3.

TRAPANI sensitivi Olivetti nuovi vendo sconto 30 %. Tel. [illegible]

TRASFORMATORI per slimline fluorescenti americane. Megalux. Valeggio 1. Telef. 45-658.

TRITAGHIACCIO elettrico cromato gruppo frullini macinadosacaffè vende Bonazzi, S. Quintino 3.

VECTAM San Francesco Paola 31, [illegible] 51-442. Cucine elettriche gas Cendene, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi.

VENDESI ottime condizioni materiale teleferica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F. Pubblimag, Biella. 20410

VENDESI Riviera Ponente oleificio raffineria, estrazione lavorazioni in genere stabilimento di nuova razionale costruzione. Esclusi intermediari. Scrivere SPI, Savona, casella 1 H.

VENDO quadro prova con trasformatore 5 Kva. per tensioni 25 a 500 V. Attrezzatura completa per costruzione ferro stiro, stampo manico bachelite. Valpreda, corso Regina 119. Telef. 40-610.

VENDO tubi nervati ghisa tipo San Giorgio come nuovi metri 600 lire 65 kg. Ghigo, Goffredo Casalis 33. Telefono 70-148, Torino.

VENDONSI gruppi elettrogeni 3, 5, 10, 30 Kw. Telefonare 70-[illegible].

2 ARTICIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FONDERIA in conchiglia fusioni bronzo alluminio ottone leghe leggere, consegne sollecite. Comoli, Cesare Balbo 32. Tel. 51-000.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 40-160. S. Secondo 32.

IMPRESA edile ripara costruisce piccoli grandi lavori prezzi minimi. Scriv. cassetta 7048 SPI Torino.

PASSEGGINI, carrozzelle, lettini fabbrica riparazioni. Via Monginevro 24. Telef. 32-794.

PER mobili serramenti negozi ambientazioni lusso comuni esecuzione perfetta. Tel. 32-775.

RADIO riparazioni, compera, vendita rateale ogni tipo. Roma 101, cortile. 90025

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE! pasticceria centrale alloggio 4 camere lavorazione 3 q.li negozio cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90417

AFFITTASI autorimessa pubblica avviatissima mq. 600. Via Montanaro 66.

AGENZIA Sacco. Cavour 9 cede ventennale oreficeria: ottima posizione semicentrale.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede drogheria commestibili su corso; annesso alloggio 2 camere, cucina. 1.100.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 9 cede latteria centrale, 200 litri, annesso alloggio 2 camere cucina. 2.100.000.

ALBERGO, grande caseggiato, 2 piani, cortile, magazzini, stallaggio, completamente cintato, mq. 500 vendesi località centralissima Saluzzo. Franchi Mario, fermo posta, Saluzzo. 91364

AUTORIPARAZIONI avviata 80 mq. cedesi 300.000. Barbero, via Rivarossa 2.

AVVIATISSIMA centrale gelateria ingrosso cerca gerente oppure cedesi. Bosca, S. Maurizio 9.

AZIENDA vini ingrosso minuto annesso abitazione centro Varesotto cedesi. Scrivere cassetta 1 R. SPI, Milano.

CAFFE' bottiglierie esportazione vini con alloggio centrali e periferici cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

CARTA ingrosso avviata cedesi associasi. Scrivere cassetta 17 S. Sipra, Torino.

CAUSA decesso cedesi avviato laboratorio falegnameria Villarbasse 20. Visibile domenica 24 aprile, mattinata. 23143

CEDESI negozio commestibili bellissima posizione. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino. 63144

CEDESI negozio centralissimo radio-elettricità. Telef. 35-594.

CEDESI avviatissima profumeria articoli regalo sotto portici semicentrale due camerette attigue. Telefonare 43-320.

CEDO negozio retro abitabile 180.000. Bertollet 37. 63151

CEDO Asti avviatissimo centralissimo negozio pettinatrice anche vuoto adatto qualunque genere alloggio. Fassio, piazza S. Martino 12.

FALEGNAME ampio negozio retro laboratorio macchinari segheria cede Gabetti, Accad. Albertina 5.

DROGHERIA avviatissima alloggetto cedesi urgentemente. Gabetti, Accademia Albertina 5.

DROGHERIE commestibili bottiglierie caffè ristoranti alberghi pensioni latterie cede Giustetto, Garibaldi 8.

IMPRESA costruzioni cerca socio capitalista per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino.

LATTERIA semi-centrale alloggio 3 camere cedesi 1.200.000 Gabetti, Accademia Albertina 5.

LOANO. Cedesi gestione stabilimento bagni, sala ballo, annesso caffè ristorante. Rivolgersi Azienda Soggiorno, Loano.

OFFICINA costruzione stampi attrezzature cedesi oppure cercasi socio. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 23167

PANETTERIA importante cittadina Piemonte bene attrezzata lavorazione e q.li alloggio cedesi 1.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIE città, provincia buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urat, via Giolitti 10.

PANIFICIO riviera, forno moderno, 200 Kg. giornalieri cedesi 2.000.000 causa espatrio. Carena. Sommacampagna 8.

PASTICCERIA confetteria superalcolici adatto forno panetteria laboratorio forno elettrico 5 metri 4 camere alloggio cedo Porta Nuova 20.000.000. Demaestri, Giolitti 4.

PICCOLA industria chimica cedesi associasi minimo 2.000.000. Scrivere cassetta 17 S. Sipra, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO casa centrale semicentrale qualsiasi importo. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 90066

ACQUISTO da proprietario, casa civile, palazzina, zona Po e bassa collina, fino 2.000.000. Telef. 47-387.

ACQUISTO alloggio centrale libero. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

AFFARONE 100.000, 300.000, 350.000 vendo alloggetti liberi sblocco. Cesare Balbo 33 ore 15-16.

ALLOGGETTO libero 3 camere cucinino bagno vendo. Boria, Vanchiglia 10. 23204

ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Frocca 20, portineria ore 14.30, 17. Trattative Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI ogni tipo, località da 150.000 a 7.000.000, case signorilissime, medie, popolari, vere occasioni vende Cahutti, v. Consolata 2.

ALLOGGI negozi casa corso Belgio 34, liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 80-150.000 per camera, pagamento rateale. Ottime occasioni. 90021

ALLOGGI centralissimi Sacchi 59, 4-5 camere servizi ultimi rimasti vendonsi. Facilitaz. Visibili 16-18.

ALLOGGI vicino piazza Vittorio 3, 4, 5 camere vendonsi 450.000, 600.000, 800.000 negozi e retro 700.000 liberi sblocco. Telef. 63-355.

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili 3-6 camere termo, bagno, garage vendesi 160-180 camera. Visibili 15-18. S. Antonino 8. Telef. 80-161. 22771

ALLOGGI negozi liberi sblocco vendo pomeriggio via Vibò 21, piazza Chiesa della Salute.

ALLOGGI 2 3 4 5 camere, termo, bagno, liberi sblocco, vendo Torricelli 27.

ALLOGGI, negozi, garage, bellissimi vendonsi, Sebastopoli 170 (Stadio Comunale) ore 16-19.

ALLOGGIO moderno, termobagno, scala marmo camera cucina entrata cantina vendesi 450.000, libero sblocco. Roggero, corso Racconigi 175 bis.

AMERIGO Vespucci 36, casa moderna vendo liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere bagni termo centrale. Visite pomeriggio. 90014

A prezzo di buonentrata vendo liberi alloggetti 2-4 camere, cucinino, termo bagno. Saorgio 7.

A 16 km. Torino vendesi villetta libera 4 camere, giardino, locale laboratorio, comodità moderne. Telefonare 779-892.

A. 100-120.000 camera vendonsi alloggi liberi sblocco. Racconigi 134, pomeriggio. 23130

CASCINA con civile, 30 giornate più bosco, ottimo affare, vendesi Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

CASETTA libera, periferia Lingotto 4 camere laboratorio 150 mq. giardino vende Fasano, Mazzini 22.

CELLINI 11, casa moderna termo bagni vendo liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere accessori.

COMPRO alloggi da privati liberi, occupati, preferibilmente centrali. Telef. 556-257. 91686

CORSO Francia angolo Racconigi 2 vendonsi ultimi alloggi signorili 2 3 4 5 camere. Visibili 15-18. Telefonare 47-335. 44661

DIANO Marina compro casa 10-12 camere con giardino. Scrivere cassetta 9241 SPI Torino.

DONATI 12 vendonsi alloggi 3 4 5 6 camere liberi sblocco ore 16-18. Telefonare 682-142.

FATTORIA importante ettari 180 bella villa comfort moderno poderi 16 frantoio elettrico 3 km. strada provinciale raccolto olio vino grano frutta ortaggio altissimo reddito prezzo 70 milioni. SAIF, piazza Strozzi 1. Firenze.

FATTORIA ettari 250 dieci poderi villa lussuosa olio vino grano frutta bosco reddito frantoio elettrico incantevole località villeggiatura. Reddito netto 12 %. Prezzo 38 milioni. SAGIT, piazza Strozzi 1. Firenze.

INTERESSANTI alloggi centrali prezzi moderati vendonsi. Vanchiglia 10, martedì, giovedì, sabato ore 15-17.

LESSONA 25, vendesi casa moderna 88 camere scala marmo termo bagno esente 12.000.000. Tel. 74-502.

LESSONA 31 vendonsi alloggi convenienti termo bagno scala marmo esenti. Telefonare 74-682.

LIBERO alloggio 2 camere, cucina, tutti comfort, vendesi 1.375.000. Campra, Santa Teresa 18.

MADAMA Cristina 18, ultime camere 2-3 magazzini, [illegible] redditizi occupati, prezzi imbattibili vendonsi. 92800

MASSENA 24 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visib. 14-16.

NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere. Visibili 14-15.

NAPOLI Vomero vendesi palazzo signorile lussuoso appartamento libero complessivita 13 vani con autorimessa scantinato. Rilievo parziale elegante mobilio ottimo gusto. Tutti conforti. Rivolgersi avv. Maurielio Gaetano, piazza Vanvitelli 10. Napoli. 91653

NEGOZI centralissimi, Sacchi 59, vendonsi. Facilitazioni. Volendo alloggio. Visibili 16-18. 41890

NEGOZIO con alloggio nuovo libero vendo. Via Torricelli 41.

PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.

PORTA Nuova via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locale abitazione. Portinaia via Parini 10. 23201

RIVIERA Fiori vendo casa 13 vani appartamento libero. Ivando, Diano Marina. 23277

SIGNORILI alloggi palchettati, termobagno, ascensore, entrata corso Francia 82, posizione incantevole, liberi sblocco vendo convenientemente. Telef. 43-824.

STABILE presso piazza Rivoli 12 stanze in due piani di cui uno affittato giardino permuterei con alloggio 5-8 stanze presso Porta Nuova preferibilmente prospiciente corso. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. 23199

TENUTA irrigua, linea Torino-Pinerolo, giornate 110, ottimi fabbricati vendesi per divisione. 27.000.000 Giletta, Barbaroux 4.

ULTIMI alloggetti svendonsi prezzi ribassati, Corso Regio Parco 91.

VENDESI alloggio sette vani servizi. Abitazione, uffici, vicinanze piazza Castello. Telefono 83-931.

VENDESI basso fabbricato ampio cortile scantinato. Rivolgersi corso Vittorio 64. 23586

VENDESI alloggio signorile, Crocetta, 5 camere, accessori, contro altro 3 camere, differenza contanti. Telefonare 14-508.

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Perito Gonella, Bolero 10. Telefono 47-749.

VENDO casetta 6 camere Sanremo giardino acquisto casetta precollinare periferia Torino. Scrivere cassetta 9221 SPI Torino. 23200

VENDO casa 14 vani, 300.000 metri terreno libero, Carrara. Monterosato, Bavari. Genova.

VENDO alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi termobagno ascensore libero sblocco. Piffetti 50 (Statuto). 23281

VENDO alloggio signorile 5 camere, termobagno ascensore sicuramente libero pratica legale in corso. Telef. 43-534.

VENDO bellissimi locali uso uffici studi professionali abitazione pianterreno doppia entrata palazzo signorile liberi sblocco. Corso Francia 82 (Bernini). 23284

VENDONSI alloggi moderni 2 camere servizi Racconigi 104 liberi sblocco. Visibili 16-17.

VENDONSI Giuseppe Verdi 8 bis alloggi liberi 3 locali. Visib. ore 15-16.

VERO affare, corso Sebastopoli, vendo terreno mq. 24.000-40.000, adatti qualsiasi costruzione Sintoncini, Re Umberto 6.

VILLA 25 camere servizi, libera, precollinare zona Saluzzo circostante 7 giornate con casa rurale. Rag. Bertaina, Lodovico 13, Saluzzo.

VILLINO ammobiliato incantevole panorama, 8 camere, tutti conforti, 6000 terreno circostante, rara occasione, vende 9.700.000 Cahutti, via Consolata 2. 90071

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI miglior offerente due locali uso industria zona barriera Milano liberi subito. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.

MAGAZZINI mq. 2000 per merci leggere e voluminose semicentrali cediamo in affitto liberi subito. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino.

NEGOZIO via Bava grande retro libero subito cedesi. Tel. 48-663.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI ufficio centrale ammobiliato con telefono. Tel. 50-531. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.

AFFITTASI camera libera subito. Via Montanaro 66.

AFFITTEREI alloggetto 3-4 camere qualsiasi località pagando buonentrata o annualità anticipate. Telefonare 42-453. 23000

AFFITTO ufficio 6 camere e ingresso palazzo signorile centralissimo. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 45057

AVVOCATO causa trasferimento riviera cede studio alloggio arredati ottima sistemazione sposi. Scrivere cassetta 3055 SPI Torino.

CASA moderna centrale senza buonentrata senza annualità anticipate affittansi alloggi 7 a 9 camere tripli servizi uffici consolari commerciali industriali magazzini garages. Corso Duca Abruzzi 30, ore 15-18. 44082

CEDESI subito alloggio ammobiliato signorile 3 camere cucina servizi ascensore. Telef. 37-631.

CERCO camera vuota per deposito mobilio, Telef. 45-405.

CERCO 1-2 camere cucina offro 10.000 mensili. Scrivere Bosticco, ospedale Maria Vittoria.

OFFRO 30.000, oltre lauto affitto, per alloggetto bello. Telef. 770-316.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A riguardosissimo commerciante industriale, affitto pied-à-terre. Telef. 70-974. 63150

CONIUGI soli stabili cercano camera matrimoniale uso cucina o appartamentino. Scrivere cassetta 157 Z, Sipra, Torino. 91699

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

BALLERINE Sala (Entreneuse) cercansi gran classe bellissime ottima retribuzione. Scrivere Villafranca, Vico 31, Roma. 91680

BAMBINAIA cerco per 2 bambini di [illegible] e due anni. Indicare referenze e pretese. Scrivere: L 945, Pubblicità Oliva, Biella.

BISDOTTIFICIO Liguria cerca primo pasticciere. Scrivere SPI, cassetta 31 H. Savona. 91638

CARAMELLISTA provetto Waccom cerca nuova Casa Torinese eventualmente concedesi alloggio. Scrivere cassetta 5107 SPI Torino.

CERCASI domestica tuttofare pratica cucina. Buona retribuzione. Referenze. Scrivere cassetta 31 H, SPI, Savona. 91610

CERCASI bambinaia bambine 8 anni, 18 mesi, buona pratica, referenze. Scrivere cassetta 31 H, SPI, Savona. 91612

CERCASI aiuto commessa panetteria. Rivolgersi Bianco, via Accademia Albertina 25.

CERCASI abilissima lavorante aiutante sarta. Lucchini, piazza Rainieri 5. 45143

CONIUGI soli cercano brava cameriera pratica cucina, referenze. Telef. 70-067. 23175

CONIUGI tuttofare marito domestico autista moglie cuoca cameriera troverebbero buona sistemazione villetta precollinare famiglia signorile. Esigonsi ottime referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 9226 SPI Torino.

GEOMETRA o ragioniere desideroso formarsi una buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età pretese cassetta 5071. SPI. Torino. 44806

GIARDINIERE frutticultore anziano cercasi villa Alessandrino. Portieria Accademia Albertina 24.

PENSIONATO capace tenuta contabilità partita doppia cercasi. Scrivere [illegible] scuole fatte pretese cassetta [illegible] SPI Torino.

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca operai ebanisti specializzati lavorazione mobili, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3097. SPI. Torino. 45176

IMPORTANTE gioielleria cerca ottimo lavorante orafo, disposto trasferirsi Firenze. Dettagliare pretese Referenze. Cassetta 8373 L. SPI, Firenze. 91665

LAVORO facile eseguibile casa propria, offriamo con buona retribuzione. Contratto oppure produzione libera. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 91651

OFFRESI lavoro signorina signora disponga locale ufficio magazzino. Telef. 50-400. 45097

PROVETTO tagliatore o tagliatrice camiceria cercasi. Biancato, Vittorio Emanuele 96.

STENODATTILOGRAFA veloce precisa ordinata pratica tutti i lavori d'ufficio cercasi. Scrivere scuole fatte età pretese cassetta 5071, SPI, Torino. 44807

VENEZUELA cercansi operaio e capo officina specialisti costruzioni finestre vetrine porte in profili ferro e alluminio abili saldatura elettrica. Referenze dettagliate. Giallo, casella postale 20, Alassio.

VERNICIATORI provetti assume carrozzeria industriale. Via Pio VII 160. (Mirafiori). 44348

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 p. p. primo 10 parole, L. 50 successive

A 60enne urge occupazione anche umilissima, qualsiasi ora e durata Torino o Provincia. Scrivere F. C., corso San Martino n. 5, Torino.

CALZIFICI. Meccanico praticissimo macchine circolari occuperebbesi. Referenze, libero aprile. Scrivere cassetta 7217 SPI Torino.

COMPTOMETRISTA dattilografa [illegible] primo impiego offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 45017

CONIUGI cinquantenni offresi custodi, giardinieri villa dintorni Torino, Delsanto Giovanni, Valfenera d'Asti. 23263

GEOMETRA 21enne offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico 25enne offresi Scriv. casella D 1823, SPI, Napoli.

ODONTOTECNICO laboratorio proprio pratico poltrona collaborerebbe con medico Torino provincia. Scrivere cassetta 7031 SPI Torino.

RAGIONIERA stenodattilografa 1° impiego miti pretese occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 51-681. 63110

RAGIONIERE, rete corrispondenti, accetta incarichi Italia, estero, delegazioni commerciali, ricupero crediti, pratiche ministeriali, reciprocità, doganali. Imporexport, casella 12 P, SPI, Parlamento 9, Roma. 91342

SCAPOLO, offre mancia procurandogli lavoro. Scrivere cassetta 7179 SPI Torino. 63193

SIGNORA giovane [illegible] presenza occuperebbesi cauzionando cassiera, referenze. Tel. 24-343.

SIGNORINA offresi governo bambini assistenza ammalati anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino. 45100

SIGNORINA seria presenza attiva referenze pratica commercio contabilità francese impiegherei, cassiera commessa cauzione. Tel. 50-244.

25enne disegnatore tecnico libero subito offresi. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino. 45151

25enne insegnante coniugato accetterebbe qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 9222. SPI. Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCREDITATA Ditta pelletterie cerca rappresentante introdotto Piemonte Liguria Emilia campionario cinture portafogli. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 3008 SPI Torino. 45170

ACCREDITATO primario oleificio assume agenti anche piccoli centri vendita olio oliva saponi direttamente consumatori. Condizioni vantaggiose. Vittorio Panero, Oneglia.

A elementi giovani, attivissimi, ottima introduzione presso pasticcerie, drogherie, panetterie e generi alimentari, importante ditta milanese importatrice e produttrice materie prime industria dolciaria, grassi equivalenti ecc. affiderebbe rappresentanza nelle province di Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 987 A. SPI. Milano. 91655

ANTICA Casa olearia cerca seri agenti vendita in damigiane olio oliva et saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia.

ANTICA Casa vini marsala cerca pratico agente per Torino e provincia. G. Spanò & C., Marsala.

AVVIATA industria saponi cerca rappresentanti introdotti per Torino, provincia, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 44642

CASA diretta importatrice lubrificanti cerca ottimi agenti produttori a provvigione per tutte le zone Piemonte. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. 44457

CERCANSI piazzisti volonterosi buona retribuzione. Scrivere cassetta 5101 SPI Torino.

CERCASI Piemonte introdotti drogherie farmacie municipi. Scrivere dettagliatamente cassetta 7185 SPI Torino. 63136

CONCESSIONARI provinciali cercansi articolo originale Siprac. Santa Maria Via 37 Roma.

DITTA farmaceutica Toscana cerca concessionari in proprio lancio specialità medicinali formule originali già introdotte varie regioni. Esigonsi referenze introduzione campo medico et adeguate disponibilità finanziarie. Scrivere cassetta 6371 C. SPI, Firenze.

FABBRICA profumi Genova cerca rappresentante provincia Torino introdotto parrucchieri mercerie. Cassetta 1486 B. SIP, Genova.

FABBRICA veneziana lampadari artistici specializzata lampadari fluorescenti cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria escluso Genova. Referenze primordine. SPI, casella 126, Venezia.

IMPORTANTE fabbrica persiane avvolgibili legno, cerca rappresentanti province Piemonte. Inutile scrivere se non introdottissimi ramo edilizio. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino.

MEDICINALI specialità galenici cercansi rappresentanti provinciali introdottissimi. Ottima interessenza. Dettagliare. Pubbliman, casella 158 L, Milano. 91659

METALLO duro di fama internazionale cercansi rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie conoscenza articolo, refer. Scrivere cassetta 3 B. SPI, Milano.

NAVI nuove costruz. introdottissimo Compagnie navigazione cantieri intermedia forniture qualsiasi articolo bordo primarie ditte. Scrivere SPI, cassetta 28 Q, Genova.

OLEIFICIO cerca rappresentanti per vendita olio oliva a famiglie. Gorlero e Ferrari, casella 81, Oneglia. 93859

OLII agrumari, amido stiro ottimi esporta Falzone, Libertà 14, Palermo. Cercansi rappresentanti.

RAPPRESENTANTE depositario Piemonte grande marca liquore specialità vini pregiati vasta primaria clientela ufficio deposito centralissimi automezzi massime referenze qualunque cauzione assumerebbe rappresentanza deposito primaria marca marmellate sciroppi biscotti alimentari affini. Scrivere cassetta 5005 SPI Torino.

RAPPRESENTANTI cerca fabbrica elettrodi saldatura. Massime referenze. Scrivere SPI, cassetta 8 E, Bologna. 91610

RAPPRESENTANTI introdotti bar caffè ristoranti cerca importante industria. Scrivere SPI, cassetta 95 II, Venezia. 91544

TENDE tapparelle fabbrica milanese cerca agenti rappresentanti provincia già pratici e introdotti nel ramo. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 310 A, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA riportando Leica smarrita 20 corr. strada Borgaro-Torino, Telefonare 42-743. 45170

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBIAMO bisogno acquistare oro argento gioielli superando offerte. Lombardo, Galleria S. Federico 37.

ABBISOGNAMI abiti usati scarponi. Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-072. 45106

ACCREDITATA Galleria assume da privati vendita oggetti arte, collezioni, arredamenti completi. Nessuna spesa. Provvigioni minime. Realizzi massimi. Telefonare 52-985.

ACQUISTANSI 2-4 locuii usati possibilmente Cimitero primitivo. Scrivere cassetta 3077. SPI, Torino.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 90068

ALT! « Presto » rammenda, ricama senza filo, ago, stirando. Garantito bucato, minima spesa. Concessionario: Demarchi, Bava 3.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29, cortile. 90095

ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: impermeabili gabardine, popeline [illegible] puro cotone lire [illegible] taglio elegante, confezione accurata (vendita anche rateale). Ital. Firenze 27.

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorri, assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni. Installazioni. Idraulica. Anselmo 10. Tel. 62-695.

BICICLETTA uomo, donna, altra corsa, cedonsi. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. 63207

CAMERE letto 32.000, cucine 15.000. Mobilificio Po, via Po 24.

CAUSA cessazione, liquidasi: Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. Cso Dante 124 (cabolinea 15).

CELEBRE indovina. Consigli infallibili. Scienza Egiziana « La Parigina », piazza Santa Giulia 14. Venerdì, sabato, domenica.

CUCCIOLI pointer iscrivibili vendonsi. Telef. 82-804. 44415

CUCCIOLO lupo bellissimo mesi 4 vendesi. Telef. 46-381.

FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Telef. 41-607.

GALLERIA Arte cerca conto privati lampadari, specchiere, orologi antichi. Scrivere cassetta 9856, SPI, Torino.

GALLERIA Castore, Stampatori 4 (ang. via Garibaldi) offre occasione ottimi acquisti mobili, soprammobili, dipinti, tappeti, oggetti arte. Vostro interesse visitateci.

GHIACCIAIE novità doppio rendimento, frigoriferi negozio, famiglia, riparazioni, cambi, occasioni. Corso Vittorio 86 (cortile).

JACCOD Sorelle. Consolata 15, soprabiti vestiti camicette vestaglie gonne signora. 44115

LIQUIDAZIONE mobilio ogni specie. Ente Aste, Cigna 17, tel. 22-844.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Laiti, Mazzini 41. 90061

MACCHINE cucire di marca occasione e nuove, Bosco, C. Alberto 18.

MACCHINE maglieria 12x50 11x80 12x70 privato vende a privato. Telefonare mattino 290-514.

MACCHINE maglieria compro vendo riparo. Emilio Cavallo, corso Vittorio 72.

MACCHINE maglieria 14, 12, 10, 9, 8, 7 lunghezze varie come nuove vendo, Garanzia. Rateazioni. Casacci, Arsenale 30. Tel. 53-308.

MAGLIERISTE prenotatevi grande concorso premi acquisto vendo cambio macchine maglieria riparazioni garantite. Mazzucco, Santa Teresa 15. 62080

MAGLIERISTE! Applichiamo sulle vostre rettilinee doppiaguida e tramatore. Ripassature, riparazioni Casacci, Arsenale 30.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento, Via Belfiore angolo Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Papello, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani letto lavolini radiofonobar.

MUSICA repertorio classico operistico comprerei. Portieria Accademia Albertina 24.

NON chirocartomanzia. Occultismo, metapsichica, consigli intimi rivelatori. Pomeriggio, Romani 98.

OCCASIONE vendo matrimoniale Barocco Piemontese, sala, studio Rinascimento, cornice 34.

OLIVETTI 36 come nuova forno elettrico famiglia pavaluni vari. Telefonare 57-827.

PELLICCE per tutti! Prezzi imbattibili, capretto, pannolix, 20.000, agnello 12.000, ecc. Madama Cristina 133. 90071

SOFA' Luchini, poltronaletto brevettate, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20.

TAPPEZZERIE carta liquida narfie Donati, via Lagrange 2. Telefono 42-236. Vetrofanie.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 122, angolo corso Dante.

VENDONSI 111 volumi rilegati Illustrazione Italiana dal 1876 al 1899. Telef. 51-575. 44615

WELL Net macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, C. Alberto 18.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ALADORISTI! Per qualunque occorrenza risparmierete rivolgendovi direttamente Simplex. Cumiana 53.

ANTICIPAZIONI su auto in vendita cambi facilitazione pagamento. Agenzia Auto, corso Brescia 4.

AUTO nuove seminuove purchè ottime prezzi altissimi [illegible] pello, Lagrange 17.

AUTOAGENZIA Serra Pellegrino, corso Francia 21. Compra, vende, auto nuove, usate.

AUTOMOBILI nuove usate compro vendo permuto. Sciolla, via Galliari 35, telef. 69-180.

AUTOMOBILISTI! Da Molino troverete parti autoveicoli demoliti. Raffaello 15. Tel. 60-508.

AUTOMOBILISTI! Lavaggio, ingrassaggio perfetti all'Autostazione Silvio Pellico 7. Registrazione gratuita freni. Operai specializzati per riparazioni qualsiasi tipo vettura. Telef. 62-000. Nuova gestione.

AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.

BOMBOLE metano compro pagando massimo. Bonazzi, San Quintino 3. Telefono 44-268.

BREDISTI! In occasione del motoraduno 3 aprile telefonate all'esclusivista Marchisio, via Ocamo 5 85-101 per importanti e urgenti comunicazioni.

B.S.A. come nuova vendo a privato. Visibile ore 18-20 via Nizza 1.

CAMBIEREI radiofonobar valore 140.000 con moto B.S.A., Matchless. Telefon. 61-323. 45089

CEDESI autocarri 3 Ro con o senza rimorchio efficienti e circolanti. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.

CERCASI autoinnaffiatrice funzionante, in buono stato, della capacità di almeno quindici ettolitri. Inviare offerte al Municipio di Racconigi. 21665

COMPRA vende permuta autocarri rimorchio, Autosalone Vinzaglio, Marco Polo 40, Tel. 30-370.

COMPREREI da privato Balilla tre marce oppure Spyder tri-quadrimarce buone condizioni. Rivolgersi via Mancini 19. 93163

FIAT 1100 B ottimo stato. Telefonare 30-367. 23239

FURGONE Balilla 3 marce, Balilla 4 porte, Augusta fuori serie cabriolet 1500, Astura 6 posti. Balbis 1.

GIARDINETTA Augusta 3ª serie vende privato. Scrivere cassetta 9227 SPI Torino. 23168

MOTOCARRO Macchi come nuovo vende Mazzoli, corso Francia 66. Telef. 73-611. 45094

NON acquistate un micromotore senza aver avuto schiarimenti, dimostrazioni pratiche sulle caratteristiche costruttive del nuovo motorino Leone con frizione. Via Madama Cristina 25, telefono 61-544.

OCCASIONE vendesi motofurgone Ape giardinetta 125 come nuova. Telef. 56-250. 44977

OCCASIONE vendo autocarro grossa portata Alfa 125 come nuovo, gommato, senza batterie, 1.100.000, eventuale pagamento dilazionato. Scrivere Magnelli Antonio, Fiorenzuola (Piacenza). 91692

OCCASIONISSIMA vendo a privato Topolino balestrino. Telef. [illegible]

OTTIMO 1100 musetto originale vendo cambio [illegible] 500. Via Principe Tommaso 24. 23250

PNEUMATICI, ruote: è vostro interesse interpellarmi prima di ogni acquisto o cambio. Renzo Colombo, via Ormea 3 ang. corso Vittorio.

RICAMBI originali per vetture e camion Fiat accessori Auto, concessionario ricambi, Via Beriola 15. Telef. 60-917. 21680

VENDESI 3 Ro bellissimo marciante con rimorchio Viberti 140. Oggero, telef. 49-733. 45297

VENDIAMO Balilla 300.000, 1500 350.000 Topolino 300.000 camioncino Balilla 260.000, facilitazione pagamento. Corso Brescia 4.

VENDO motosidecar 500, Cucciolo, moto 175. Giuseppe Verdi 45.

VENDO bellissima 1100 ultima serie cambio con Balilla. Lodi 30.

VENDO privato 514 camioncino Augusta 3ª unico proprietario. Accademia Albertina 35, Grasso.

VENDO camioncino Alfa Romeo. Telef. 23-235.

VENDO Lambretta B. 500 Ariel monotubo Matchless. Tonello, Rochemolles 15. 82348

VENDO 626 iniezione diretta O.M. q.li 12 rimorchio Viberti 85. Marco Polo 50. Telef. 30-370.

8-15-18 rate vendiamo auto di qualsiasi tipo. Agenzia Auto, corso Brescia 4. 45058

600 B nuova e usata, 1100 berlina recente vendo cambio. Sciolla, via Galliari 35. 90932

500 B funzionario. Aprilia 1350, E 31. Broni 8. Telef. 603-177.

1100 camioncino. furgone 500 B, 1100 vettura recente, 1500 A, Topolino B, vendo, cambio. Sciolla, via Galliari 35. 90933

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTANSI blocchi pezzami tela cotone nuova, seminuova, indumenti militari, residuati cotone. Telef. 556-109 Bissone, Settimo.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 8, tel. 50-377. (Porta Palazzo). 90015

ATTREZZI, macchinario edile stradale, paranchi, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, utensili, ferramenta. Rip, Orbassano 86. Telefono 33-981. 90080

DALCE laterizi vendonsi servizio direttamente stabilimento cantiere risparmierete. Telefonare 56-019.

CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi nervati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi, Ghiso, G. Casalis 33. Telefono 70-148 Torino.

CALZATURIFICI calzolai da Vigliotti, Piave 3, tel. 42-330, troverete ogni tipo macchine calzaturifici accessori forme tutti i tipi modelli serie visitateci.

CARDE cappelli 10 funzionanti vendonsi. Scrivere cassetta 15 B. SPI. Milano. 91664

CERCASI urgentemente turbo alternatore 500 Volta 50 periodi a condensazione pressione 12 KG/CM 2 temperatura 300° C potenza resa da 500 a 800 Kw. Ing. Garbarino. Tel. 43-796, Mille 14.

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 36. Telefono 50-176. 90024

COMBUSTORI elettrici fili avvolgimento, Sacei, Giolitti 16 Telefoni [illegible] 47-432.

FONDERIA ghisa accetta ordinazioni. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. 83125

GRUPPO elettrogeno americano 7 Kw come nuovo vendo. Tel. 70-486.

INGRANAGGI cilindrici, dentatura tornitura, mortasatura. Via Camiana 53, telef. 31-450.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 200. Telef. 73-514.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084.

LAMIERE, lustame qualsiasi tipo, spiana raddrizza. Trafilatubi, via Frejus 5. 91199

LAMIERINO silicio in strisce vendesi. Tel. 23-703. Scrivere cassetta 5103 SPI Torino. 44358

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

MACCHINA impastatrice, raffinatrice, riempitubetti, compro se ottimo stato. Tel. 46-043.

MACCHINARIO pastificio torchio kg. 10 gramola 3 essiccatoi vendesi. Pettiti Mario, Piobesi Torinese.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator. Cigna 5. Telefono 21-360. 90072

OCCASIONE lamiere ondulate, poutrelles, ferri a U, misure varie, trasformatori, impastatrice resine, focolai rame. Parma 1.

ONDULATE lamiere nuove prezzi convenienti. Bosotto, Bardonecchia 15. Telef. 30-897. 61671

PARIGI recandomi lungo tempo accetto commissioni incarichi disbrigo pratiche. Scrivere cassetta 2221 SPI Torino. 23160

POSSO fornire ingenti quantitativi tronchi squadrati asciati quercia rovere fino a dieci metri lunghezza e novanta centimetri diametro. Avv. Rizzo, via Ruggero Fauro 16, telefono 875-167, Roma.

SE vera occasione interessa tornio moderno monopuleggia distanza punte seimila, altezza punte trecento e oltre. Scrivere cassetta 306 A. SPI, Milano. 91649

TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Momat, via Nizza 183.

TORNI paralleli, revolver, presse, trapani, fresatrici, vendonsi. Donizetti 5. 91191

TORNI paralleli, revolver, trapani, limatrici presse bilanceri rotolatrici forno tempera. Silvio Pellico 4

TORREFATTRICI Probat Tornado Bava Vittoria Snider piccole grandi di occasione vende Bonazzi, San Quintino 3. 22944

TRAPANI sensitivi Olivetti nuovi vendo sconto 30 %. Tel. 49-455.

TRASFORMATORI per alimentazione fluorescenti americane. Megalux, Valeggio 1. Telef. 45-658.

TRITAGHIACCIO elettrico cromato gruppo frullini macinadosacaffè vende Bonazzi, S. Quintino 3.

VECTAM San Francesco Paola 31, telef. 51-442. Cucine elettriche gas Cendens, aspirapolvere Folletto, cavallaghi, rappresentanze depositi.

VENDESI ottime condizioni materiale teleferica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F. Pubblimag, Biella. 90410

VENDESI Riviera Ponente oleificio, raffineria, estrazione lavorazioni in genere stabilimento di nuova razionale costruzione. Esclusi intermediari. Scrivere SPI, Savona, cassetta 1 H. 91581

VENDO quadro prova con trasformatore 5 Kva, per tensioni 24 a 380 V. Attrezzatura completa per costruzione ferro silro, stampo manico bachelite, Valpreda, corso Regina 110. Telef. 40-810.

VENDO tubi nervati ghisa tipo San Giorgio come nuovi metri 200 lire 65 kg. Ghigo, Goffredo Casalis 33. Telefono 70-148. Torino.

VENDONSI gruppi elettrogeni 3. 5. 10. 20 Kw. Telefonare 70-601.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DADLI artigiani troverete [illegible] assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FONDERIA in conchiglia fusioni bronzo alluminio ottone leghe leggere, consegne sollecite. Comoli, Cesare Balbo 33. Tel. 81-500.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 40-140, S. Secondo 83.

IMPRESA edile ripara costruisce piccoli grandi lavori prezzi minimi. Scriv. cassetta 7046 SPI Torino

PASSEGGINI, carrozzelle, lettini fabbrica riparazioni Via Monginevro 24. Telef. 32-794.

PER mobili serramenti negozi ambientazioni lusso comuni esecuzione perfetta. Tel. 32-735.

RADIO riparazioni, compera, vendita rateale ogni tipo. Roma 101, cortile. 90098

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

AFFARONE! panetteria centrale alloggio 4 camere lavorazione 3 q.li negozio cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 90517

AFFITTASI autorimessa pubblica avviatissima [illegible], 600. Via Montanaro 66. 45200

AGENZIA Sacco, Cavour 9 cede ventennale oreficeria; ottima posizione semicentrale. 90346

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede drogheria commestibili su corso; annesso alloggio 2 camere, cucina. 1.100.000. 90340

AGENZIA Sacco, Cavour 9 cede latteria centrale, 900 litri, annesso alloggio 2 camere cucina. 2.100.000.

ALBERGO, grande caseggiato, 2 piani, cortile, magazzini, stallaggio, completamente cintato, mq. 800 vendesi località centralissima Saluzzo. Franchi Mario, fermo posta, Saluzzo. 91564

AUTORIPARAZIONI avviata 80 mq. cedesi 300.000. Barbero, via Rivarossa 24. 23153

AVVIATISSIMA centrale gelateria ingrosso cerca gerente oppure cedesi. Bocca, S. Maurizio 9.

AZIENDA vini ingrosso minuto annesso abitazione centro Varesotto cedesi, [illegible] cassetta 1 B. SPI, Milano. 91604

CAFFE' bottiglierie esportazione vini con alloggio centrali e periferici cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

CARTA ingrosso avviata cedesi [illegible]. Scrivere cassetta 17 S. Sipra, Torino. 91603

CAUSA decesso cedesi avviato laboratorio falegnameria Villarbasse 29. Visibile domenica 24 aprile, mattinata. 23148

CEDESI negozio commestibili bellissima posizione. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino. 63144

CEDESI negozio centralissimo radio-elettricità. Telef. 35-504.

CEDESI avviatissima profumeria articoli regalo sotto portici semicentrale due camerette attigne. Telefonare 43-350. 83010

CEDO negozio [illegible] abitabile 480.000. Bertollet 37. 63131

CEDO Asti avviatissimo centralissimo negozio pellinatrice anche vuoto adatto qualunque genere alloggio. Fassio, piazza S. Martino 1[illegible]

FALEGNAME ampio negozio retro laboratorio macchinari segheria cede Gabetti, Accad. Albertina 5.

DROGHERIA avviatissima alloggetto cedesi urgentemente. Gabetti. Accademia Albertina 5.

DROGHERIE commestibili bottiglierie caffè ristoranti alberghi pensioni latterie cede Giustetto, Garibaldi 8. 90281

IMPRESA costruzioni [illegible] socio capitalista per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino.

LATTERIA semicentrale alloggio 3 camere cedesi 1.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

LOANO, Cedesi gestione stabilimento bagni, sala ballo, annesso caffè ristorante. Rivolgersi Azienda Soggiorno, Loano.

OFFICINA costruzione stampi attrezzature cedesi oppure cercasi socio. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino. 23167

PANETTERIA importante cittadina Piemonte bene attrezzata lavorazione 2 q.li alloggio cedesi 1.000.000, Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIE città, provincia buone lavorazioni, prezzi convenienti cede Urai, via Giolitti 10.

PANIFICIO riviera, forno moderno, 280 Kg. giornalieri cedesi 2.000.000 causa espatrio. Carena, Sommacampagna 8. 45072

PASTICCERIA confetteria [illegible] coolici adatto forno panetteria laboratorio forno elettrico 5 metri 4 camere alloggio cedo Porta Nuova 20.000.000. Demaestri, Giolitti 4.

PICCOLA industria chimica cedesi associasi minimo 2.000.000. Scrivere cassetta 17 S. Sipra, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 80 p. p.

ACQUISTO casa centrale [illegible] qualsiasi importo. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino. 90096

ACQUISTO da proprietario, casa civile, palazzina, zona Po e bassa collina, fino 2.000.000. Telef. 47-387.

ACQUISTO alloggio centrale libero. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino.

AFFARONE 100.000, 200.000, 250.000 vendo alloggetti liberi sblocco. Cesare Balbo 33 ore 15-16.

ALLOGGETTO libero 3 camere cucinino bagno vendo. Borla, Vanchiglia 10. 23004

ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Pricoca 20, portineria ore 14.30, 17. Trattative Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI ogni tipo, località da 150.000 a 7.000.000, case signorilissime, medie, popolari, vere occasioni vende Cabutti, v. Consolata 2

ALLOGGI negozi casa corso Belgio 34, liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 80-120.000 per camera, pagamento [illegible]. Ottime occasioni. 90091

ALLOGGI centralissimi [illegible] 52, 4-5 camere servizi ultimi rimasti vendonsi. Facilitaz. Visibili 16-18.

ALLOGGI vicino piazza Vittorio 3, 4, 5 camere vendonsi 450.000, 620.000, 800.000 negozi e retro 700.000 liberi sblocco. Telef. 63-335.

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili 3-6 camere termo, bagno, garage vendesi 160-180 camera. Visibili 15-18, S. Antonino 8. Telef. 86-164. 12771

ALLOGGI [illegible] liberi sblocco vendo pomeriggio via Vibò 21, piazza Chiesa della Salute.

ALLOGGI 2 3 4 5 camere, termo, bagno, liberi sblocco, vendo Torricelli 27. 23570

ALLOGGI, negozi, garage, bellissimi vendonsi. Sebastopoli 176 (Stadio Comunale) ore 16-19.

ALLOGGIO moderno, termobagno, scala marmo camera cucina entrata cantina vendesi 450.000, libero sblocco. Roggero, corso [illegible] 196 bis. 45110

AMERIGO Vespucci 46, casa moderna vendo liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere bagni termo centrale. Visite pomeriggio. 89014

A prezzo di buonentrata [illegible] liberi alloggetti 2-4 camere, cucinino, termo bagno. Saorgio 7.

A 16 km. Torino vendesi villetta libera 4 camere, giardino, locale laboratorio, comodità moderne. Telefonare 772-622.

A. 100-120.000 [illegible] vendonsi alloggi liberi sblocco. Racconigi 134, pomeriggio. 23139

CASCINA con civile, 30 giornale più bosco, ottimo affare, vendesi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange

CASETTA libera, periferia Lingotto 5 camere laboratorio 140 mq. giardino vende Fasano, Mazzini 22.

CELLINI 11, casa moderna termobagni vendo liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere accessori.

COMPRO alloggi da privati liberi, occupati, preferibilmente centrali. Telef. 556-987. 91686

CORSO Francia angolo Racconigi 2 vendonsi ultimi alloggi signorili 2 3 4 5 camere. Visibili 15-16. Telefonare 47-335. 44861

DIANO Marina compro [illegible] 10-12 camere con giardino. Scrivere cassetta 9241 SPI Torino.

DONATI 12 vendonsi alloggi 3 4 5 6 camere liberi sblocco ore 16-18. Telefonare 669-149.

FATTORIA importante ettari [illegible] bella villa comfort moderno poderi 16 frantoio elettrico 3 km. strada provinciale raccolto olio vino grano frutta orlaggio altissimo reddito prezzo 70 milioni. SAIF, piazza Strozzi 1, Firenze.

FATTORIA ettari 250 dieci poderi villa lussuosa olio vino grano frutta bosco ceduo frantoio elettrico incantevole località villeggiatura. Reddito netto 12 %. Prezzo 48 milioni. SAGIT, piazza Strozzi 1, Firenze

INTERESSANTI alloggi centrali prezzi moderati vendonsi. Vanchiglia 10, martedì, giovedì, sabato ore 15-17. 82169

LESSONA 25, vendesi casa moderna 88 camere scala marmo termo bagno esente 12.000.000. Tel. 74-592.

LESSONA 31 vendonsi alloggi convenienti termo bagno scala marmo esenti. Telefonare 74-692.

LIBERO alloggio 2 camere, cucina, tutti comfort, vendesi 1.475.000, Campra, Santa Teresa 18.

MADAMA Cristina 18, ultime camere 2-3 magazzini, negozi redditizi occupati, prezzi imbattibili vendonsi. 90869

MASSENA 94 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco, Visib. 14-16.

NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere. Visibili 14-16.

NAPOLI Vomero [illegible] palazzo signorile lussuoso appartamento libero complessività 13 vani con autorimessa scantinato. Rilievo parziale elegante mobilio ottimo gusto. Tutti confort. Rivolgersi avv. Maurielio Gaetano, piazza Vanvitelli 10, Napoli. 91653

NEGOZI centralissimi, Sacchi 52, vendonsi. Facilitazioni. Volendo alloggio. Visibili 16-18. 44860

NEGOZIO con alloggio nuovo libero vendo. Via Torricelli 41.

PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.

PORTA Nuova via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locale abitazione. Portinaia via Parini 10. 29194

RIVIERA Fiori vendo casa 13 vani appartamento libero. Ivando, Diano Marina. 93377

SIGNORILI alloggi palchettati, termobagno, ascensore, entrata corso Francia 82, posizione incantevole, liberi sblocco vendo convenientemente. Telef. 43-804.

STABILE presso piazza Rivoli 10 stanze in due piani di cui uno affittato giardino permuterei con alloggio 5-8 stanze presso Porta Nuova preferibilmente prospiciente corso. Scrivere cassetta 2316, SPI, Torino. 23109

TENUTA irrigua, linea Torino-Pinerolo, giornate 110, ottimi fabbricati vendesi per divisione, 27.000.000 Giletta, Barbaroux 4.

ULTIMI alloggetti svendonsi prezzi ribassati. Corso Regio Parco 24.

VENDESI alloggio sette vani servizi. Abitazione, uffici, vicinanze piazza Castello. Telefono 83-231.

VENDESI [illegible] fabbricato ampio cortile scantinato. Rivolgersi corso Vittorio 94. 92580

VENDESI alloggio signorile. Crocetta, 5 camere, accessori, contro altro 3 camere, differenza contanti. Telefonare 44-606.

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Perito Gosella, Botero 10. Telefono 47-740.

VENDO casetta 6 camere Sanremo giardino acquisto casetta precollinare periferia Torino. Scrivere cassetta 2231 SPI Torino. 23200

VENDO casa 14 vani, 300.000 metri terreno libero. Carrara, Monterosato, Bavari, Genova.

VENDO alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi termobagno ascensore libero sblocco. Pifferi 20 (Statuto). 22884

VENDO alloggio signorile 5 camere, termobagno ascensore sicuramente libero pratica legale in corso. Telef. 43-834. 22885

VENDO bellissimi locali uso uffici studi professionali abitazione piano rialzato doppia entrata palazzo signorile liberi sblocco. Corso Francia 82 (Bernini). 22884

VENDONSI alloggi moderni 2 camere servizi Racconigi 194 liberi sblocco. Visibili 16-17.

VENDONSI Giuseppe Verdi 8 bis alloggi liberi 3 locali. Visib. ore 15-18

VERO affare, corso Sebastopoli, vendo terreno mq. 24.000-40.000, adatti qualsiasi costruzione. Simoncini, Re Umberto 6.

VILLA 24 camere servizi libera, precollinare zona Saluzzo, circostante 7 giornate con casa rurale. Rag. Bertaina, Ludovico 13, Saluzzo

VILLINO ammobiliato incantevole panorama, 8 camere, tutti confort, 5000 terreno circostante, rara occasione, vende 2.300.000. Cabutti, via Consolata 2. 90091

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI miglior offerente due locali uso industria zona barriera Milano liberi subito. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino.

MAGAZZINI mq. 900 per merci leggere e voluminose semicentrali cediamo in affitto liberi subito. Scrivere cassetta 5274 SPI Torino.

NEGOZIO via Bava grande retro libero subito cedesi. Tel. 46-045.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI ufficio centrale ammobiliato con telefono. Tel. 20-223. Scrivere cassetta 2109 SPI Torino.

AFFITTASI camera libera subito. Via Montanaro 66.

AFFITTEREI alloggetto 2-4 camere qualsiasi località pagando buonentrata o annualità anticipate. Telefonare 42-053. 90090

AFFITTO ufficio 6 camere o ingresso palazzo signorile centralissimo. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 45057

AVVOCATO causa trasferimento riviera cede studio alloggio arredati ottima sistemazione sposi. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino.

CASA moderna centrale senza buoningresso senza annualità anticipate affittansi alloggi 7 8 9 camere tripli servizi uffici consolari commerciali industriali magazzini garages. Corso Duca Abruzzi 30, [illegible] 15-18. 44350

CEDESI subito alloggio ammobiliato signorile 3 camere cucina servizi ascensore. Telef. 33-601.

CERCO camera vuota per deposito mobilio. Telef. [illegible]

CERCO 1-2 camere cucina offro 10.000 mensili. Scrivere Bostico, ospedale Maria Vittoria.

OFFRO 300.000, oltre lauto affitto, per alloggetto bello. Telef. 770-316.

11 CAS. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A riguardosissimo commerciante industriale, affitto pied-à-terre. Telef. 70-074. 63150

CONIUGI soli stabili cercano camera matrimoniale uso cucina o appartamentino. Scrivere cassetta 107 Z, Sipra, Torino. 91500

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

BALLERINE Sala (Entreneuse) cercansi gran classe bellissime ottima retribuzione. Scrivere Villafranca, Vite 31. Roma. 91660

BAMBINAIA cerco per 2 bambini di cinque o due anni. Indicare referenze e pretese. Scrivere: L. 245, Pubblicità Oliva, Biella.

BISCOTTIFICIO Liguria cerca primo pasticciere. Scrivere SPI, cassetta 33 H, Savona. 91648

CARAMELLISTA provetto Waccum cerca nuova Casa Torinese eventualmente concedesi alloggio. Scrivere cassetta 5637 SPI Torino.

CERCASI domestica [illegible] pratica cucina. Buona retribuzione. Referenze. Scrivere cassetta 31 H, SPI, Savona. 91610

CERCASI bambinaia bambine 6 anni, 18 mesi, buona pratica, referenze. Scrivere cassetta 31 H, SPI, Savona. 91612

CERCASI aiuto commessa panetteria. Rivolgersi Bianco, via Accademia Albertina 25.

CERCASI abilissima lavorante aiutante sarta. Lucchini, piazza Raineri 3. 45143

CONIUGI soli cercano brava cameriera pratica cucina. referenze. Telef. 70-067.

CONIUGI tuttofare marito domestico autista moglie cuoco cameriera troverebbero buona sistemazione villetta precollinare famiglia signorile. Esigonsi ottime referenze. Scrivere dettagliatamente cassetta 7228 SPI Torino.

GEOMETRA o ragioniere desiderosi formarsi una buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età pretese cassetta 3771, SPI, Torino. 41606

GIARDINIERE frutticultore autista cercasi villa Alessandrino. Portieria Accademia Albertina 24.

PENSIONATO capace tenuta contabilità partita doppia cercasi. Scrivere età scuole fatte pretese cassetta 5991 SPI Torino.

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca operai ebanisti specializzati lavorazione mobili. esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 45136

IMPORTANTE gioielleria cerca ottimo lavorante cesello, disposto trasferirsi Firenze. Dettagliare pretese Referenze, Cassetta 8373 L, SPI, Firenze. 91665

LAVORO facile eseguibile casa propria, offriamo con buona retribuzione. Contratto oppure produzione libera. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze. 91651

OFFRESI lavoro signorina signora disponga locale ufficio magazzino. Telef. 40-466. 45097

PROVETTO tagliatore o tagliatrice camiceria cercasi. Biancato, Vittorio Emanuele 96.

STENODATTILOGRAFA veloce precisa ordinata pratica tutti i lavori d'ufficio cercasi. Scrivere scuole fatte età pretese cassetta 3971, SPI, Torino. 44807

VENEZUELA cercansi operaio e capo officina specialisti costruzioni finestre vetrine porte in profili ferro e alluminio abili saldatura elettrica. Referenze dettagliate. Gallo, casella postale [illegible], Alassio.

VERNICIATORI provetti assume carrozzeria industriale. Via Pio VII 160. (Mirafiori). 44348

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

A 60enne urge occupazione anche umilissima, qualsiasi ora e durata Torino o Provincia. Scrivere F. O., corso San Martino n. 3. Torino.

CALZIFICI. Meccanico praticissimo macchine circolari occuperebbesi. Referenze, libero aprile. Scrivere cassetta 2247 SPI Torino.

COMPTOMETRISTA dattilografa 18enne primo impiego offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 45067

CONIUGI cinquantenni offronsi custodi, giardinieri villa dintorni Torino. Delsanto Giovanni, Valfenera d'Asti. 93263

GEOMETRA 21enne offresi qualsiasi impiego o lavoro. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino.

INGEGNERE chimico 27enne offresi Scriv. casella B 1873, SPI, Napoli.

ODONTOTECNICO laboratorio proprio pratico poltrona collaborerebbe con medico Torino provincia. Scrivere cassetta 7004 SPI Torino.

RAGIONIERA stenodattilografa 1° impiego miti pretese occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 83-681. 63110

RAGIONIERE, [illegible] corrispondenti, accetta incarichi Italia, estero, delegazioni commerciali, ricupero crediti, pratiche ministeriali, reciprocità, doganali. Importexport, casella 19 P, SPI, Parlamento 9, Roma. 91349

SCAPOLO, offre mancia procurandogli lavoro. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino. 83124

SIGNORA giovane distinta presenza occuperebbesi cauzionando cassiera, referenze. Tel. 21-343.

SIGNORINA offresi governo bambini assistenza ammalati anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino. 45169

SIGNORINA seria presenza attiva referenze pratica commercio contabilità francese impiegher. [illegible] cauzione. Tel. 59-244.

[illegible] disegnatore tecnico libero subito offresi. Scrivere cassetta 3180 SPI Torino. 45154

[illegible] insegnante coniugato accetterebbe qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ACCREDITATA Ditta pelletterie cerca rappresentante introdotto Piemonte Liguria Emilia campionario cinture portafogli. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 3098 SPI Torino. 45170

ACCREDITATO primario oleificio assume agenti anche piccoli centri vendita olio oliva saponi direttamente consumatori. Condizioni vantagg. Vittorio Panero, Oneglia.

A elementi giovani, attivissimi, offresi introduzione presso pasticcerie, drogherie, panetterie e generi alimentari, importante ditta milanese importatrice e produttrice materie prime industria dolciaria, grassi emulsionanti ecc. affiderebbe rappresentanza nelle province di Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 287 A. SPI, Milano.

ANTICA Casa olearia cerca [illegible] agenti vendita in damigiane olio oliva et saponi a privati diretti consumatori. Oleificio Paolo Berio, casella postale 38. Oneglia.

ANTICA Casa vini marsala cerca pratico agente per Torino e provincia. G. Spanò & C., Marsala.

AVVIATA industria saponi cerca rappresentanti introdotti per Torino, provincia, referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 3175, SPI, Torino. 44642

CASA diretta importatrice lubrificanti cerca ottimi agenti produttori a provvigione per tutte le zone Piemonte. Scrivere cassetta 5136. SPI, Torino. 44457

CERCANSI piazzisti volonterosi buona retribuzione. Scrivere cassetta 5191 SPI Torino.

CERCASI Piemonte introdotti drogherie farmacie municipi. Scrivere dettagliatamente cassetta 7185 SPI Torino. 83136

CONCESSIONARI provinciali cercansi articolo originale Siprac, Santa Maria Via 37 Roma.

DITTA farmaceutica Toscana cerca concessionari in proprio lancio specialità medicinali formule originali già introdotte varie regioni. Esigonsi referenze introduzione campo medico et adeguate disponibilità finanziarie. Scrivere cassetta 8321 C. SPI, Firenze.

FABBRICA profumi Genova cerca rappresentante provincia Torino introdotto parrucchieri mercerie. Cassetta 1486 B. SIP. Genova.

FABBRICA veneziana lampadari artistici specializzata lampadari fluorescenti cerca introdotto rappresentante Piemonte Liguria esclusa Genova. Referenze primordine. SPI, cassetta 150. Venezia.

IMPORTANTE fabbrica persiane avvolgibili legno, cerca rappresentanti province Piemonte. Inutile scrivere se non introdottissimi ramo edilizia. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 0954, SPI. Torino.

MEDICINALI specialità galenici, cercansi rappresentanti provinciali introdottissimi. Ottima interessenza. Dettagliare. Pubbliman, casella 158 L, Milano. 91050

METALLO duro di fama internazionale cercansi rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie conoscenza articolo, refer. Scrivere cassetta 3 B, SPI, Milano.

NAVI nuove costruz. introdottissimo Compagnie navigazione cantieri intermedia forniture qualsiasi articolo bordo primarie ditte. Scrivere SPI, cassetta 98 Q. Genova.

OLEIFICIO cerca rappresentanti per vendita olio oliva a famiglie. Goriero e Ferrari, casella 81, Oneglia. 22859

OLII agrumari, amido stiro ottimi esporta Falzone, Libertà 14, Palermo. Cercansi rappresentanti.

RAPPRESENTANTE depositario Piemonte grande marca liquore specialità vini pregiati vasta primaria clientela ufficio deposito centralissimi automezzi massime referenze qualunque cauzione assumerebbe rappresentanza deposito primaria marca marmellate sciroppi biscotti alimentari affini. Scrivere cassetta 5006 SPI Torino.

RAPPRESENTANTI cerca fabbrica elettrodi saldatura. Massime referenze Scrivere SPI, cassetta 8 E. Bologna. 91640

RAPPRESENTANTI introdotti bar caffè ristoranti cerca importante industria. Scrivere SPI, cassetta 95 H, Venezia. 91544

TENDE tapparelle fabbrica milanese cerca agenti rappresentanti provincia già pratici e introdotti nel ramo. Referenze controllabili. Scriv. cassetta 310 A. SPI. Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANCIA riportando Leica smarrita 20 corr. strada Borgaro-Torino. Telefonare 49-743 45170

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBIAMO bisogno acquistare oro argento gioielli superando offerte. Lombardo, Galleria S. Federico 57.

ABBIGLIAMENTI abiti usati scarponi. Pavoncello, via Rattazzi 1. Telef. 44-079. 45106

ACCREDITATA Galleria assume da privati vendita oggetti arte, collezioni arredamenti completi. Nessuna spesa. Provvigioni minime. Realizzi massimi. Telefonare 52-[illegible].

ACQUISTANSI 2-4 loculi uniti possibilmente Cimitero primitivo. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante. Cavour 5. 90068

ALTI «Presto» rammenda, ricama senza filo, ago, stirando. Garantito bucato, minima spesa. Concessionario: Demarchi, Bava 3.

ATTENZIONE, Matrimoniali 46.000, cucine 18.000, salotti 18.000, Lagrange 29, cortile. 90025

ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: impermeabili gabardine, popeline doppio tessuto puro cotone lire 8500-9000 taglio elegante, confezione accurata (vendita anche rateale). Ino, Firenze 27.

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento concorr. assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica, Anselmo 19. Tel. 60-698.

BICICLETTA uomo, donna, altra corsa, cedonsi. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino. 02207

CAMERE letto 30.000, cucine 15.000. Mobilificio Po, via Po 24.

CAUSA cessazione, liquidasi: Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. C.so Dante 124 (capolinea 15).

CELEBRE indovina. Consigli infallibili. Scienza Egiziana «La Parigina», piazza Santa Giulia 14. Venerdì, sabato, domenica.

CUCCIOLI pointer iscrivibili vendonsi. Telef. 82-504. 44435

CUCCIOLO lupo bellissimo mesi 4 vendesi. Telef. 46-281.

FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Telef. 41-687.

GALLERIA Arte cerca conto privati lampadari, specchiere, orologi antichi. Scrivere cassetta 0935, SPI.

GALLERIA Casiore, Stampatori 4 (ang. via Garibaldi) offre occasione ottimi acquisti mobili, soprammobili, dipinti, tappeti, oggetti arte. Vostro interesse visitateci.

GHIACCIAIE novità doppio rivestimento, frigoriferi negozio, famiglia, riparazioni, cambi, occasioni. Corso Vittorio 86 (cortile).

JACCOD Sorelle, Consolata 15, [illegible] vestiti camicette vestaglie gonne signora. 44119

LIQUIDAZIONE mobilio ogni specie. Ente Aste, Cigna 17, tel. 22-644

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 90007

MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco, C. Alberto 18

MACCHINE maglieria 12x80 11x80 12x70 privato vende a privato. Telefonare mattino 290-514.

MACCHINE maglieria compro vendo riparo. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73. 00780

MACCHINE maglieria 14, 12, 10, 9, 8, 7 lunghezze varie come nuove vendo. Garanzia. Rateazioni. Casacci, Arsenale 40. Tel. 54-368.

MAGLIERISTE prenotatevi grande concorso premi acquisto vendo cambio macchine maglieria riparazioni garantite. Mazzucco, Santa Teresa 15. 02080

MAGLIERISTE! Applichiamo sulle vostre rettilinee doppiaguida e tramatore. Ripassature, riparazioni. Casacci, Arsenale 40.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Belfiore angolo Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Papella, Mazzini 44. liquida camere tinelli cucine divani letto tavolini radiofonobar.

MUSICA repertorio classico operistico comprerei. Portieria Accademia Albertina 24.

NON chiroscartomanzia, Occultismo, metapsichica, consigli intimi rivelatori. Pomeriggio. Romani 26.

OCCASIONE vendo matrimoniale Barocco Piemontese. sala, studio Rinascimento. Ormea 34.

OLIVETTI 20 come nuova forno elettrico famiglia [illegible] vari. Telefonare 30-897.

PELLICCE per tutti! Prezzi imbattibili, capretto, pannolix, 20.000, argento 12.000, ecc. Madama Cristina 133. 90001

SOFA' Luchini, poltroncletto bretellate, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20.

TAPPEZZERIE carta liquida parete Donati, via Lagrange 2. Telefono 42-236. Vetrofanie.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

VENDONSI 111 volumi rilegati Illustrazione Italiana dal 1876 al 1929. Telef. 41-075. 44618

WELL Mat macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, C. Alberto 18

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ALADORISTI! Per qualunque occorrenza risparmierete rivolgendovi direttamente Simplex. Ormeana 53.

ANTICIPAZIONI su auto in vendita cambi facilitazioni pagamento. Agenzia Auto, corso Brescia 4.

AUTO nuove [illegible] prezzi [illegible] pello, Lagrange 17.

AUTOAGENZIA [illegible] corso Francia 21, [illegible] auto nuove, usate.

AUTOMOBILI nuove [illegible] vendo permuta, [illegible] liari 35, telef. 69-130.

AUTOMOBILISTI! Da [illegible] verete parti autoveicoli [illegible] Raffaello 15. Tel. 60-565.

AUTOMOBILISTI! Lavaggio [illegible] grassaggio perfetti all'Auto[illegible] Silvio Pellico 7. Registrazione [illegible] tutta freni. Operai specializzati riparazioni qualsiasi tipo [illegible] Telef. 69-660. Nuova gestione.

AUTOSALONE corso Vinzaglio compra, vende, cambia auto[illegible] re, accetta autovetture in [illegible] massimo realizzo anticipando [illegible]

BOMBOLE metano compro [illegible] do massimo. Bonazzi, San Q[illegible] no 3. Telefono 44-288.

BREDISTI! In occasione del [illegible] raduno 3 aprile telefonate a[illegible] sclusivista Marchisio, via [illegible] 85-101 per importanti e urgenti comunicazioni.

B.S.A. come nuova vendo a [illegible] vato. Visibile ore 18-20 via Nizza [illegible]

CAMBIEREI radiofonobar valore 140.000 con moto B.S.A., Matchless. Telefon. 61-393.

CEDESI autocarri 3 Ro con o senza rimorchio efficienti a circolazione. Scrivere cassetta 5105 SPI Torino.

CERCASI autoinnaffiatrice funzionante, in buono stato, della capacità di almeno quindici ettolitri. Inviare offerte al Municipio di Racconigi.

COMPRA vende permuta auto [illegible] rimorchio, Autosalone Vinzaglio. Marco Polo 40. Tel. 30-370.

COMPREREI da privato Balilla [illegible] marce oppure Spyder tre-quattro marce buone condizioni. Rivolgersi via Mancini 10.

FIAT 1500 B ottimo stato. Telefonare 80-297.

FURGONE Balilla 3 marce, Balilla 4 porte, Augusta fuori serie cabriolet 1500, Astura 6 posti. Balbis 1.

GIARDINETTA Augusta 3a serie vende privato. Scrivere cassetta 2247 SPI Torino. 23166

MOTOCARRO Macchi come nuovo vende Mazzoli, corso Francia 66. Telef. 73-614. 45004

NON acquistate un micromotore senza aver avuto schiarimenti, dimostrazioni pratiche sulle caratteristiche costruttive del nuovo motorino Leone con frizione Via Madama Cristina 36, telefono 61-544.

OCCASIONE vendesi motofurgone Ape giardinetta 125 come nuovo. Telef. 56-259.

OCCASIONE vendo autocarro [illegible] sa portata Alfa 125 come nuovo scontato, senza batterie, 1.100.000 eventuale pagamento dilazionato. Scrivere Magnelli Antonio, Fiorenzuola (Piacenza).

OCCASIONISSIMA vendo a privato Topolino balestrino. Telef. 82-976.

OTTIMO 1100 musetto originale vendo cambio con 500. Via Principe Tommaso 24.

PNEUMATICI, ruote: è vostro interesse interpellarmi prima di ogni acquisto o cambio. Renzo Colombo, via Ormea 3 ang. corso Vittorio.

RICAMBI originali per vetture e camion Fiat accessori auto, commissionario ricambi. Via Bertola [illegible] Telef. 40-917.

VENDESI 3 Ro bellissimo marciante con rimorchio Viberti 140. [illegible] gero, telef. 49-733.

VENDIAMO Balilla 300.000, 350.000 Topolino 300.000 camioncino Balilla 280.000, facilitazione pagamento. Corso Brescia 4.

VENDO motosidecar 500. [illegible] moto 175, Giuseppe Verdi 46.

VENDO bellissima 1100 ultima serie cambio con Balilla. Lodi [illegible]

VENDO privato 514 camioncino Augusta 3a unico proprietario. Accademia Albertina 35, Grasso.

VENDO camioncino Alfa Romeo. Telef. 93-925.

VENDO Lambretta B. 500 Ariel [illegible], Matchless. Tonello, [illegible] molles 15.

VENDO [illegible] iniezione diretta [illegible] q.li 12 rimorchio Viberti 85. Marco Polo 50. Telef. 30-370.

[illegible] rate vendiamo auto di qualsiasi tipo. Agenzia Auto. corso Brescia 4.

500 B nuova o usata 1100 berlina recente vendo cambio. Sciolla, Galliari 35.

500 B funzionante, Aprilia [illegible] E.M., Broni 8. Telef. 803-177.

[illegible] camioncino, furgone 500, 1100 vettura recente, 1500 A, Topolino B. vendo, cambio. Sciolla, via Galliari 35.